

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 29 Anno CXIII 20 luglio 2024

Fabriano 5

Un progetto ambizioso per l'arte contemporanea

Dopo la presentazione della candidatura a capitale italiana 2026 si pensa a riqualificare spazi ed organizzare eventi.



Fabriano 11

S.Maria Maddalena, un culto nel cuore dei fabrianesi

Tutto pronto per la festività della patrona dei cartai: ritorna il dipinto restaurato con il sostegno della Pia Università.



Matelica 14

Verdicchio protagonista al Wine Festival

Migliaia di persone in giro per il centro storico per assaggiare i prodotti tipici ed il celebre vino: opportunità doc.



Sport 30

Sarà la sesta Olimpiade per Giorgio Farroni!

Il campione fabrianese di ciclismo paralimpico ha ottenuto il "pass" per i Giochi Olimpici "Parigi 2024".



Un paradigma educativo

C'è un'immagine che arriva direttamente dalla Coppa America e che descrive in modo eloquente il tormentato passaggio generazionale di questo decennio. Sono trascorsi i tempi supplementari della partita tra Brasile e Uruguay, il risultato è sempre di parità e le due squadre sono chiamate ai calci di rigore. Marcelo Bielsa, commissario tecnico uruguayo, indica quali giocatori proveranno ad andare a segno e ne stabilisce l'ordine, mentre nella metà campo brasiliana Dorival Junior non riesce a farsi largo tra i suoi ragazzi, chiusi in cerchio a decidere in autonomia chi scenderà in campo per la sfida decisiva. Addirittura il mister Dorival prova ad alzare la mano per prendere la parola, ma viene ignorato dalla squadra. Questo episodio ricorda, servatis servandis, il caso delle studentesse venete che rifiutano di proferire parola alla prova orale dell'esame di Stato, adducendo come motivazione una presunta parzialità della commissaria di greco nella correzione e nella valutazione della seconda prova scritta.

In entrambi i casi, tra i tanti temi sollevati a commento di questi fatti dai media, c'è la grande questione del rifiuto dell'adulto come portatore di auctoritas, un rifiuto che accumuna i giovani brasiliani alle giovani italiane. È una questione generazionale. Non tanto perché i ragazzi rifiutino gli adulti - se ciò non succedesse si incrinerebbe quella spinta evolutiva che sta all'inizio di ogni cambio di generazione -, quanto perché episodi del genere testimoniano una sfiducia e una condanna generalizzata verso chi ha "distrutto il mondo", "rubato il futuro", "pensato solo a se stesso". Ribolle di rabbia la gioventù occidentale che inquisisce chi ha bistrattato l'ambiente, negato diritti, costruito un sistema di welfare che - dal lavoro alle pensioni - appare senza dignità e disegnato solo per saziare i "vecchi" che lo hanno pensato.

La narrazione di questi episodi racconta di una generazione prigioniera dei propri genitori, che tendono a trasmettere un senso di protezione assoluto e di sfiducia indiscriminata verso coloro che osano minare la stabilità del cucciolo al di fuori del branco. Si tratta di adulti che negano ai figli la cosa più importante, il rischio di un rapporto personale con un Tu.(...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Lavori pubblici, in città e nelle frazioni, continuano tra costruzioni e manutenzioni. Proseguono la ristrutturazione del PalaGuerrieri e il recupero dell'arena-teatro nei pressi dell'Istituto Tecnico Agrario. Si va verso il completamento della struttura interna della palazzina dove è ubicata l'anagrafe del Comune.

Servizi a pag.3 de La Redazione



La rotatoria dei lavori

Al cuore della democrazia: tra storia e futuro

La Chiesa e la sfida del presente. Da Trieste le provocazioni necessarie per un nuovo slancio del laicato cattolico

di **CARMELA ROMANO**

Le luci sulla 50ª edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani si sono spente, mentre restano accese le voci degli oltre mille delegati che da una diocesi all'altra d'Italia, che dal 3 al 7 luglio si sono incontrati a Trieste, e che condividono in questi giorni le suggestioni, le provocazioni, i racconti delle oltre cento buone pratiche che si vivono sul territorio nazionale, come espressione del bene comune applicato, con fede intelligente e creativa, troppo spesso taciuto o non condiviso. La necessità nasce dal dovere di educare alla partecipazione, superando la crisi della democrazia. Appartiene a quanti sono impegnati nel sociale la necessità di esprimersi nella consapevolezza di un noi a misura di una fraternità possibile. Perché tutta la ricchezza della Settimana Sociale non vada persa, diventa fondamentale considerare che il compito urgente di tutti i cattolici è

raturato, che possa far crescere la sensibilità di tutti acquisendola come competenza esistenziale che dispone alla reciprocità. La democrazia non solo come concetto ma come percorso da snodare va organizzato ed il concetto di bene comune può diventare una sorta di laboratorio dentro cui promuovere una reale cultura della prossimità. Sarà dal discorso del Santo Padre Francesco, tenuto al Centro Congressi "Generali Convention Center", da cui poter ripartire:

- Al cuore della democrazia troviamo la persona e le comunità;
- Se il cuore è ferito deve essere risanato;
- La carità, come impegno, resta la fonte di slancio per il bene comune;
- La fede, come impegno, è fonte di valorizzazione utile alla realizzazione di percorsi creativi, atti a divenire la risposta del nostro tempo alle donne e agli uomini del nostro tempo;
- Le giovani generazioni de-

considerare nella progettualità del bene comune.

È evidente che è giunto il tempo che il concetto di democrazia sia meglio incarnato, per proporre rimedi a quelle ferite inevitabili che una certa modalità di operare singolarmente ha provocato nella storia. Sono da incentivare processi culturali nuovi, che abbiano il sapore delle giornate triestine. La democrazia resta il bene più grande che una società possiede. È necessario non dare per scontato che esiste la tentazione proveniente da sistemi culturali contemporanee opposte alla visione dell'uomo come soggetto destinatario dell'attenzione di uno Stato sempre meno capace di mettere la persona al centro delle sue azioni. Per tale ragione è da incentivare il metodo educativo cristiano, che promuove il concetto di democrazia, capace di creare un movimento cooperativo che ha al suo interno tutte le caratteristiche necessarie per accreditarsi presso gli stakeholder, utile a diventare partner delle istituzioni, ovvero



ora quello di non cedere alla tentazione di tirare bilanci. È possibile promuovere percorsi educativi significativi, impegnando la propria attenzione su qualcosa di stabile e du-

vono essere la risorsa attenta e coinvolgente in questi percorsi. La Dottrina Sociale della Chiesa indica un patrimonio sempre attuale e capace di indicare contenuto e metodo da

soggetto attivo e affidabile, capace di compiere azioni di senso nelle comunità dove si incontrano i cittadini. Può nascere un nuovo slancio nell'impegno quotidiano, a

Un paradigma educativo

(Segue da pagina 1)

È chiaro che pensare che tutti i genitori siano così sarebbe ideologico e violento, ma è una patologia dilagante che in tanti possiamo constatare da vicino. Ai figli è data la carta di credito, la casa dove appartarsi con il partner, la libera scelta su ogni questione del presente e del futuro. C'è una generazione di adulti che, per mascherare il proprio senso di inadeguatezza in campo educativo, ha deciso di trasformarsi in guardiano e garante della felicità dei ragazzi. Ma, così facendo, che cosa resta da conquistare? Che cosa resta da guadagnare? Che cosa c'è da trasgredire? Ci sono nuclei familiari in cui si danno i soldi per acquistare droga, ce ne sono altri - di alto lignaggio - che li danno facendo finta di non capire che saranno utilizzati per attività al limite del lecito. Anche gli episodi di violenza sessuale che spesso balzano agli onori delle cronache raccontano famiglie che hanno scelto di non accorgersi di niente pur di mantenere l'immagine di persone che possono pensare a tutto. E non è raro che per i matrimoni sia la mamma o il papà a chiamare per prenotare la chiesa o per parlare con il sacerdote in vista del corso prematrimoniale.

È compito di sociologi e psicologi fornire strumenti di supporto e comprensione, ma è chiaro che c'è stata una rivoluzione: dai sessantottini che volevano rovesciare il sistema dei genitori a quelli di oggi che protestano per la guerra con in tasca la carta di credito del papà. Tutto questo porta ad una schizofrenia: adulti contestati a scuola o sui campi da gioco, ma essenziali in casa ad ogni festa o ad ogni anniversario.

Dov'è il rischio? Dov'è l'avventura? E, soprattutto, che adulti diventeranno coloro che sono cresciuti pieni di fiori per ogni voto di maturità e colmi di astio per tutti coloro che li hanno contestati? Che concezione della democrazia coltiveranno? Che capacità di generare avranno? Come sarà la fede di queste persone? Penseranno che tutto è in mano alla loro famiglia? E come staranno di fronte alla morte, alla paura, all'ansia, alla testardaggine del reale? Difficile dirlo. Per ora quello che si può constatare è che il Brasile, alla fine, quei calci di rigore li ha persi.

Nel calcio possono essere i calci di rigore a decidere un traguardo sportivo, ma nella vita possono irrompere sulla scena problemi più sostanziosi. E' da decine di anni che si sciocina il tema dell'emergenza educativa, ricordando avvertimenti di Gramsci e prima ancora del poeta Péguy: «Le crisi di insegnamento sono crisi di civiltà». Non si volle guardare al problema. La bomba è già esplosa. Ne siamo tutti colpevoli. Media, intellettuali, politici, genitori, insegnanti. Molti purtroppo pensano ancora che il problema educativo si possa affrontare senza cambiare se non qualche procedura o con qualche richiamo retorico.

A seguito dei fatti di cronaca di questi giorni si è acceso un dibattito spesso surreale, volto più a individuare colpevoli e scambiarsi accuse. Mentre è un problema epocale, e riguarda tutti. Che una cosa succeda a scuola indica ovviamente che i primi a dover cambiare sono gli attori della scuola, ma la scuola per come è attuata è frutto di un paradigma culturale che non nasce lì dentro, ma fuori. Si vede una crisi di paradigma, ovvero dei fondamenti stessi su cui la nostra scuola si costituisce.

Occorre un nuovo paradigma educativo. Abbiamo delegato alla scuola, ad esempio, d'esser quasi l'unico luogo in cui avviene l'incontro tra ragazzi e adulti, dentro uno schema alunno-insegnante che non è forse il più valorizzante.

Abbiamo piegato la scuola a essere solo 'abilitante' invece che educatrice perché questo comporterebbe scomode discussioni intorno al problema della autorevolezza. Abbiamo tutti chiuso i nostri ragazzi in edifici spesso orridi per cinque-sei ore al giorno perché altrimenti non si saprebbe come impegnarli.

I segni di sofferenza non sono tanto e solo nei fenomeni odiosi di bullismo, ma in atteggiamenti diffusi di noia, di formalismo, di difficile collaborazione tra adulti, di schematismi assurdi.

Occorre mettersi tutti più a 'rischio' dinanzi alla domanda impetuosa di bene e alla fame di vita dei ragazzi. E occorre dunque bere a nuove fonti per scardinare ciò che ha generato un disagio tenuto chiuso come in una pentola a pressione. E con le deflagrazioni che conosciamo. Ultimamente... anche sotto casa nostra.

Carlo Cammoranesi

cui come cristiani cattolici si è chiamati ad assicurare un impegno preciso per educare ed innescare processi nuovi a vantaggio del concetto di democrazia che resta al cuore della missione educativa della Chiesa. Il cristiano attraverso il proprio contributo originale afferma e sorprende per il nuovo modo stile di vita a cui

partecipa. Si è parte di un Paese chiamato a fare scelte precise, che affronta passaggi epocali. La misura dell'impegno da vivere è abbracciare le tante sollecitazioni, presidiando nella carità fraterna le varie situazioni. Alcune di queste sfide: entrare ed accompagnare alla riscoperta delle domande di senso i giovani, l'accoglienza

dei migranti, la transizione ecologica, la solitudine che avvolge molte persone, attenzionare la mancanza di spazi per i giovani, sedimentare l'aumento della conflittualità nei rapporti sociali e tra i popoli, lavorare perché la guerra che domina lo scenario internazionale e proietta le sue ombre su tutto questo sia debellata.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questa testata è associata a

USPI
Unione Settimane Sociali Italiane

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. D.CSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'esplicitamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimane Sociali Cattoliche) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Lavori pubblici: i progetti esecutivi

Gli interventi di costruzione e manutenzione nella città e nelle frazioni

Dopo due anni dall'insediamento della nuova amministrazione comunale è possibile fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori pubblici. Da inizio mandato l'amministrazione ha avviato circa 13.400.000 euro di opere, di cui circa 3.200.000 euro, pari al 25%, sono state completate. Sono in iter ulteriori 30.000.000 euro di interventi in fase di progettazione o appalto. Nello specifico risultano in esecuzione sei interventi: l'adeguamento sismico della scuola Marco Polo; l'adeguamento sismico della Scuola Mazzini; la ristrutturazione del PalaGuerrieri; la realizzazione della rotatoria della Pisana; la riqualificazione urbana di piazzale 26 settembre 1997 e dell'immobile dell'anagrafe; il recupero dell'arena-teatro nei pressi dell'Istituto Agrario Vivarelli. Questi interventi sono in fase differente di completamento, ma entro la fine dell'anno saranno tutti completati o in stato molto avanzato. Parallelamente sono in partenza altri sei interventi: la sistemazione del tratto in frana della strada di accesso alla frazione di Moscano; i lavori di manutenzione e messa in sicurezza di alcuni tratti di strade comunali; la riparazione del danno della sede comunale dell'ufficio anagrafe; i lavori per il consolidamento del versante a monte della frana su via 24 maggio; la messa in sicurezza della strada comunale in località Belvedere; il rifacimento del muro in prossimità del parco "Aristide Merloni" di Albacina. Alcuni di questi interventi sono già stati appaltati, per altri sono in corso le procedure di gara o di affidamento.

Sono nella fase di completamento della progettazione o dell'iter amministrativo alcuni degli interventi più importanti finanziati dal sisma 2016: la demolizione e la ricostruzione della Scuola Giovanni Paolo II; la riparazione dei danni e il miglioramento sismico del Palazzo Chiavelli; il recupero funzionale del Palazzo Molajoli; la costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola di Marischio; la riqualificazione della piazza e delle aree adiacenti del centro storico; la rigenerazione delle vie intorno alla chiesa di Sant'Agostino; il recupero funzionale e infrastrutturale del borgo storico di Albacina; la riparazione dai danni del cimitero di Santa Maria. Per questi interventi l'amministrazione conta di arrivare entro l'anno all'avvio delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori alle imprese. Ci sono opere di manutenzione di immobili comunali: scuole, impianti sportivi e luoghi della cultura (pista di pattinaggio, stadio comunale, campo sportivo vecchio ecc.). Inoltre



interventi minori, in corso nelle frazioni, che interessano il campetto di San Donato, i circoli di Paterno e Argignano, l'ambulatorio di Campodonico, oltre ad alcuni lavori di ripristino legati all'alluvione del settembre 2022. Ci sono anche degli interventi bandiera su cui l'amministrazione intende puntare, come la realizzazione della piazzetta di via Le Povere, l'impianto fotovoltaico sul Foro Boario e la rivisitazione dello spazio antistante la stazione ferroviaria. Inoltre si sta arrivando alla conclusione delle pratiche burocratiche per consentire la ripartenza dei lavori sul Fiume Giano.

Nelle prossime settimane la Giunta approverà il progetto esecutivo della variante che consentirà di completare i lavori della fognatura su piazza Garibaldi, avviando una riflessione sul completamento dei lavori dietro il Mercato coperto.

Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ha sottolineato: "La ripartenza di Fabriano è avviata e visibile: i tanti lavori pubblici iniziati testimoniano il grande lavoro svolto dagli uffici comu-

nali e una nuova vitalità che la città sta assumendo insieme ad un nuovo volto, più moderno e funzionale, per una città che vuole ricollocarsi al vertice per efficienza ed attrattività".

"L'enorme mole di lavori fatti, in attuazione e in corso di appalto", dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta, "non sarebbe stata possibile senza la riorganizzazione dell'ufficio tecnico e un'impegnativa opera di rivisitazione delle procedure e della progettazione degli interventi ereditati".

Aggiunge il consigliere con delega alle Frazioni Massimo Spreca: "Contiamo di far partire prossimamente gli interventi di manutenzione stradale in parecchi tratti dell'estesa viabilità comunale. Sono stati numerosi gli interventi nelle frazioni, ma siamo intenzionati a intensificarli cercando di dare risposta alle risultanze del monitoraggio che costantemente portiamo avanti e alle segnalazioni che arrivano dai cittadini. Ci auguriamo che una situazione di bilancio più flessibile possa consentirci margini di manovra più ampi".

Anagrafe: gli uffici a fine estate

I lavori di sistemazione del piazzale 26 Settembre 1997 e dell'interno della palazzina dell'Anagrafe (nella foto) stanno volgendo al termine. Ciò consentirà nelle prossime settimane, auspicabilmente entro la fine dell'estate, di poter usufruire di nuovi uffici a disposizione dei vari settori comunali. In particolare, si sta valutando la possibilità di strutturare a piano terra uno sportello polifunzionale per i cittadini, che potranno così accedere agli sportelli informativi in un unico luogo, migliorando l'accessibilità e la velocità dei servizi offerti agli utenti. Nel frattempo, sono stati formalmente affidati anche i lavori di riparazione dei danni causati dal sisma del 2016 allo stesso edificio.

Come già preannunciato, l'immobile è oggetto di due interventi distinti: il primo riguarda il completamento delle opere interne e del piazzale, mentre il secondo si focalizzerà sulla riparazione delle pareti esterne danneggiate dal sisma del 2016. Dopo la fase progettuale e le procedure di gara, i lavori sono stati assegnati definitivamente all'impresa RCG Costruzioni.

Nelle prossime settimane sono previsti i primi interventi preparatori per procedere successivamente alla fase operativa, che prevede il montaggio dei ponteggi, la rimozione del rivestimento di mattoncini e la posa della nuova finitura. Questo intervento completerà l'assetto della sede comunale, garantendo spazi più idonei per le attività dell'ente e ottimizzando i servizi offerti. I lavori sulle parti esterne saranno compatibili con la fruibilità degli spazi interni, che a partire dal mese di settembre saranno già operativi con nuovi ambienti e servizi per i cittadini. "Il nuovo assetto organizzativo della macchina comunale - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - sta producendo risultati concreti e visibili, con l'avvio di nuovi cantieri e il completamento di quelli avviati. Fabriano sta cambiando volto e acquisendo maggiore funzionalità per cittadini e residenti, in linea con lo sviluppo di una

città che guarda con ambizione a crescere e diventare polo attrattivo delle aree interne".

"La riparazione dei danni dell'immobile dell'Anagrafe - dichiara l'assessore Vergnetta - è il primo intervento sisma che viene appaltato, a cui seguiranno gli altri. La struttura comunale sta lavorando per restituire alla città un patrimonio edilizio moderno e funzionale alle esigenze del territorio".



Arena Vivarelli in fase di completamento

Sarà dotata di un bar. Il futuro di Palazzo Molajoli

Le strade interessate dall'intervento di 700.000 euro sulla manutenzione viaria sono: via Campo Sportivo, piazzale Petruio, via Sauro, via Martiri di Marzabotto, via Dante, via XIII luglio, via Di Vittorio, viale Moccia, viale Martiri della Libertà. Inoltre la strada comunale di Montefiascone, le strade comunali di Nebbiano, Campodonico, Campodiegoli, Belvedere, Castelletta, Collamato e Argignano.

Per quanto riguarda l'Arena Vivarelli i lavori sono in corso e non ancora completati. Lo spazio sarà ottimale per organizzare iniziative all'aperto e prevede due piccole costruzioni per un bar e i bagni pubblici, oltre ad un collegamento della sala Ubaldi fino all'area interessata.

Il Palazzo Molajoli, di cui è in corso la progettazione, rientra tra gli interventi di ricostruzione post-sismica. L'ipotesi dell'assessore Maura Nataloni è di dedicarlo alle collezioni di arte contemporanea, ambito nel quale Fabriano vanta autori e un lascito di sensibile importanza.

Notizie Liete

Congratulazioni Leonardo!



Lunedì 8 luglio **Leonardo Zepponi** si è brillantemente laureato in **Medicina e Chirurgia** presso l'Università di Padova con un meritissimo 110 e lode. I nonni Enzo, Lisa e Rita sono fieri e orgogliosi di te per la dedizione, il sacrificio e l'impegno dimostrati nel percorso degli studi. Ti auguriamo un futuro roseo e ricolmo di soddisfazioni.

Compra e Vendo

OFFRESI

OFFRO assistenza a persona anziana autosufficiente ospitandola in villa sita a Fabriano in via Serraloggia.
Tel. 379 1998987

La rotatoria d'altri tempi

In questi giorni in cui si stanno ultimando i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria che congiungerà Piazzale Matteotti, via Cavour, via Dante, viale Stelluti Scala, via Veneto e viale Zonghi ... sta suscitando curiosità e interesse



questa foto storica dell'incrocio della Pisana negli anni 1960. Molti e simpatici i commenti sui social: "corsi e ricorsi storici", "quella di un tempo era più delicata", "non ci siamo inventati niente", "eravamo già avanti". Allora, c'è da dire che a Fabriano il traffico non era ancora sostenuto come quello di oggi, e con il suo aumentare, qualche anno più tardi, e a causa di alcuni incidenti che si verificarono, si decise di introdurre i semafori, anche per questioni di sicurezza. Al tempo della foto non erano infatti ancora diffuse le attuali rotatorie, ampie e con cordoli di sicurezza, ma c'erano semplici spartitraffico circolari posizionati al centro delle aree di intersezione, che nelle grandi città creavano tra l'altro non pochi problemi di ingorghi e traffico congestionato ... come non ricordare la scena del film "Il Vigile" (1960) in cui un rassegnato Alberto Sordi, dotato di paletta e tanto senso del dovere, al centro dell'incrocio tenta invano, di risolvere un intricato groviglio di auto: "Stop! Fermi! Andate avanti! E' tutto bloccato!". Un risultato però fu raggiunto ... quello di suscitare una grande ilarità nel pubblico, regalando un altro personaggio, quello del Vigile appunto, tra i più iconici del cinema italiano di tutti i tempi.

Aldo Pesetti

Strada facendo... si riparte!

Dopo Praga, Budapest e Rovigno il Coro "Voci Fabrianesi" è in procinto di ripartire per un tour canoro che questa volta ci porterà prima ad Udine per poi lasciare l'Italia alla volta di Bratislava e Vienna. L'arrivo della pandemia ci ha costretti ad una sosta forzata che ha compromesso, oltre alle attività di routine, anche la ormai consueta abitudine di affrontare una breve tournée in un paese europeo. Quest'anno però ogni ostacolo è caduto. La voglia di esibirci all'interno di Festival prestigiosi, unita al desiderio di conoscere nuove realtà, ci ha spinto a cercare e la scelta ha premiato il Festival di Bratislava. Prima però faremo tappa ad Udine, dove ci esibiremo in un primo concerto, per inaugurare in Italia il nostro "CoroTour 2024". Dal 21 al 26 luglio il direttore prof. Emilio Procaccini dirigerà con sapiente maestria e sbalorditiva agilità (performance nella performance) l'esecuzione di canzoni che spazieranno dal pop italiano e internazionale, tipico del nostro

Grotte di Frasassi al Giffoni Festival

Le Grotte di Frasassi, il favoloso sito carsico del Comune di Genga, tra i più grandi e affascinanti del mondo, ubicato nella catena montuosa degli Appennini marchigiani partecipa alla 54° edizione del Giffoni Film Festival. Lo straordinario complesso ipogeo italiano è presente al Giffoni Film Festival, dal 19 al 28 luglio, insieme alla nuova grande produzione internazionale "Gormiti - The New Era", la nuova serie live action girata in Italia e nelle Grotte di Frasassi, prodotta dalla Rainbow, in collaborazione con Giochi Preziosi che sarà proiettata in anteprima mondiale al Festival il 20 luglio e trasmessa in prima visione su Rai2, Rai Gulp e Rai Play in autunno. Grazie ad un'area dedicata, i visitatori del Giffoni Festival potranno immergersi tra le immagini delle suggestive e gigantesche stalattiti e stalagmiti presenti nel meraviglioso percorso sotterraneo, tra i più affascinanti e visitati d'Europa, con la presenza degli amati protagonisti della serie "Gormiti - The New Era". Composta da venti episodi con un cast di attori internazionali, la nuova serie televisiva si rivolge ad un pubblico kids/preteen e punta a sensibilizzare i

giovani sui temi della tutela dell'ambiente con messaggi positivi e valori educativi, da sempre promossi dalle Grotte di Frasassi.

Hub internazionale di ricerca geologica Frasassi è anche considerata capitale del turismo scolastico di qualità, grazie all'importante offerta didattica che mette a disposizione degli studenti con laboratori complementari sia sul campo che con immersioni virtuali.

Gestito da Consorzio Grotte di Frasassi, l'importante sito naturalistico è vicino al mondo della musica e della televisione e del cinema, come suggestiva location di numerosi eventi di risonanza internazionale, tra gli

ultimi tenutisi all'interno delle Grotte ricordiamo i concerti dei tenori de Il Volo, di Andrea Bocelli e la creazione dell'ultima opera cinematografica diretta dal Premio Oscar Vittorio Storaro, premiata al Festival di Venezia. Un itinerario unico, nel ventre della terra, in cui è fiorito un paesaggio surreale, un mondo incantato che riporta le migliaia di visitatori presenti ogni anno ai primordi della natura. Un ecosistema sotterraneo completo, in cui è ancora possibile osservare la formazione delle concrezioni, le gocce che scavano e costruiscono le proprie voluttuose architetture e in cui la vita continua indisturbata da sempre.

Le Grotte di Frasassi offrono ai visitatori un vero e proprio spettacolo unico al mondo, un'immersione nella bellezza e nella maestosità della natura. Con una piacevole passeggiata di un chilometro e mezzo nel ventre della terra, tra le gigantesche stalattiti e stalagmiti, i cristalli i drappaggi e le volute di alabastro del fiabesco paesaggio del sito carsico è possibile viaggiare lungo i milioni di anni del passato e scoprire la storia dell'evoluzione della vita sul pianeta.



Il set nel Santuario Madonna di Frasassi, noto come il Tempio del Valadier

Arianna Buselli, una star su Rai Due

Un'altra puntata ricca di successo per la giovane danzatrice Arianna Buselli, di soli 15 anni, della scuola Lineout Dance Studio di Fabriano diretta da Mauro Bocchi e Anna Gasparini.

Nella quarta puntata andata in onda su Rai 2 il 14 luglio, Arianna ammalia la giuria di "Performer Cup - Italy Pass", programma televisivo condotto da Garrison Rochelle e Valentina Spampinato, che celebra il connubio tra arte e sport suddiviso in sei puntate.

Ripercorriamo cosa è successo: nella prima puntata tenutasi il 13 giugno scorso, Arianna colpisce i giudici con la sua performance, ma la sua squadra "Resto d'Italia" perde la sfida. Nella terza puntata i giudici ripescano la squadra "Resto d'Italia" e nella puntata del 14 luglio la giovane danzatrice viene schierata dalla sua squadra con il suo solo di danza contemporanea dal titolo "Vortex" coreografato da Anna Gasparini e Mauro Bocchi, creando stupore nelle reazioni dei giudici, in particolare Raffaele Paganini definisce così la giovane danzatrice subito dopo la sua esibizione: "Qui c'è tanto da dire... lei ha una preparazione tecnica sicuramente per la sua età, perfetta" poi sorridendo aggiunge: "ti mancano poche cose, ma quelle

cose che ti mancano non le so neanche io! Quindi prova ad immaginare come sei..." conclude dicendo: "Fai delle evoluzioni virtuosistiche come se niente fosse e poi mi piace il tuo guardare il pubblico, non con sfida, ma dicendo 'guardatemi, io sto qua'". Si conclude questa esibizione con un grande applauso caloroso, fatto da un pubblico soddisfatto da questa performance, piena di energia e tecnica che contraddistingue questa giovane talentosa ragazza. Nel seguito della puntata, un'ulteriore sorpresa: Arianna viene selezionata per comporre la Nazionale Italiana ai prossimi mondiali "Performer Cup", ricevendo l'ambita maglia della Nazionale. La puntata si conclude con la vittoria della squadra Resto d'Italia che si scontrerà con le altre squadre sabato 20 luglio alle ore 8.30 e la finalissima che si terrà domenica 21 luglio alle ore 8.50 sempre su Rai Due (le puntate possono essere seguite anche su Rai Play).



dove ci esibiremo quest'anno, a Bratislava, per l'immane flashmob?

Coro, a brani del repertorio sacro eseguiti a cappella. Quindi un'estate decisamente calda per il nostro Coro che, come molti ormai già sapranno, ha cambiato nome, "co-stretto" ad abbandonare l'aggettivo giovani non più rappresentativo dell'attuale realtà anagrafica. Dopo lo spumeggiante e seguitissimo concerto ai Giardini del Poio, in pieno periodo del Palio, si è cantato ancora a Fabriano la sera del 17 luglio, in occasione della manifestazione "Musica nei chiostrini" al San Benedetto. Pronti i bagagli dunque, una domanda sorge spontanea tra noi coristi:

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

L'arte contemporanea e un progetto ambizioso per la città

di ALESSANDRO MOSCÈ

La settimana scorsa abbiamo appreso con soddisfazione che Fabriano ha presentato la propria candidatura a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea per l'anno 2026. Il dossier, "Casa Dolce Casa/Home Sweet Home-Fabriano Contemporanea #2", è stato depositato presso il ministero della Cultura e si sviluppa con azioni volte alla riqualificazione di spazi architettonici e di aree verdi della città, nonché alla realizzazione di eventi culturali. Si vuole finalmente fare dell'arte contemporanea uno strumento di rigenerazione urbana e sociale coinvolgendo artisti di fama internazionale con opere realizzate in residenza ed esposte nei luoghi più rappresentativi di Fabriano. Le attività previste nella proposta di candidatura saranno inaugurate nell'autunno del 2025 e occuperanno tutto il 2026. Come riferisce l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni sarà realizzato un Art Business Atelier con annessa una piattaforma digitale: le opere spazieranno tra installazioni, video, arte digitale, design e performances. Vedremo se la candidatura andrà in porto (attesa per la fine di ottobre di quest'anno).

RIVALUTARE L'ESISTENTE

Riguardo l'arte contemporanea va detto Fabriano non è affatto sprovvista di un valore qualitativo già affermato e che consiste nella presenza in pianta stabile di strutture museali: La Casa di Ester, il Museo Guelfo e il Museo Ruggeri/Mannucci. Inoltre, lo scorso anno, si è tenuta la prima edizione di "Fabriano Contemporanea", biennale proprio di arte contemporanea, ben curata da Chiara Zampetti Egidi. Da non dimenticare la Fondazione Casoli, sorta con la convinzione che l'arte contemporanea contribuisca a rompere i paradigmi tradizionali del sapere comune. Dunque di carne al fuoco ce n'è molta, in considerazione soprattutto dell'unicità della Casa di Ester, donata al Comune di Fabriano nel 2015 dalla signora Ester Merloni, che si trova all'interno della Pinacoteca Molajoli e che può contare su pezzi unici, trenta opere di ventuno eccezionali artisti: tra gli altri i grandi Emilio Vedova, Giacomo Manzù, Alberto Burri, Piero Dorazio, Giacomo Balla, Arnaldo Pomodoro, Giuseppe Capogrossi, Giorgio De Chirico, Giulio Turcato, Lucio Fontana, Filippo De Pisis, Alberto Savinio, Piero Manzoni. Nel Museo Guelfo (proprietà comunale) sono contenute incisioni soprattutto di artisti dadaisti e surrealisti: Hans Arp, Salvador Dalì, Joan Mirò, Jean Cocteau, André Masson, Man Ray. Una particolare sezione è quella che raccoglie disegni, incisioni e opere di Giorgio De Chirico. Il Museo Ruggeri/Mannucci, ospitato all'interno del Polo Culturale Zona Conce, è di proprietà della Fondazione Carifac. Sono settantanove le opere scultoree di Quirino Ruggeri e di Edgardo Mannucci acquistate dalla fondazione presso gli eredi dei due artisti locali.

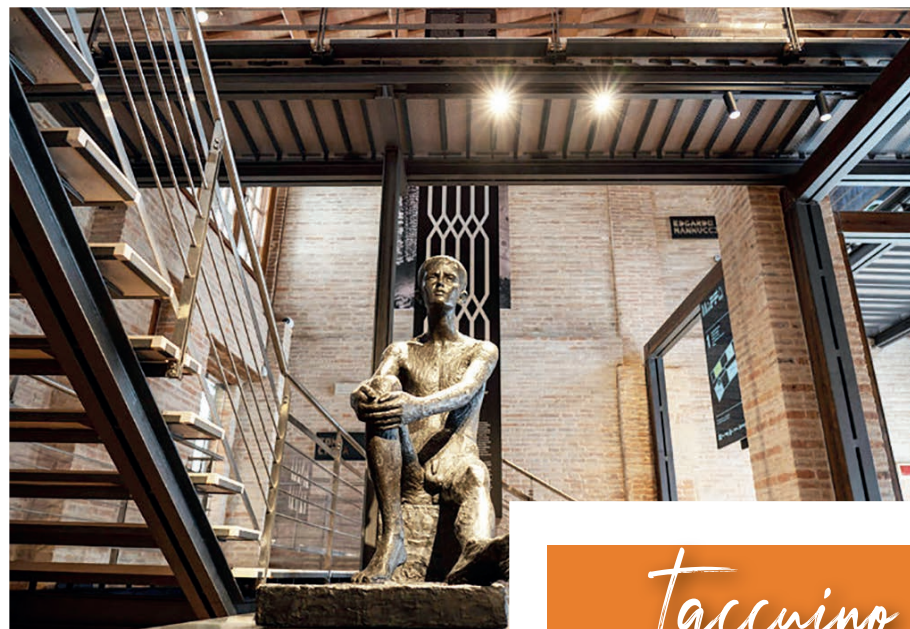
a fianco: un esempio di arte multimediale

sotto: il Museo Ruggeri/Mannucci

a centro pagina: lo scultore Giuseppe Uncini

in basso: La Casa di Ester

Casa dolce casa...



RECUPERARE GIUSEPPE UNCINI

In tale contesto di respiro nazionale e internazionale, manca all'appello il fabrianese Giuseppe Uncini, tra i maggiori scultori del secondo Novecento italiano, famoso per i "Cementarmati", opere realizzate con ferro, cemento e rete metallica che lasciano intravedere la struttura portante del loro farsi in contrasto con le superfici compatte e ruvide del cemento che spesso espongono la venatura della cassaforma. Nei lavori di Uncini è evidente la ricerca geometrico-spaziale che pone in primo piano il principio costruttivo e architettonico dove "la materia non è più", come scrive Giovanni Maria Accame, "come nell'informale, ma diventando ricettiva alle stimolazioni esterne, si presenta come materiale".

Per molti anni si è parlato invano dell'acquisto o del prestito di opere di Uncini, che di fatto, nella sua città natale, non ha mai visto un riconoscimento degno della sua statura. Uncini ha esposto a Roma (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Palazzo delle Esposizioni, Macro), Venezia (Biennale d'Arte), Lugano, Barcellona, Rotterdam, Francoforte, New York, Shangai, Hiroshima, solo per citare alcune esposizioni personali e collettive di spessore, nell'arco di una carriera iniziata nel lontano 1955.



L'ARTE DIGITALE

Le manifestazioni dell'arte sono in continua evoluzione. La tecnologia digitale fa parte di un processo creativo che utilizza, per lo più, la multimedia, con installazioni programmate proiettando sequenze d'immagini. La grafica tridimensionale e la simulazione di scenari avvengono attraverso la ricostruzione digitalizzata. In merito all'arte digitale contemporanea, tra i filoni e movimenti più ricercati, ci sono quelli della web art, dove le opere vengono create al di fuori della rete per essere diffuse online. Un esperimento interessante che ha un seguito notevole e che può costituire una piattaforma interessante per la diffusione video anche a Fabriano (è nata da poco l'idea di creare un museo d'arte digitale in Italia nel Palazzo Déco a Milano).

FAVORIRE GLI SCAMBI

Un modo per creare degli eventi intorno al mondo dell'arte contemporanea consiste nel fare e nel ricevere temporaneamente dei prestiti, così da realizzare scambi con altre realtà museali. Ecco che potrebbero essere promossi un determinato decennio, una corrente artistica, un'area culturale dal punto di vista geografico, un pittore, uno scultore ecc. Un museo può così diventare più vivo e interattivo, più comunicativo incentivando l'afflusso dei turisti che amano l'arte, ma anche dei residenti. Dobbiamo uscire sempre di più dall'idea di museo come luogo chiuso e creare legami con il territorio non solo locale. Tale aspetto comporta maggiore attenzione alla manutenzione degli edifici, alla cura degli spazi verdi e alla loro fruizione legata ad un'accessibilità sempre più estesa, come in effetti è indicato nella candidatura fabrianese con il dossier "Casa Dolce Casa/Home Sweet Home-Fabriano Contemporanea #2". Inoltre risulta utile ampliare la conoscenza tra le collezioni regionali e nazionali: il museo non è un contenitore fine a sé stesso, ma va identificato come luogo di relazioni tra innovazione e creatività. A Fabriano i presupposti per progredire ci sono.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 20 e domenica 21 luglio

MONZALI

Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 21 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 21 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggielgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

La corsa al futuro di Labidee

di TOMMASO MELACOTTE

Formazione, innovazione e tecnologia. Il Laboratorio delle Idee nasce nel 1992 e da oltre 30 anni sono probabilmente la trasversalità e la versatilità del suo operato ad apparire come il vero fulcro del suo successo. Dalle nuove possibilità portate grazie all'intelligenza artificiale alle sfide del cambio generazionale, i suoi campi di interesse si sostanziano in quattro grandi macro-aree: formazione, consulenza alle imprese, servizi per il lavoro e progettualità. Con partner in tutta Italia ed Europa, grande motivo di vanto resta proprio quello della formazione, come nell'ambito dello sviluppo IT – information technology – per il quale si sono affermati come primi in Europa nella costruzione di piattaforme di learning. Negli ultimi anni, soprattutto, si sono sviluppate delle particolari tipologie di IA legate all'NLP (natural language processing), ovvero interfacce con cui è possibile comunicare tramite linguaggio naturale, non soltanto attraverso un codice o input di scrittura, gradino che ha portato queste tecnologie alla portata di tutti. Un tema totalizzante, complesso e preoccupantemente promettente quello dell'IA, che insieme a Labidee stiamo affrontando all'interno della rubrica "Etica e tecnologia: alla scoperta dell'intelligenza artificiale con L'Azione" e che abbiamo voluto discutere insieme a Carmelo Mustica, classe '89 e general manager dell'azienda sulle orme del proprio padre Sergio. Laureato in communication e management e studioso di filosofia della scienza, fra sensibilità umanistica, welfare aziendale ed innovazione, ci ha raccontato le sfide di una realtà pluridecennale sempre più impegnata nel rivolgere il proprio sguardo al domani.

» Dal 1992 il Laboratorio delle Idee ha un obiettivo ben chiaro: connettere umanesimo, impresa e formazione nel segno dell'innovazione. Com'è stato possibile arrivare dove siete oggi?

La complessità del laboratorio nasce da una doppia iniziativa di competenze legate a rendicontazione e progettualità che ci permettono di spenderci in molti ambiti. In questo momento abbiamo corsi di formazione a distanza con tecnologie open source e lavoriamo con moltissimi target: facciamo formazione per grandi e piccole imprese, enti e associazioni. Nostri clienti sono anche grandi aziende di distribuzione e ristorazione, interessate ad abilità che vanno dai processi di snellimento alle competenze individuali. Fondamentalmente, siamo degli umanisti che mettono le loro competenze al servizio delle persone. Con la consulenza, invece, ci occupiamo di fattori specifici come le normative ISO 9000 dove siamo in grado di accompagnare imprese ed organizzazioni – come alcune sigle sindacali o associazioni di categoria – a questa certificazione di normative e linee guida per la realizzazione di sistemi di gestione della qualità e osservazione dei processi, o come per la certificazione UNI/PdR 125, rivolta alla parità di genere. Per quanto riguarda il grande tema dell'intelligenza artificiale, essendo una grande innovazione di questo momento storico, da qualche anno ci siamo concentrati su di essa, soprattutto per quanto riguarda l'NLP. Abbiamo concentrato alcune delle nostre competenze in questo ambito, tanto da aver organizzato corsi di formazione a livello nazionale con imprese ed istituzioni, mentre stiamo collaborando anche insieme alle scuole per parlare del tema dell'IA applicato alla didattica, dove le nostre competenze legate all'apprendimento e ad obiettivi formativi possono aiutare le persone e gli studenti a comprendere ed usare questi strumenti nella loro vita di tutti i giorni. È quindi soprattutto una questione di consapevolezza della tecnologia di cui facciamo uso. A livello di progettualità stiamo inoltre rincorrendo, insieme ad altri partner, un progetto dell'Agenzia Spaziale Europea nel quale stiamo cercando di applicare il machine learning nella condivisione e nell'analisi dei dati registrati dai droni per la ricerca e il soccorso di persone in montagna.

» Un ulteriore campo di interesse per l'applicazione dell'IA è quello dell'industria 4.0, anche nel territorio fabrianese. Come Labidee, come vi siete occupati

anche di questo aspetto?

Nel 2015 abbiamo sviluppato un software che elabora piani di marketing in autoformazione per le piccole e medie imprese. Nell'industria 4.0, e per i relativi bandi, abbiamo trova-

*Parla Carmelo Mustica:
"Non è mai troppo tardi per abbracciare il cambiamento"*

tativi fornendo una valutazione dell'attuale gestione aziendale su indirizzo, risorse e fabbisogni di crescita. Questi bandi servirebbero infatti a proporre una ricostruzione delle competenze per continuare ad essere competitivi nel mercato ed ecco uno dei motivi per cui il nostro approccio alla formazione, anche per l'industria 4.0, ha esattamente questo obiettivo: migliorare le competenze per mantenere alta la qualità. E proprio recentemente, abbiamo deciso di implementare all'interno di questo software una componente di IA che integrerà altre informazioni, come per la nostra personale piattaforma di intelligenza artificiale che forniamo ai nostri clienti, per essere usata all'interno di aziende ed organizzazioni.

» Nel 1988, Asimov riteneva che "l'aspetto più triste della vita, in questo momento, è che la scienza raccoglie conoscenza più velocemente di quanto la società raccolga saggezza". Potrebbero essere proprio le possibili conseguenze dello sviluppo non regolamentato delle IA a presagire maggiormente questo pericolo?

Credo che il cambiamento sia inevitabile. Stessa cosa vale per l'innovazione tecnologica. Come ci furono le grandi rivoluzioni industriali che cambiarono il mondo, allo stesso modo sta accadendo ora con l'IA. Ma credo sia molto più di questo. Oggi, almeno in parte, l'IA può aiutare a liberarci dal lavoro, rendendo le nostre mansioni più semplici, lasciandoci più tempo libero da dedicare a noi stessi. Penso alle parole di Ferdinand von Schirach nel suo libro "Ogni essere umano": come per la carta dei diritti umani ed il suo lungo percorso, forse sarebbe il caso di pensare già oggi a mettere nero su bianco tutti quei diritti che dovrebbero riguardare l'interazione uomo-macchina. C'è un articolo su tutti che mi sembra molto rappresentativo, il quale sottolinea come tutti gli esseri umani dovrebbero essere consapevoli degli algoritmi che utilizzano quotidianamente e la decisione finale dovrebbe essere presa da loro stessi soltanto. Aiuta a mettere in prospettiva quanto avremmo bisogno di maturare quelle competenze in grado di permetterci di capire quali sono veramente le tecnologie che utilizziamo. Sicuramente un grande dilemma etico.

» Quindi non solo consapevolezza del singolo cittadino, ma anche delle aziende e delle persone cui andranno i frutti dello sviluppo e soprattutto delle attuali applicazioni delle IA?

Esatto. Paradossalmente, per fare un esempio, oggi esistono armamenti che utilizzano l'IA e lo stesso Papa ha sottoline-



to che questo strumento diffuso negli ultimi anni permette con successo di costruire ed elaborare piani strategici qualitativi e quanti-

ato durante il G7 come sia impensabile permettere che una macchina possa prendere una decisione sulla vita di un essere umano. Formalmente, credo non esista un pericolo diretto per l'essere umano, ma come società dobbiamo per prima cosa renderci pronti ad affrontare questo grande sconvolgimento digitale, essendo in grado di comprenderlo per fare le nostre scelte. Già soltanto nell'ambito del marketing, tutti i dati che le grandi aziende raccolgono su ognuno di noi vengono poi analizzati da delle IA che grazie a questi macro aggregati di dati possono creare delle letture dei vari trend online, su ogni argomento. Sono numeri fondamentali per le grandi multinazionali. Gli stessi social network funzionano proprio sulle IA, dove gli algoritmi previsionali selezionano i contenuti che ci interessano. E non solo per quanto riguarda le pubblicità, ma anche per gli stessi contenuti provenienti dalle nostre cerchie o da altri utenti per esempio.

» Come azienda, nel corso degli anni avete avuto un ruolo privilegiato nel quale poter osservare da vicino i progressi tecnologici che hanno caratterizzato la nostra società. Cosa avete imparato in oltre 30 anni di attività?

Tutta la storia del progresso umano può essere vista come un'opportunità per le persone. E in questo caso anche per la loro occupabilità visto che il nostro lavoro, come agenzia, è proprio legato a queste competenze. Chi oggi vuole cambiare lavoro o si sente minacciato dalla IA è proprio grazie allo studio di essa che può superare questa barriera e migliorarsi. Le competenze digitali inoltre scadono regolarmente, molto spesso nell'arco di pochi mesi, ed è necessario continuare ad aggiornarsi regolarmente.

Noi abbiamo avuto la fortuna di lavorare insieme a Massimo Mustica, scomparso qualche anno fa: ingegnere IBM, innovatore e sviluppatore di una ricerca IT insieme a Labidee al servizio della formazione. Anche grazie a lui abbiamo imparato a cercare di osservare i lati positivi degli sviluppi tecnologici, per quanto quelli negativi non siano pochi, ed abbiamo appreso come non sia mai troppo tardi per abbracciare il progresso e il cambiamento.

» Tematiche affrontate all'interno della rubrica, da voi curata, all'interno del nostro settimanale.

Sì, ed è stata molto fruttuosa, soprattutto, la costanza con la quale si è riusciti da entrambe le parti a continuare nel tempo questa rubrica informativa con approfondimenti sempre più interessanti sulla divulgazione del tema della IA. Quello che stiamo cercando di fare con questa rubrica è cercare di rendere più comprensibili sia il linguaggio che gli aspetti necessari per avere maggiore consapevolezza dell'argomento. Come per tutti, il cambiamento è qualcosa che può spaventare e questo progetto ha lo scopo di familiarizzare con questo tema apparentemente così distante, eliminando quei pregiudizi che potrebbero invece lasciare spazio allo stimolo necessario per affrontare questo cambiamento in maniera attiva: conoscere l'IA per superarla ed utilizzarla al nostro servizio.

Andrea Rivosecchi guida il Lions Club

La cerimonia di consegne nel ricordo del socio Enrico Falsini

Una serata speciale quella di venerdì 5 luglio, in cui si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne alla presidenza del Lions Club di Fabriano. Nell'eccezionale cornice del Chiostro di San Venanzio, l'atmosfera da subito si è fatta solenne e commossa con un minuto di silenzio per onorare la memoria del socio fondatore e notaio dott. Enrico Falsini. Il presidente uscente, la dott.ssa Francesca Giantomassi ha terminato il suo mandato dedicandogli l'anno lionistico appena concluso, ricordando la sua dedizione e lo spirito di servizio sempre dimostrato verso il Lions Club fin dalla sua fondazione. Come da tradizione ogni anno il Club accoglie un nuovo presidente, dando l'opportunità ad uno dei propri soci di sperimentarsi nel servizio alla propria comunità ed oltre. Il neo presidente Andrea Rivosecchi ha ricevuto la campana e il martelletto per suonarla dal Past Presidente Francesca Giantomassi, che ha tenuto a ringraziare per aver portato l'impegno lionistico oltre il territorio fabrianese, donando un cane guida per migliorare la qualità della vita di una giovane non vedente residente in Lombardia.

Un passaggio simbolico quello della campana, ma anche sostanziale: è infatti il tocco della campana ad aprire e chiudere i lavori negli incontri Lions e a sancire questa volta la chiusura di un anno lionistico e l'inizio di quello che andrà da luglio 2024 a giugno 2025.

"I service e anche gli incontri conviviali dell'anno appena iniziato punteranno a valorizzare le realtà locali e le tantissime potenzialità di Fabriano. La nostra cultura, la storia, le nostre tradizioni e professionalità meritano maggiore visibilità e il coinvolgimento di tutti". Così



il presidente Andrea Rivosecchi riassume i suoi intenti che si tramuteranno in progetti concreti.

La squadra è pronta, il nuovo direttivo è stato presentato in occasione del passaggio di consegne, e coinvolge 15 soci nell'organizzazione, gestione e comunicazione dei service, i progetti che nell'anno saranno realizzati col coinvolgimento e sostegno fattivo di tutto il club.

Oltre al segretario Roberta Cristalli riconfermato nel proprio ruolo anche il tesoriere Piero Pensieri. Ricopriranno nuovi incarichi invece: Martina Cerioni in qualità di cerimoniere, Andrea Fanesi coordinerà il Global Service Team, Francesca Agostinelli curerà il rapporto con il Club dei giovani come Leo Advisor, Mauro Del Brutto supporterà la crescita associativa quale Global membership team, Gioia Rossetti assicurerà la comunicazione del club e Geremia Ruggeri sarà il censore che garantirà il rispetto delle norme del Codice dell'Etica Lionistica. Si uniscono al direttivo i 5 consiglieri: Paolo Giantomassi, Paolo Patrizi, Andrea Bevilacqua, Gerardo Pellegrini e Monica Bisio.

La presenza nel direttivo del 1° vice presidente Paola Ribacchi e del 2° vice presidente Luigino Pisello assicureranno la continuità negli anni a venire. Infine, il past president Francesca Giantomassi coordinerà i rapporti e le attività con la Fondazione Lions Club International (LCIF), il braccio caritatevole per la raccolta e l'assegnazione dei contributi della organizzazione globale. Un mix di nuove e più esperte energie che, lavorando insieme, metteranno a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze a servizio della collettività.



IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO SIMONETTI

LA GIUNTA DELLE OPERE E LA SVOLTA POP

L'accelerazione cinese, quasi da Grande Balzo maista, impressa alla realizzazione della rotatoria della Pisana contiene un messaggio politico nettissimo: la Giunta Ghergo ha deciso di recuperare i primi due anni di sostanziale immobilismo giocando la carta delle opere pubbliche, con l'obiettivo legittimo e fondato di lasciare alla città qualcosa che duri nel tempo e che possa testimoniare la volontà costruttiva e di realizzazione di questa amministrazione. Se la Giunta Santarelli è stata l'esperienza della municipalità moralista e dell'acidume recriminatorio come prassi di governo, la Giunta Ghergo punta a essere ricordata come l'interprete di un massiccio e roccioso ritorno ai lavori pubblici. Da questo punto di vista, nelle sue dichiarazioni alla stampa, la sindaca è stata molto chiara: Fabriano riparte. Il che denota un'idea keynesiana di ripartenza, in cui le opere pubbliche rappresentano l'unico volano possibile per rimettere in moto la città e renderla più attrattiva. C'è del vero in questa suggestione della sindaca perché parliamo di una ricetta che ha dimostrato anche altrove di poter funzionare e produrre risultati. Il problema è che non si coglie la visione d'insieme e senza uno sguardo complessivo quel che resta è un grasso elenco di interventi a volte giusti, spesso necessari e quasi sempre inevitabili. Ma pur sempre un elenco, una lista, un sommario di opere in cui ogni fabrianese può trovare quel che desidera: conforto, interesse, lagna o ripulsa. La Giunta delle Opere ha, comunque, individuato una sua direzione di marcia che la qualifica politicamente. Il che è un bene tanto per i critici quanto per i sostenitori. La sfida sarà capire se per curare la depressione collettiva dei fabrianesi sia sufficiente una dose equina di lavori pubblici o se, invece, ci sia bisogno di una scintilla emotiva e di una scarica adrenalinica capace di recuperare e mettere a sistema anche le ragioni dell'effimero. Su questo versante la Giunta Ghergo è fragile all'origine e basta qualche scatto fotografico congiunto di sindaco e assessori per capire quanto questa amministrazione sia intrisa di mestizia, di pallore e di malinconia. Su questo versante, va detto, hanno fallito quasi tutti i sindaci eletti nella nostra città perché a parte Roberto Sorci, istintivamente dedito a una giovialità a dire il vero un po' grossolana, hanno tutti fatto sfoggio di un grigiore dolente, affaticato, penitenziale, come se la fascia tricolore pesasse quanto una croce latina e come se l'essere eletti alla somma carica municipale rappresentasse la più insidiosa delle iatture. Questo tratto comune e trasversale ha fatto sì che i fabrianesi vivessero politicamente senza l'ebbrezza del carisma, privati di quel friccicare ar core che mobilita e alimenta passioni. Quel che servirebbe, già nella prossima sindacatura, è una politica pop, un'amministrazione dedita più al circenses che al panem, sedotta dall'idea di città che attira perché percepita come centro vivace, attivo, originale e moderno. Insomma una vera rottura con ciò che siamo, con i tic e le negatività che ci caratterizzano, con lo svago sbraciarlo che ci tormenta. Su questo fronte qualcosa si sta già muovendo, gente allegra che vuole liberarsi dal profilo crudele della Fabriano città dello sconforto. Perché al dunque la cosa difficile non è realizzare una rotatoria alla Pisana, ma immaginare una città che riesca a ballarci attorno.

Una linea telefonica per supportare gli anziani

Il periodo estivo può essere problematico per gli anziani soli, sia per le conseguenze più pericolose del caldo, sia per il senso di isolamento: per rispondere a questa esigenza, l'assessorato alla Comunità e Solidarietà del Comune di Fabriano, in collaborazione con Ambito 10 e Consulta Socio Assistenziale Umanitaria, lancia un Servizio estivo di compagnia telefonica per gli anziani. Con un focus sugli over-85, il servizio sarà garantito da 14 volontari formati (messi a disposizione dall'Avulss), che prenderanno in carico gli utenti su richiesta loro o delle famiglie: a quel

punto, gli anziani riceveranno chiamate regolari dai volontari. Si tratta di un servizio dedicato agli anziani soli che desiderano avere una compagnia telefonica per parlare, condividere esperienze e sentirsi meno soli. Il servizio offrirà chiamate regolari da parte di operatori dedicati: un'opportunità per gli anziani di stabilire connessioni significative e sentirsi meno isolati nella loro quotidianità: un progetto pilota, per il sostegno alla terza età, che successivamente sarà esteso anche agli altri Comuni dell'Ambito.

L'assessorato alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, in collaborazione

con Ambito 10, ha coinvolto la Consulta socio-assistenziale-umanitaria con le associazioni di volontariato che - a diverso titolo - si occupano della popolazione anziana, trovando la disponibilità dell'Avulss, che già da molti anni realizza servizi analoghi.

"Il servizio sarà operativo come progetto pilota dal 1° luglio al 31 agosto, per iniziare, ma la volontà è quella di proseguire e rendere il Servizio stabile nel tempo" spiega il coordinatore d'Ambito, Lamberto Pellegrini. "Diamo l'opportunità agli anziani di sentirsi meno soli e più protetti grazie a chiamate regolari da parte di persona-

le appositamente formato. Questo servizio può aiutare gli anziani a mantenere un contatto sociale, a ricevere supporto emotivo e a sentirsi più sicuri nella propria abitazione. Inoltre, il personale di compagnia telefonica può fornire informazioni utili su servizi e risorse disponibili per gli anziani, anche rispetto all'allerta caldo" spiega l'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini. Il servizio si rivolge agli ultra 85enni, residenti nel comune di Fabriano, che vivono soli e che possono contattare lo 0732 22263 e dare la disponibilità ad essere contattati.

Bollicine in bicicletta per la "Notte dei musei"

La scoperta del patrimonio artistico e la degustazione dei prodotti

Torna l'appuntamento con la "Notte dei Musei" a Fabriano del Mamb - Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta, giunta alla sua seconda edizione. Quest'anno l'evento si arricchisce di un nuovo format, "Bollicine in bicicletta", che unisce la scoperta del patrimonio artistico e culturale della città con la degustazione di prodotti tipici e la riscoperta di antichi mestieri.

Martedì 30 luglio, a partire dalle ore 19, presso il Museo dello Spumante in via Gioberti 11, si terrà un'esposizione di una breve ricerca storica a cura di Valentino Agostinelli. Alle ore 20 seguiranno degustazioni di prodotti dell'azienda didattica dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli e una visita guidata al museo. Alle ore 21, ci si sposta pedalando (o a piedi) al Mamb - Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta per la proiezione del film "Giorno di festa" (1949) di Jaques Tati, una pellicola che celebra la gioia semplice della vita quotidiana e il valore delle tradizioni. Un'occasione unica per vivere la città in modo nuovo e coinvolgente, immergendosi nella sua storia, nelle sue arti e nei suoi sapori.

Per informazioni e prenotazioni: 3496826600 oppure 3421955134; email: marchigianavelostorici@gmail.com.

Daniele Gattucci

Premiati Gerini e Trivellini

Argignano incorona due eccellenze del territorio; ospite d'onore Teseo Tesei

di **EDOARDO PATASSI**

Sabato 20 luglio alle ore 19, nell'ambito delle iniziative della "Festa della Felicità", si terrà ad Argignano la cerimonia di premiazione della 14ª edizione del "Premio al Riconoscimento" dedicato ai cittadini del capoluogo e frazioni del Comune di Fabriano che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle attività della persona. Quest'anno per la sezione Junior sarà premiato Daniel Gerini, per la Senior Diego Trivellini e Teseo Tesei sarà l'Ospite d'Onore del 2024. Un evento organizzato dal Circolo Fenalc di Argignano, con il patrocinio del Comune di Fabriano e il Circolo della Stampa Marche Press, il mai mancato sostegno economico della Fondazione Carifac e da quest'anno del Consiglio Regionale delle Marche. L'iniziativa è stata presentata l'11 luglio scorso (*nella foto*) in Sala Giunta del Comune di Fabriano dal sindaco Daniela Ghergo, dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, dall'assessore all'Attrattività Andrea Giombi, dal già presidente del Circolo della Stampa Marche Press e direttore del settimanale diocesano de "L'Azione" Carlo Cammoranesi, dalla presidente del Rotary Club Fabriano Federica Capriotti, dalla presidente del Circolo Fenalc Argignano Daniela Corrieri accompagnata da altri esponenti del direttivo Fenalc. Con il passare degli anni il Premio è cresciuto, sia in termini qualitativi sia in quelli numerici, poiché dal 2009, anno di nascita, ai due gratificati nella categoria Junior e Senior è stata aggiunta



la figura dell'Ospite d'Onore. Inoltre, sempre nel 2015, fattore non certo secondario, al Comune e Circolo della Stampa Marche Press, come ulteriore momento di confronto per accogliere ogni possibile suggerimento sui benemeriti fabrianesi degni di salire agli onori della cronaca, la rosa si è ampliata con l'ingresso del Rotary Club Fabriano, intesendo e ampliando una lunga lista di nomi presi e da prendere in esame nel lavoro spinoso e complesso della Giuria che si districa tra l'indicazione dei personaggi da premiare tra cui uno riservato ad un giovane: da qui le sezioni Junior e Senior. "Desideriamo - ha spiegato Daniele Gattucci, fautore ed organizzatore del Premio in collaborazione con il direttivo del Circolo Fenalc - che il 2024 coincida perfettamente con il progetto istitutivo iniziato nel 2009 quando il Circolo ha voluto indire un appuntamento per dare lustro a tanti concittadini che hanno avuto ed avranno un ruolo preminente nei

tanti innumerevoli ambiti del vivere quotidiano. Il compito e l'impegno che ci siamo dati non è stato certo semplice, al contrario proprio per la sua unicità, è il primo del genere nella nostra città, ha una valenza di grande significato per tutti coloro che sono riusciti a distinguersi in tutti quegli ambiti sin qui menzionati. Il "Premio al Riconoscimento" acquista prestigio anno dopo anno, con noi promotori e al tempo stesso attori, sempre alla ricerca dei curriculum vitae delle proposte che ci vengono segnalate, per arrivare sin dal lavoro che parte ad inizio dell'anno, alla rosa di candidati dalla quale usciranno i premiati anche per il 2024". Rimarca ancora Gattucci: "Messe al bando le annose contese tra campanili, i soci di questo gruppo, con una serie di operosi incontri e riunioni, sono riusciti a far maturare una sorta di conversione dell'intelligenza e del cuore dalla quale è nata, concretizzandosi, una richiesta da sempre presente ma mai at-

tuata: rendere omaggio ai cittadini per quanto hanno fatto e faranno nella loro vita, a partire dai più giovani, spesso e a torto, sempre dimenticati. Oggi vogliamo continuare a raccontarne la vita, senza fanatismo, faziosità o compiacenza nel settarismo di maniera o tanto peggio politico. Parlo di una sana normalità che partendo dall'attenzione alla cosiddetta gente semplice o l'uomo qualunque, non può e non deve trascurare le tante, tantissime nostre eccellenze umane". "E' motivo di orgoglio per il Comune di Fabriano patrocinare il Premio Castello di Argignano che quest'anno giunge alla 14ª edizione - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - un evento che consente di riaffermare i valori della fabrianità attraverso personaggi che danno lustro, in Italia e all'estero, al nome della nostra città, valorizzandone la creatività, l'eccellenza, la dinamicità, il valore artistico, sportivo e delle tradizioni. Un plauso va agli organizzatori che con il

loro impegno rendono possibile un evento diventato un appuntamento centrale delle iniziative estive fabrianesi". Entusiasta anche l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni: "Il Comune fin dall'inizio ha patrocinato questo evento perché crede molto nelle sue finalità: mettere in evidenza le eccellenze, i talenti del nostro territorio a volte poco conosciuti dalla nostra comunità e invece fanno distinguere il nome Fabriano in sede nazionale

e internazionale. Altrettanto importante è tenere testimonianza e memoria dei tanti passaggi di vita che riguardano la nostra città, infatti, nella nostra Biblioteca Multimediale "R. Sassi" è presente una sezione dedicata all'Albo d'oro e la videoteca del premio dove tutti possono prendere visione della documentazione relativa ai premiati in tutte le edizioni della manifestazione. Ringrazio gli organizzatori e invito tutti a partecipare alla cerimonia di premiazione di questa 14ª edizione del Premio Castello di Argignano "Fabrianesi Benemeriti". Queste le parole del presidente del Rotary Club Fabriano, Federica Capriotti: "Condivido in pieno le dichiarazioni di chi mi ha preceduto e non posso che congratularmi con l'organizzazione che anche per questa edizione ha effettuato una scelta in linea con i principi istitutivi del premio, premiando figure che portano alto il nome di Fabriano non soltanto entro i confini d'Italia". Soddisfazione è stata espressa dagli

altri esponenti dell'esecutivo, presenti: "Siamo orgogliosi di presenziare ad iniziativa importante e qualificata i cui esiti finiscono sia con l'Albo d'oro che con il video delle interviste e della cerimonia di premiazione in Biblioteca, prezioso archivio di personaggi e memoria collettiva. Osserviamo - hanno concluso - con vero piacere, dall'Albo d'oro e dai loro curricula che i vincitori della 14ª edizione con coraggio, determinazione e professionalità, si sono messi in gioco, ottenendo ottimi risultati". L'assessore regionale alla Valorizzazione dei Beni Culturali, Sport e Politiche Giovanili Chiara Biondi, in collegamento dal Consiglio regionale ha commentato: "Il Premio Castello di Argignano è un prestigioso riconoscimento, che dal 2009 celebra l'eccellenza dei cittadini di Fabriano, è un momento di grande orgoglio per la nostra comunità e per l'intera regione e rappresenta un importante tributo a coloro che, attraverso il loro impegno e il loro talento, hanno saputo distinguersi non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e internazionale, tenendo alto il nome della città di Fabriano". Daniela Corrieri, presidente del Circolo Fenalc di Argignano, dopo aver ringraziato tutti i soci ed il direttivo dell'associazione, poiché è grazie al loro impegno e prestazioni volontarie che si riesce a finanziare, sin dagli esordi, la manifestazione, ha affermato che "ogni anno, dopo diverse riunioni e incontri preparatori, è un'emozione unica, specialmente quando siamo qui e nel corso della cerimonia di consegna, a comunicare la vittoria ai premiati".

Tre giorni di festa a Marischio

Nel fine settimana **26-27-28 luglio** ritorna la "Festa di Marischio", giunta alla quarantatreesima edizione, organizzata dall'associazione del paese Aps Marischio-Fenalc. Tutte le sere, a partire dalle ore 19, sarà possibile cenare agli stands gastronomici con un ampio menù caratterizzato dalle prelibatezze della cucina locale: non mancheranno le tradizionali "spuntature" e il pesce (venerdì). Prevista anche tanta musica con i migliori "dj" che animeranno le notti dello "Sgarufo" (venerdì 26 luglio "Dj Pato", sabato 27 luglio "Dj Dami", come vocalist ci sarà Ale Vignoli) e domenica sera 28 luglio concerto della band "Bull Doc" che proporrà la più avvincente musica italiana. Divertimento per i bambini sabato 27 luglio con i gonfiabili e l'animazione di "Crea Me" dalle 16.30 alle 19.30. Mentre domenica 28 luglio alle ore 18 la Compagnia Teatrale Anonima Fabrianese porterà in scena in piazzetta la commedia "A ferragosto moglie mia non ti conosco" (scritta da

Il 26, 27 e 28 luglio il paese si anima con musica, giochi, cucina



Una foto della festa di Marischio dello scorso anno

Adele Marcucci e Nazario Torretti, regia di Adele Marcucci). Tutta la Festa di Marischio e dello Sgarufo si svolgerà al centro del paese. L'e-

vento si avvale del patrocinio del Comune di Fabriano e ha come media partner Radio Gold.

f.c.

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 18 a mercoledì 24 luglio

L'INVENZIONE DI NOI DUE
Giovedì, venerdì e sabato
19.20; domenica 18.30;
martedì 19.20.

TWISTERS
Giovedì, venerdì e sabato
18.45 e 21.15; domenica 18.15
e 21.15; martedì e mercoledì
18.45 e 21.15.

L'ULTIMA VENDETTA
Giovedì, venerdì, sabato e
domenica 21.30; martedì
e mercoledì 21.30.

DEADPOOL & WOLVERINE
Mercoledì 18.30 e 21.

INSIDE OUT2
Giovedì, venerdì e sabato
18.30 e 20.45; domenica 17.45
e 20.45; martedì e mercoledì
18.30 e 20.45.

IMMACULATE - LA PRESCELTA
Giovedì 19.20; venerdì 21.15;
sabato 19.20; domenica 21.15;
martedì 19.20.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Due rapper all'inaugurazione

Aperto lo chalet: sui tavolini anche un Qr code per prendere parte ad un sondaggio

di LINDA MEDARDONI

Lo chalet dei Giardini Regina Margherita di Fabriano ha festeggiato proprio quest'anno i suoi cento anni di attività, infatti è stato aperto per la prima volta nel lontano giugno del 1924 da Antonio Storelli ed inaugurato lo scorso lunedì 1° luglio per questa stagione estiva, dopo un triste periodo di chiusura. Lo chalet, il fulcro dei giardini, è ormai da molti anni un importante luogo di aggregazione per gli abitanti della città, dove dai più giovani ai più anziani, possono ritrovarsi per stare insieme, ascoltare musica e partecipare ad eventi. Sono inoltre presenti: tavoli da ping pong, biliardino, carte, vari giochi da tavola e anche un mxischermo; in particolare quest'ultimo è stato messo a disposizione già dalle prime serate per gli Europei del 2024, e risulterà sicuramente utile anche per i prossimi eventi sportivi. In aggiunta, durante il giorno dell'apertura di quest'anno, sono stati chiamati due giovani rapper per incitare soprattutto i ragazzi fabrianesi a partecipare, e fortunatamente

sono state più di ottanta le persone che hanno aderito. Questa affluenza ha perciò reso evidente come ci sia il bisogno da parte dei ragazzi della città di avere uno spazio in cui ritrovarsi per stare insieme, infatti l'età media varia dai 15 ai 20 anni, ed è popolato principalmente la sera dopo cena, ma anche dai più piccoli nel pomeriggio.

Tra gli elementi caratterizzanti dello chalet, a renderlo unico è sicuramente la pagoda, dallo stile orientale e caratteristico, che quest'anno purtroppo non ospiterà il bar, ma per ovviare a questa mancanza e venire incontro alle richieste che sono state fatte, verrà messo a disposizione un punto ristoro all'interno del locale, dove sarà possibile acquistare snack e bibite. Inoltre, essendo il locale aperto con orario continuato dalle 17

alle 24, è anche possibile organizzarsi autonomamente con cibi e bevande per cenare direttamente sul posto. A partire da quest'anno, sono presenti su tutti i tavoli dei foglietti con un qr code, dove si può prendere parte ad un sondaggio in cui fare valutazioni e offrire consigli su come utilizzare al meglio la struttura, tutto ciò in modo anonimo. Questa è



un'idea semplice ma molto utile per l'organizzazione e la gestione del locale, che permette a chi lo frequenta di contribuire in base ai propri gusti e alle proprie esigenze.

Gli eventi che si possono ospitare all'interno dello chalet sono vari, e proprio per questo motivo la scorsa settimana si è svolta una riunione, il cui scopo era quello di invitare le associazioni a svolgere eventi organizzati all'interno della struttura, che siano culturali, sociali e sportivi. A questo proposito, sono diverse le società che si sono fatte avanti per partecipare all'iniziativa, tra cui il

tennis tavolo Fabriano che ha proposto delle lezioni settimanali gratuite e tornei, che verrà sicuramente presa in considerazione. Inoltre, verranno riproposti concerti con musica dal vivo come nel caso del giorno di apertura, avendo avuto dei riscontri positivi.

E' perciò evidente come lo chalet abbia una notevole importanza per i cittadini di Fabriano, soprattutto per i più giovani, abituati ormai da tempo a frequentarlo durante la stagione estiva. Verranno anche per questo accolte nuove iniziative ed eventi da svolgere nel locale.

PRESERVARE IL PATRIMONIO CULTURALE CON L'IA

Ecco dieci suggerimenti per preservare il nostro patrimonio culturale:

- 1. Digitalizzazione delle opere d'arte:** Utilizzando tecniche avanzate di imaging e machine learning, è possibile creare riproduzioni digitali ad alta risoluzione di dipinti, sculture e altre forme di arte. Queste riproduzioni non solo preservano l'opera originale, ma rendono anche l'arte accessibile a un pubblico globale attraverso piattaforme online.
- 2. Restauro assistito dall'IA:** Algoritmi di IA possono analizzare opere d'arte deteriorate e suggerire metodi di restauro. Questi strumenti possono identificare i materiali originali e proporre tecniche per il ripristino, migliorando la precisione e l'efficacia del processo di restauro.
- 3. Traduzione automatica di testi:** Gli algoritmi di elaborazione del linguaggio naturale (NLP) permettono di tradurre testi da una lingua all'altra con un'accuratezza sempre maggiore. Questo è particolarmente utile per la traduzione di testi antichi e manoscritti, rendendo accessibili opere letterarie e documenti storici a un pubblico più ampio.
- 4. Interpretazione di documenti antichi:** Utilizzando tecniche di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) e machine learning, gli studiosi possono decifrare e interpretare documenti antichi con maggiore efficienza e precisione. Progetti come E-Tablet stanno decifrando tavolette cuneiformi dell'antica Mesopotamia, migliorando la nostra comprensione del passato.
- 5. Mostre virtuali:** La realtà virtuale (VR) consente di creare mostre immersive che i visitatori possono esplorare da casa. Questo aumenta l'accessibilità dell'arte e permette di vivere esperienze museali coinvolgenti senza limiti geografici.
- 6. Riconoscimento delle opere d'arte:** Sistemi di riconoscimento delle immagini basati su IA possono identificare opere d'arte, autori e periodi storici. Questo è utile per catalogare collezioni e offrire informazioni dettagliate ai visitatori dei musei.
- 7. Creazione di opere d'arte con IA:** Algoritmi generativi possono essere utilizzati per creare nuove opere d'arte. Questi strumenti permettono agli artisti di esplorare nuove forme di espressione e di collaborare con l'IA per produrre pezzi unici.
- 8. Analisi del sentimento nelle opere d'arte:** Utilizzando tecniche di NLP, è possibile analizzare il sentimento espresso in testi critici e recensioni d'arte. Questo aiuta a comprendere meglio come le opere sono percepite dal pubblico e dagli esperti.
- 9. Interattività nelle esposizioni:** L'IA può essere utilizzata per creare esperienze interattive nelle esposizioni, come guide virtuali personalizzate che rispondono alle domande dei visitatori e offrono approfondimenti in tempo reale.
- 10. Educazione e formazione:** Le tecnologie basate su IA possono essere integrate nei programmi educativi per offrire esperienze di apprendimento più ricche e coinvolgenti. Ad esempio, simulatori di restauro o piattaforme di studio interattive che utilizzano la realtà aumentata (AR) e la VR.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana esploriamo come l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per preservare e promuovere il patrimonio culturale, un tema di crescente importanza nel mondo digitale. L'IA offre soluzioni innovative per la digitalizzazione delle opere d'arte, la traduzione automatica di testi e l'interpretazione di documenti antichi. Tuttavia, l'integrazione di queste tecnologie nel settore culturale non è priva di sfide. Ad esempio, la precisione nella digitalizzazione e nella traduzione automatica può variare, e l'interpretazione di testi antichi richiede un'accurata programmazione degli algoritmi. La riflessione a destra suggerita attraverso 10 punti dall'IA (sui quali, come sempre non interveniamo) evidenzia le potenzialità e le opportunità per integrare l'IA e la realtà virtuale nel campo dell'arte, offrendo spunti pratici per migliorare la conservazione e la diffusione del nostro patrimonio culturale.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Ottico dei Caratteri (OCR)":

il Natural Language Processing, o elaborazione del linguaggio naturale, è una branca dell'intelligenza artificiale che si occupa dell'interazione tra computer e linguaggio umano. Il NLP permette ai computer di comprendere, interpretare e generare il linguaggio naturale in modo significativo. Le applicazioni del NLP includono traduzione automatica, analisi del sentiment, riconoscimento vocale e chatbot, rendendo possibile una comunicazione più naturale e intuitiva tra uomo e macchina.

Tra vicoli, vetrine e balconi

Collina della vita-Comitato fondatori Palio in sinergia

di DANIELE GATTUCCI

▶ Dopo anni di attività con i ragazzi della scuola e sempre con l'obiettivo di coinvolgere scuole e cittadinanza nel cambiamento di mentalità nella gestione di spazi verdi all'interno della città, nel 2019, in occasione degli eventi Unesco avevamo iniziato la manifestazione Verdarrediamo Fabriano con l'intento di una manifestazione annuale per rendere più bello e decoroso il centro storico con piante e fiori con l'obiettivo di attirare persone da fuori ma anche per contribuire a migliorare la qualità della vita di chi vive tutti i giorni". Questa la prima risposta del presidente della "Collina della Vita" Pietro Morelli. "Interrotta negli anni successivi a causa del Covid abbiamo provato a riproporla quest'anno cercando di coinvolgere il Comune per la parte economica presentando una iniziativa importante in cui era prevista la partecipazione anche delle scuole. La mancanza di fondi, come al solito,

aveva già fatto accantonare l'iniziativa quando Paolo Panfili, che è tra i fondatori del Palio di Fabriano, ci propone di approfondire la possibilità di accedere ad un bando della Regione Marche e da qui inizia una intensa e frenetica collaborazione tra noi La Collina della Vita e il Comitato dei Fondatori del Palio per arrivare in tempi brevissimi a partecipare al bando regionale con il progetto Fabriano in Fiore". "L'esperienza e i contatti di Paolo - sottolinea Morelli - sono stati importantissimi nella fase organizzativa, per cui ci teniamo a ringraziarlo pubblicamente e abbiamo il fermo proposito di farla diventare una manifestazione annuale che ha trovato già quest'anno un'ottima accoglienza da parte di molti partecipanti e sicuramente nei prossimi anni riusciremo a migliorarla, iniziando a programmarla con tempi più lunghi e coinvolgendo sponsor ed enti del territorio che ci sostengono nonché basandoci su questa prima esperienza che, seppure organizzata in tempi brevissimi è ben riuscita,

iniziandola con tempi più distesi e con vari suggerimenti riusciremo sicuramente a migliorarla allargando la partecipazione anche di altri bellissimi vicoli che abbiamo nel centro storico e valorizzando altri scorci della città, abbellendo con fiori e piante le finestre, le vetrine e i terrazzi del centro storico". Aggiunge Morelli: "Oltre alla Regione Marche che con il finanziamento ci ha consentito di avviare questa nuova iniziativa e al comune per il patrocinio, ringraziamo i nostri sostenitori IBeer e Radio Gold per il sostegno, la giuria che ho svolto un compito molto importante nel darci le indicazioni dei migliori allestimenti rappresentata da: Andrea Fioranelli per la Collina della Vita, Rossella Palanga per il Comitato Fondatori del Palio, Andrea Bevilacqua per il Fotoclub, Nadia Girolamini per l'Istituto Tecnico Agrario e Sandra Girolametti per l'Ente Palio. Ringraziamo per la loro collaborazione e disponibilità i fiorai Idea Fiore di Catia Anelli, Ikebana di Milena Copponi e la Magnolia di Massimiliano Rotili".

"La premiazione dei vincitori del 1° Concorso Fabriano in Fiore - tiene a rilevare il presidente Morelli - si è svolta nella splendida struttura dello Chalet dei Giardini Regina Margherita, di cui curiamo insieme

Fabriano in fiore: i premiati

Vicoli e piazze fioriti

1° Piermartini Franco, Mearelli Anna, Pettinari Claudio, 1° vicolo di via Mamiani; 2° Spuri-Cirilli Mirella, 1° Vicolo dei giardini; 3° Fiorella Acconciamesa, 1° vicolo di via Felice Cavallotti 9; 4° Bianchini Viviana, 2° vicolo di via Gioberti; 5° Ciccolini Fabrizio, 2° vicolo di via Cialdini 3.

Vetrine fiorite

1° L'Angoletto, Piazza Quintino Sella; 2° Pesci Srl, Piazza del Comune 25; 3° Balducci Romina (Vapoforno), Corso della Repubblica.

Finestre fiorite

1° Lombriani Liana - Coscetta Iolanda, Via G. Leopardi 5; 2° Pierantonelli Maria Teresa, Via del Cordaro 32; 3° Tozzi Fernanda, Vicolo Castrica; 4° Trecciola Giulio, Via Ramelli 90.

Balconi fioriti

1° Belli Gio Battista; 1° vicolo di Via Fratti 8, 2° Grillini Loredana; Via Porta Nuova 23.

Giuria

Andrea Fioranelli, Collina della Vita; Sandra Girolametti, Ente Palio di S. Giovanni Battista; Rosella Palanga, Comitato dei Fondatori del Palio di S. Giovanni Battista; Nadia Girolamini, Istituto Agrario Vivarelli; Andrea Bevilacqua, Fotoclub Arti Visive.

ai volontari civici la messa dimora dei fiori e la manutenzione più in generale del decoro, alla presenza dell'assessore regionale Chiara Biondi che dopo il saluto ha iniziato le premiazioni, lasciando poi la parola ed il seguito al vice sindaco Gabriele Comodi e all'assessore Maurizio Serafini. Grande soddisfazione da parte dei premiati per il lavoro svolto tanto

che alcuni, in senso di gratitudine e di apprezzamento per il lavoro che facciamo, ci hanno devoluto il loro premio affinché possiamo spenderlo per l'acquisto di piante per abbellire la città. Infine grande ringraziamento a tutti da noi organizzatori: La Collina della Vita e il Comitato Fondatori del Palio ed un arrivederci al prossimo anno".



Piacevole e partecipata la festa delle Pro Loco, organizzata dal presidente Mario Bonetti e dagli altri dirigenti della Pro Loco gengarina, svoltasi a Genga Castello ed allietata da un gruppo folcloristico di valore qual è "La Staccia". Applausi e congratulazioni per questa realtà musicale che ha intrattenuto con canti tradizionali suonati con strumenti tipici del repertorio folcloristico della nostra regione. Per l'occasione il presidente Bonetti ha illustrato gli eventi che si svolgeranno nel centro storico del Castello di Genga da questo mese fine ad agosto. Il 27 luglio a Genga Castello la mostra fotografica, il 28 luglio a San Vittore Stefano Ligi in concerto (cover Rino Gaetano), il 2 agosto Camminata nel sentiero del Papa, il 4 Dust Band, il 10 a Genga Castello cena sotto le Stelle e Vinile Italiano in concerto, l'11 cena sotto le stelle e cover dei Pooh, il 14 ospite Graziano, il 16 ma a San Vittore il duo Roberta e Francesca, infine ma si torna a Genga Castello, Diego Trivellini in concerto e il 25 gruppo musicale in concerto.

A Genga Castello la festa delle 'Pro Loco'

d.g.

E' un testa a testa tra Attiggio e S. Donato l'edizione 2024 dei Giochi senza Frontiere con vittoria finale per un solo punto di Attiggio sui padroni di casa di S. Donato.

Ecco la classifica conclusiva:

1° Attiggio 137 punti; 2° San Donato 136 punti; 3° Collepaganello 101 punti; 4° Campodonico 94 punti; 5° Argignano 85 punti; 6° Collamato 81 punti; 7° Campodiegoli 79 punti; 8° Melano 71 punti; 9° Marischio 66 punti; 10° Albacina 60 punti.

La manifestazione si è giocata punto a punto sin dai primi giochi dalle due frazioni Attiggio e San Donato con la vittoria finale, appunto, al fotofinish della squadra rosso-grigia. Lo staff e tutta la frazione di San Donato ringraziano calorosamente il team di Ristorart di Fabrizio Palanca e Simone Chiodi, ringraziano la presenza della Croce Azzurra, della Protezione Civile

Attiggio vince i Giochi senza Frontiere

e della Banda del Comune di Fabrizio per la sua presenza durante l'ingresso delle squadre e tutti gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione. Inoltre, ringrazia tutti i ragazzi delle frazioni partecipanti. La frazione di San Donato lascia il testimone dell'organizzazione della diciannovesima edizione dei Giochi senza Frontiere alla frazione "new entry" di Collepaganello. Due giorni all'insegna di divertimento e allegria, con elevata presenza di pubblico che ha assistito a sfide di memoria, velocità, forza e tanto altro.

Le frazioni, obiettivo dei prossimi interventi

Continua l'impegno dell'amministrazione comunale a favore dei territori. Nei primi giorni di giugno sono stati eseguiti interventi manutentivi straordinari presso la frazione di Melano per consentire la realizzazione della manifestazione "Magno de Fori" organizzata dalla Pro Loco. Tra gli interventi effettuati, a S. Donato vi sono la realizzazione dell'impianto di illuminazione del campo da tennis, la sistemazione di alcuni tratti di strada e il taglio delle scarpate, che hanno garantito lo svolgimento dei Giochi senza Frontiere in sicurezza. Dal confronto e dal dialogo con i territori e con le comunità delle frazioni, è nata una sinergia tra l'amministrazione comunale e i cittadini, che ha reso possibile lo svolgimento delle manifestazioni e la realizzazione di piccoli interventi necessari. "In un contesto di complessità generale per la cura del territorio, le sinergie con le comunità consentono di raggiungere risultati e fornire servizi", ha dichiarato l'assessore Vergnetta. "Nelle prossime settimane avvieremo ulteriori interventi su altre frazioni, sempre con l'intento di costruire insieme spazi di aggregazione che permettano ai nostri borghi di mantenere la loro vivacità e le loro peculiarità. Stiamo infatti predisponendo gli atti per iniziare il rifacimento dell'impianto elettrico del circolo di Paterno, l'adeguamento degli intonaci del circolo di Argignano, la realizzazione del campo di Cacciano, la sistemazione della copertura dell'ambulatorio di Campodonico, oltre a una serie di altri interventi".



Il culto di S.Maria Maddalena

La presenza della Pia Università ed una festività nel cuore dei fabrianesi

» IL DIPINTO

Realizzato dal celebre pittore pisano Orazio Lomi detto Gentileschi durante il primo periodo fabrianese, tra il 1612 e il 1615, è stilisticamente vicino alla decorazione della cappella della Passione nella chiesa fabrianese di San Venanzio pur mostrando tracce dei trascorsi caravaggeschi. Il dipinto che rappresenta la Santa Maria Maddalena penitente - anche se diversi autori riconoscono nella figura di donna la figlia dell'artista, Artemisia - fu commissionato per l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Maddalena dall'Università dei Cartai che tutt'ora ne detiene la proprietà. La Santa, raffigurata in ginocchio, che piangendo contempla il crocifisso, è adornata dei tipici elementi iconografici del vasetto con gli unguenti, il libro e il teschio, elementi simbolo della mortalità. Il corpo monumentale, contenuto a stento nella veste rosso lacca, si staglia su uno sfondo roccioso. I capelli sono a coprire le carni della Maddalena e, per trasposizione, il suo passato peccaminoso; il loro colore dorato si accosta alle foglie di edera, puntualmente riprodotte. All'angolo uno spaccato di cielo illumina la scena delle retrovie, un cielo carico di nubi che trascolorano nel bianco brillante. Il dipinto, da sempre conservato sull'altare maggiore del piccolo oratorio sede della Pia Università dei Cartai, è stato talvolta concesso in prestito per importanti mostre. Tra le più recenti "Da Rubens a Maratta" a cura di Vittorio Sgarbi (Osimo, 2014), "Maria Maddalena tra peccato e penitenza - da Simone Martini a Canova" (Loreto, 2016), "Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento", (Fabriano, 2019).



» LA PIA UNIVERSITÀ DEI CARTAI E IL CULTO DI SANTA MARIA MADDALENA

La Pia Università dei Cartai di Fabriano è un'istituzione erede diretta dell'antica corporazione dell'arte della carta. È infatti l'unica delle circa venti corporazioni delle arti della Fabriano medievale ancora esistente.

La devozione dei cartai fabrianesi nei confronti della loro patrona Santa Maria Maddalena si rinnova inesorabilmente da oltre quattro secoli, più precisamente dal 22 luglio 1599 quando, per sua intercessione miracolosa, un operaio esce illeso da una pressa sotto alla quale è schiacciato. Il prodigio è illustrato in un ex voto, recentemente restaurato, conservato nella chiesa omonima dedicata alla Santa, sede ancora oggi della corporazione dei cartai. Il miracolo infervora incredibilmente le maestranze cartarie, inducendo sia i proprietari sia gli operai a iscriversi in gran numero alla confraternita del Crocifisso, che allora aveva nella chiesa la propria sede, e di conseguenza assumere Santa Maria Maddalena come protettrice dell'industria cartaria e della Pia Università, tanto da essere raffigurata nello stendardo dell'arte. Il culto verso la Santa è però ancora più antico. Lo testimonia un passo delle Riformanze comunali del 31 luglio 1454: la festa del 22 luglio è considerata obbligatoria e viene multato chiunque sia sorpreso a lavorare. È sconosciuta la ragione per cui i fabbricanti di carta fabrianesi scelgono Maria Maddalena come patrona, ma la causa può risiedere nella vicinanza tra la piccola chiesa e i primi mulini dedicati alla fabbricazione della carta, sorti lungo le sponde del fiume Giano. Nel 1839 il papa Gregorio XVI cede la Chiesa di Santa Maria Maddalena, di proprietà camerale, alla Pia Università dei Cartai perché «la uffizi come da tempi remoti hanno fatto», impegnandosi nelle riparazioni occorrenti. Da quella data la Chiesa di Santa Maria Maddalena diviene la sede ufficiale della Pia Università che ne amministra i beni in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica. Non è dato sapere se il quadro dedicato alla Santa patrona fu eseguito a Fabriano o lì trasportato, certamente fu realizzato per la Pia Università dei Cartai grazie all'importanza che aveva in quel tempo e i suoi rapporti con l'Arciconfraternita di Santo Spirito di Sassia in Roma. La chiesa di Santa Maria Maddalena, infatti, era stata gestita dai frati stessi della Confraternita di Santo Spirito.

» IL RESTAURO

L'ultimo restauro del dipinto sembra risalire al 1967 per mano di Alfio del Serra - uno dei più noti specialisti del mondo nel recupero di pitture su legno e tessuto, restauratore dei capolavori degli Uffizi - così come riportato nel catalogo "Mostra di opere d'arte restaurate" Urbino, Palazzo Ducale, del 1968. Alcune scarse annotazioni, di cui non viene riportata la fonte, dicono che il dipinto era già stato pulito, foderato e messo su un nuovo telaio quando venne investito dalla piena dell'Arno. Infatti, a metà

degli anni '60 del secolo scorso, il dipinto venne inviato a Firenze per un restauro presso i laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure dove, a novembre del 1966, fu vittima della devastante alluvione del 4 novembre 1966. L'opera risulta tra quelle catalogate nel "Repertorio delle opere d'arte alluvionate dagli Archivi dell'Opificio delle Pietre Dure" ma non c'è traccia di relazioni, foto o altro presso gli archivi. In quell'occasione venne quindi ripulito dalla nafta e dal fango, disinfestato con "Nistatima", foderato una seconda volta nell'arco di pochi mesi e messo su un nuovo telaio. Tali operazioni furono eseguite da Alfio del Serra probabilmente nel 1967, visto che nel 1968 l'opera era già in mostra ad Urbino. A distanza di quasi sessant'anni dall'ultimo restauro, la Pia Università dei Cartai, autorizzata dalla Soprintendenza competente, il 3 novembre 2023 trasferisce il quadro dalla Chiesa di Santa Maria Maddalena al laboratorio di Federica Buccolini a Pollenza (Macerata) per un intervento di restauro. Otto mesi di lavoro, che hanno visto l'analisi del dipinto, la sua pulitura e il ripristino delle superfici danneggiate.

Le indagini non invasive di riflettografia all'infrarosso non hanno rilevato presenza di disegni preparatori o pentimenti, tranne un leggero cambiamento nella curva di un tallone. Questo sta a significare che l'artista ha realizzato il dipinto con il solo colore, dipingendo direttamente sulla tela senza alcun riferimento sottostante (disegni, incisioni, spolveri) ed in maniera sicura e decisa, senza incertezze. Orazio Gentileschi conosce Caravaggio nei primi anni del '600 e per alcuni anni si frequentano assiduamente. Da Caravaggio, benché più giovane, Orazio assimila la tecnica della pittura dal vero, l'uso di modelli e studio dal vero, senza uso di disegni preparatori e le indagini effettuate, confermano questo modus operandi.

L'intervento di restauro è stato possibile grazie al sostegno di Chemiba, il Rotary di Fabriano e la Fondazione Carifac.



La tela di Gentileschi è tornata dopo il restauro

È tornata a Fabriano, la preziosa tela di Orazio Gentileschi "Santa Maria Maddalena Penitente", dipinta tra il 1612 ed il 1615 dal famoso pittore su incarico della Pia Università dei Cartai fabrianesi, dopo circa 9 mesi di operazioni di restauro eseguite in uno studio specializzato della provincia di Macerata. Le fasi del rientro hanno interessato le vie del centro storico di Fabriano e la Piazza del Comune con sosta nei pressi della Fontana Sturinalto, in un ideale abbraccio di "bentornata", per concludersi alla chiesa di Santa Maria Maddalena, luogo sacro ceduto nel 1839 dal Papa Gregorio XVI alla Pia Università dei Cartai perché "la uffizi come da tempi remoti hanno fatto".

Qui i professionisti incaricati (Studio Federica Buccolini), hanno proceduto alla ricollocazione della tela nella sua originaria posizione con operazioni che si sono prolungate per circa due ore. La sicurezza complessiva è stata assicurata dal Commissariato della Polizia di Stato di Fabriano con l'impiego di diverse unità mobili e postazioni specializzate di polizia scientifica.

La festa dei cartai: due giorni

Lunedì 22 luglio si svolgerà la tradizionale festa dei cartai, in occasione della festività di Santa Maria Maddalena; ogni anno a tenere viva questa tradizione è la Pia Università dei cartai, erede dell'antica corporazione medievale della carta, composta oggi da dipendenti ed ex dipendenti delle cartiere di Fabriano e non solo. Quest'anno sarà un'edizione importante in quanto dopo alcuni mesi di assenza per il restauro del dipinto che si trova all'interno della chiesa di Santa Maria Maddalena sarà possibile rivedere l'opera d'arte che raffigura la Santa penitente opera del pittore Orazio Gentileschi. L'intervento è stato realizzato dalla restauratrice Federica Buccolini di Pollenza, ed è stato supportato nella realizzazione dalla Chemiba, dalla Fondazione Carifac di Fabriano e dal Rotary Club di Fabriano oltre che dalla stessa Pia Università dei cartai. Il programma prevede per **domenica 21 luglio** alle ore 21 un concerto del Trio Flute Friends nel corso del quale avverrà la presentazione del restauro del dipinto. **Lunedì 22 luglio** alle 17.45 la cerimonia dei saluti con la premiazione dei disegni dei ragazzi ed alle 18.30 la Santa Messa officiata dal Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons Francesco Massara ed a seguire il tradizionale buffet nella Club House attaccata alla chiesa, con la seguente premiazione delle gare di bocce e di pesca sportiva che ogni vengono organizzate in concomitanza con la festa.

Enrico Cimarra



Orazio Gentileschi (Pisa 1562 - Londra 1639)
Santa Maria Maddalena Penitente (1612-1615)
Olio su tela, cm 215 x 158 Fabriano,
chiesa di Santa Maria Maddalena

Esce "Alberto Sordi secret"

Red Carpet delle grandi occasioni alla Casa del Cinema di Roma per l'anteprima del film dedicato alla vita privata dell'Alberto nazionale, uno degli attori italiani più amati di sempre, diretta da suo cugino Igor Righetti. Curiosità e interesse ha suscitato la presenza tra il cast di due esponenti dell'associazione "Marchese Onofrio del Grillo" di Fabriano vestiti con il costume del celebre nobile dall'indole goliardica, reso immortale da Monicelli e Sordi.

Un legame tutto particolare è infatti quello tra Sordi e la città natale di Onofrio del Grillo, Fabriano, che egli visitò più volte, in occasioni pubbliche e private, sempre accolto alla Villa Relais del Marchese. Legame evidenziato anche da Marco Bruschini, direttore dell'Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione della Regione Marche che così ha sottolineato il sostegno alla produzione del film: "Sordi per l'Italia è un personaggio riconosciuto e rappresenta l'italiano medio, chiaramente il Marchese del Grillo è l'esemplificazione un po' di questo Sordi che piace a tutte le generazioni e quindi è chiaro che Atim e l'azione di promozione del territorio non può che accendere un faro su Fabriano, città del Marchese del Grillo e sugli amici dell'associazione Marchese Onofrio Del Grillo". La pellicola che è nelle sale ripercorre questi e tanti altri aneddoti e rivelazioni. Tratto dal libro "Alberto Sordi segreto" scritto dal giornalista e conduttore Rai Igor Righetti, cugino dell'attore - che ne è anche il regista e sceneggiatore - e pubblicato da Rubbettino editore, giunto all'11ª ristampa. Del resto, chi meglio di un familiare come Igor Righetti che ha frequentato Alberto Sordi assieme alle rispettive famiglie può conoscere veramente fatti e an-

tedotti? Un'opera che lo mostra come ognuno di noi, con i pregi e i difetti. Righetti ha diretto un cast corale, credibile e ben assortito con grande agilità e naturalezza. Il regista svela allo spettatore, per la prima volta, l'infanzia e l'adolescenza di suo cugino Alberto Sordi che lo chiamava nipotino. E lo fa attingendo ai tanti ricordi vissuti in prima persona o narrati da suo padre e da suo nonno Primo Righetti in situazioni di vita familiare assieme all'Alberto nazionale. "Li ho raccontati attraverso scene filmiche girate in bianco e



Marco Bruschini (Atim Marche) e il regista Igor Righetti con i Marchesi del Grillo fabrianesi

nero, ambientate tra il 1920 e la fine del 1930, in costume e con auto d'epoca - dice Righetti - che grazie al cast eccezionale emozioneranno e strapperanno tante risate agli spettatori. Inoltre, vedere Alberto bambino così determinato e disposto a enormi sacrifici pur di poter avverare il suo sogno di diventare l'attore più grande faranno capire tanti aspetti della sua vita personale". Il docufilm, emozionante ma anche molto divertente, si compone di una parte documentaristica con gli interventi inediti di amici e parenti dell'attore tra i quali il regista Pupi Avati; l'annunciatrice e presentatrice tv Rosanna Vaudetti; la nipote di Totò Elena de Curtis; il re dei paparazzi Rino Barillari; Patrizia e Giada de Blanck; Sabrina

Sammarini (figlia dell'attrice Anna Longhi); Tiziana Appetito e Alessandro Canestrelli (figli dei fotografi di scena di decine di film di Alberto Sordi, Enrico Appetito e Alessandro Canestrelli senior); Jason Piccioni (figlio del compositore e musicista Piero); l'attrice Piera Arico (moglie di Gastone Bettanini, grande amico e primo segretario-agente di Sordi fino al 1965) e la figlia Fiona Bettanini; il segretario di Stato per il Turismo di San Marino Federico Pedini Amati; l'editore Cecilia Gremese; il direttore della fotografia Sergio D'Offizi; il sindaco di Sgurgola (paese in cui nacque la madre dell'Alberto nazionale, Maria Righetti) Antonio Corsi; il giornalista Luca Colantoni; la chef del relais "Marchese del Grillo" Emanuela Della Mora; Fabio Bianchi (già presidente dell'associazione Marchese del Grillo), foto di famiglia, video dell'Istituto Luce e audio originali. Non ci sono, quindi, i soliti due nomi celebri con i loro soliti tre ricordi che ormai fanno tutti a memoria.

Questa parte si intreccia a un'altra dove la narrazione diventa racconto filmico con personaggi vissuti realmente, in cui viene mostrata l'infanzia e l'adolescenza di Alberto Sordi negli Anni Venti e Trenta grazie alle interpretazioni di attori e attrici amati dal grande pubblico come Enzo Salvi, Fioretta Mari, Emanuela Aureli, Maurizio Mattioli, Daniela Giordano, Dado Coletti, Mirko Frezza, Daniele Foresi, Lorenzo Castelluccio, Emily Shaqiri, Vincenzo Bocciarelli, Fabrizio Raggi, Valerio Mammolotti, Moira De Rossi e a tre ragazzi di età diverse che impersonano l'attore (Marco Camuzzi, Flavio Raggi e Daniel Panzironi). "Nella parte filmica mi sono fermato ad Alberto diciassettenne, al suo ritorno a Roma da Milano, perché l'errore più grave che può essere fatto, ed è stato fatto da un altro film - è imitarlo, magari mettendo protesi all'attore che lo interpreta per farlo somigliare

Fabriano e la Regione presenti nel primo docufilm sulla vita privata dell'attore

all'Alberto nazionale. I suoi fan andrebbero su tutte le furie. Di Alberto Sordi ce n'è stato uno solo". C'è anche la partecipazione straordinaria del bassotto pet influencer con 47 mila follower su Instagram Byron Righetti. Un biopic in cui nulla è fiction, frutto di fantasia, ma dove invece i dialoghi, le situazioni e i personaggi ripercorrono la vita reale e sconosciuta al pubblico di Alberto Sordi. Un progetto internazionale, anche in lingua inglese e spagnola, in cui per la prima volta i milioni di fan in tutto il mondo di Alberto Sordi scopriranno la sua vita familiare. Il docufilm rimarrà in esclusiva nelle sale cinematografiche fino a febbraio 2025. Quindi si sposterà sulle piattaforme e sulle reti televisive nazionali e internazionali. Un'ottima occasione per scoprire Alberto Sordi fuori dal set, dalle interviste e dalle apparizioni televisive ufficiali. Il docufilm mostra Alberto Sordi uomo, con i suoi pregi e i suoi difetti.

Viene descritto il suo rapporto conflittuale con il padre che non voleva facesse l'attore, la sua attrazione per la nobiltà, la gelosia verso i suoi beni, gli amori mai svelati, l'ostentazione della cultura - che sapeva di non avere - attraverso l'antiquariato e la collezione di libri che non aveva mai letto, la dedizione totale alla sua professione, la scelta di avere pochissimi amici, il grande affetto verso gli animali, la sua mania per le case e la meravigliosa villa di Castiglioncello. E guai a chiamarlo Albertone. Il docufilm è orgogliosamente e volutamente indipendente, in quanto realizzato senza tax credit. La collettività non ha pagato neppure un centesimo per dare vita a questo progetto internazionale supportato, invece, da sponsor privati. Partner del progetto appunto, tra gli altri, l'Azienda per il Turismo e l'internazionalizzazione della Regione Marche, il "Relais Marchese del Grillo" e l'associazione Marchese Del Grillo di Fabriano.



Da sinistra Myriam Fecchi, Lorenzo Castelluccio, Igor Righetti, Fioretta Mari, Moira De Rossi, Maurizio Mattioli e Massimiliano Varrese - con i Marchesi del Grillo Fabrianesi. Anteprima alla casa del cinema di Roma

BREVI DI FABRIANO

~ RISCHIA MULTA DA 10.000 A 24.000 EURO

Fabriano, 6 luglio, pomeriggio. Rischia il carcere da uno a tre anni e la multa da 10.000 a 24.000 euro il 20enne nato nell'est europeo, che, nonostante il divieto di recarsi in un bar, comminatogli con Dacur, sostava nel pubblico locale. I Carabinieri lo hanno segnalato per la violazione.

~ DENUNCIATO PERCHÉ POSITIVO ALLA COCAINA

Fabriano, 5-6-7 luglio. I Carabinieri, nel corso del controllo di guidatori e veicoli, e della circolazione,

sottopongono a test alcolico un 30enne nato in un paese dell'est Europa. Al controllo antidroga presso l'ospedale, risulta positivo alla cocaina e lo denuncia-no per guida sotto effetto di stupefacenti.

~ SEQUESTRATO STUDIO DENTISTICO

Fabriano, 11 luglio. La Guardia di Finanza di Fabriano ha sequestrato uno studio dentistico e le attrezzature per un valore di 130.000 euro e denunciato tre persone. Un odontotecnico e una segretaria, privi di abilitazione e autorizzazione, effettuavano cure e operazioni medico sanitarie.

~ OK L'ALLEVAMENTO CANI FABRIANESE

Fabriano, 11 luglio. In un allevamento cani fabrianese la Polizia di Stato ha riscontrato il rispetto delle regole e animali ben tenuti, puliti e ben alimentati.

~ IL TITOLARE "RISISTEMA" I CANI IN 5 GIORNI

Fabriano, 11 luglio. Nell'allevamento di cani, la Polizia di Stato fabrianese nota che alcuni box sono privi di copertura ombreggiante e di difese dalle intemperie. I cani sono in soprannumero. Il titolare viene diffidato e invitato a rimediare entro cinque giorni.

~ ALBERI: CENSITI E CENSURATI?

Fabriano, 15 luglio. Visto che i risultati del censimento degli alberi cittadini iniziato nel 2023 non

vengono resi pubblici, viene da chiedersi se i rilievi e le numerazioni sono stati fatti per notare quante piante "non vivono più" nelle aiuole predisposte, o controllandoli annualmente, quante ne muoiono. Censire significa anche censura? **Porthos**

~ RITROVATA L'AUTO RUBATA

Fabriano, centro storico, 13 luglio, ore 15.30. Il proprietario di un'autovettura nuova immatricolata mesi fa, nota che il veicolo lasciato in sosta sotto casa, non c'è più e chiama i Carabinieri. Dopo circa quattro ore i militari ritrovano la macchina presso i Giardini Regina Margherita. Il veicolo aveva danni nella carrozzeria.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Il Compasso d'oro di Elica con Lhov

Forno, piano cottura e cappa aspirante, per la prima volta insieme: questa la novità di Lhov, la soluzione per la cucina firmata Elica che si è aggiudicata il Compasso D'Oro, premio del design internazionale giunto alla sua XXVIII edizione.

Il 20 giugno il presidente Francesco Casoli e Fabrizio Crisà - Chief Design Officer di Elica - hanno ricevuto per la seconda volta nella storia dell'azienda il prestigioso riconoscimento, negli spazi di ADI Design Museum a Milano (il primo Compasso D'Oro è stato ottenuto da Elica con NikolaTesla One). Le peculiarità, l'innovazione e il design d'eccezione di Lhov hanno dimostrato ancora una volta la vocazione dell'azienda a sfidare l'ordinario, puntando sempre sull'eccellenza.

"Aver conquistato il Compasso d'Oro con un prodotto come Lhov per me rappresenta la "seconda" più importante celebrazione del mio lavoro di designer" - commenta Fabrizio Crisà, Chief Design Officer Elica - La seconda... perché è il secondo Compasso d'Oro che ho ottenuto dopo il primo nel 2018 con NikolaTesla! È il secondo dà una emozione ancora più forte perché, come per tutte le cose incredibili e straordinarie, sembrava impossibile potesse riaccadere. Lhov è un prodotto nato da un'ispirazione, una notte in cui da soli si sono collegati tutti i puntini che hanno dato vita a questo prodotto unico. È stata

una sfida che sembrava impossibile, perché Lhov è un prodotto che si porta dietro tanta innovazione, che rivoluziona l'idea di elettrodomestico in cucina. E solo Elica, devo dire con un pizzico di follia e incoscienza, poteva puntare con entusiasmo a fare un salto così lungo superando tutti i limiti. Questo premio ci dice che abbiamo fatto le scelte giuste e quel salto oggi ci ha portato a Lhov. E vincere il Compasso d'Oro con un elettrodomestico rende tutto ancora più straordinario".

Lhov ha rivoluzionato le regole della categoria: per le funzioni avanzate dei tre elettrodomestici in uno; per l'estetica preziosa ed essenziale; per la tecnologia dei comandi e delle soluzioni di cottura. Il design è davvero affascinante: le superfici in vetro nero, senza manopole e maniglie, creano un impatto visivo straordinario ed esaltano l'estrema linearità del progetto cucina. La porta del forno si apre e si chiude con un semplice tocco. Il display digitale, intuitivo come uno smartphone, trasforma gli innumerevoli comandi in gesti semplici e immediati.

"Con Lhov, Elica ha voluto riscrivere



Francesco Casoli e Fabrizio Crisà, Premiazione Compasso d'Oro 2024

le regole del gioco, portando una soluzione di design per la cucina che riflette pienamente la nostra evoluzione come brand, il nostro approccio all'innovazione e il nostro dna profondamente made in Italy - dichiara Francesco Casoli, presidente di Elica - Ricevere oggi questo premio per la seconda volta dopo più di cinque anni, con un prodotto a firma del medesimo designer, intorno all'azienda non rappresenta solo una grande gratificazione: è per noi soprattutto una conferma, il ri-

conoscimento della forte continuità di idee, attitudine e progettualità che continua a differenziarci a livello globale."

Di standard Lhov ha solo le dimensioni - 90x36 cm - che consentono un'integrazione perfetta nel mobile, ottimizzando lo spazio e valorizzando ogni cucina. Il rivoluzionario cuore aspirante è in grado di aspirare fumi e odori sia dal piano cottura sia dal forno. La cavità è più ampia del 30% rispetto ai forni tradizionali: ciò permette di cuocere due teglie affiancate, cibi di grandi dimensioni o numerose porzioni più piccole. Si aggiungono la combinazione della cottura tradizionale con quella a vapore e il grill selettivo, attivabile solo per metà, per ridurre i consumi. I programmi automatici rendono la cottura semplice e versatile e la connettività consente di gestire le operazioni tramite assistente vocale. Lhov ridefinisce anche gli standard del cooking a induzione presentando cinque zone di cottura combinabili, con funzionalità automatiche ispirate alla cucina professionale.

Già insignito di 13 premi - ADI Design Index, Premio per l'innovazione ADI Design Index, Red Dot Award, IF Design Award, German Design Award, German Innovation Award - Lhov oggi conquista anche il Compasso d'Oro, pronto a mantenere la promessa per cui è stato ideato: trasformare la cucina in uno spazio di bellezza e innovazione, dove ogni momento diventa straordinario.

Il sistema di cottura ed aspirazione integrata, disegnato da Crisà, trionfa ancora

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AUTISTI ESCAVATORISTI QUALIFICATI - SAN PAOLO DI JESI

Ditta di costruzioni di San Paolo di Jesi ricerca 1-2 autisti escavatoristi qualificati. Mansioni: manovale edile / direzione cantiere. Requisiti: patente C e CQC; ottima conoscenza della lingua italiana; disponibilità a trasferire in ambito provinciale. È preferibile aver maturato esperienza nel ruolo, ma si valutano anche contratti di apprendistato. Orario full-time (40 ore settimanali). Inserimento con contratto a tempo determinato con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato. Per informazioni e candidature inviare il curriculum vitae via mail all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it.

~ CUOCHI/E - GUBBIO E GUALDO TADINO

Kairos cerca n. 2 cuochi/e per il nido d'infanzia di Gubbio e Gualdo Tadino. È richiesto l'attestato HACCP (in assenza, il candidato dovrà partecipare al relativo corso base obbligatorio organizzato da Kairos). Informazioni e candidature alla pagina "Lavora con noi" del sito www.kairoscuola.it. Scadenza invio candidature: 9 Agosto.

~ OXFAM ITALIA CERCA DIALOGATORI/DIALOGATRICI

Oxfam Italia è alla ricerca di persone da inserire nel team di dialogatori e dialogatrici del programma di raccolta fondi F2F In-House. Il/la dialogatore/dialogatrice avrà il compito di intercettare il pubblico in piazze, strade, eventi e centri commerciali per accrescere il bacino di sostenitori regolari di Oxfam Italia. Scadenza invio candidature: 31 Luglio 2024. Per informazioni: <https://www.oxfamitalia.org/vacancy/dialogatore-f2f-in-house-team-di-bologna/>.

~ RISTORANTE ITALIANO CERCA PERSONALE - PORTOGALLO

Scambieuropei segnala che "O Sole Mio" - ristorante a conduzione familiare specializzato in pizza e piatti della cucina italiana - ricerca personale per integrare il lavoro dello staff. Compiti principali: supportare il pizzaiolo nella gestione delle comande; assicurarsi che i piatti siano pronti per il servizio; lavare piatti e padelle, considerando che circa il 75% dei clienti sceglie la pizza. Requisiti: conoscenza minima della cucina italiana; capacità di lavorare in autonomia e in team; non è necessaria la conoscenza del portoghese poiché lo staff parla italiano. Condizioni contrattuali: contratto di lavoro part-time fino al 15 ottobre; camera singola in una casa indipendente, da condividere con il collega pizzaiolo. Luogo di lavoro: Ginetes (Azzorre - Portogallo). Maggiori informazioni alla pagina del portale www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Maggioranza di Boing-Tech acquisita dalla Fedrigoni

Il Gruppo Fedrigoni - riferimento mondiale nella produzione di carte speciali per packaging di lusso e altre applicazioni creative, etichette autoadesive, supporti grafici per la comunicazione visiva e soluzioni RFID - ha annunciato di aver concluso un accordo per acquisire la maggioranza del capitale di BoingTech, società controllata da Shanghai Inlay Link Inc (holding cinese quotata al NEEQ) e tra i pionieri nella produzione di inlay e tag RFID, sia UHF che HF/NFC, nei suoi due stabilimenti in Cina e Malesia. Shanghai Inlay Link manterrà una quota significativa per garantire una transizione agevole e un continuo potenziamento del business, mentre Fedrigoni avrà il diritto di acquistare le restanti azioni di BoingTech in futuro.

Dopo questo accordo strategico, Shanghai Inlay Link manterrà le sue attività esistenti legate alla produzione di antenne RFID e al fornitore di soluzioni complete attraverso le sue entità legali dedicate.

Grazie all'acquisizione di Boingtech, che prevede un fatturato di circa 60 milioni di dollari al 2024 e oltre 300 dipendenti, Fedrigoni rafforza la sua posizione di player nell'RFID, portando ulteriore valore ai clienti in entrambi i suoi business - autoadesivi e carte speciali per imballaggi di lusso e altre applicazioni creative - dove è sempre più importante tracciare i prodotti lungo la catena del valore e trovare soluzioni per proteggere

i marchi, verificarne l'autenticità e prevenire la contraffazione, ma anche per fornire ai consumatori esperienze di acquisto maggiormente coinvolgenti.

"Il mondo dell'RFID sta crescendo rapidamente ed è sempre più strategico per il nostro gruppo - commenta Marco Nespolo, Ceo del Gruppo Fedrigoni - Quest'operazione è un ulteriore passo avanti per aumentare significativamente la nostra dimensione nel segmento della produzione di inlay RFID, oltre che per potenziare la nostra capacità di supportare i nostri clienti, converter, stampatori e system integrator, e soddisfare le loro esigenze. Inoltre, l'acquisizione è coerente con il nostro percorso di espansione in Asia, dove abbiamo già una buona presenza in termini di produzione e distribuzione".

"Sono lieto di dare il benvenuto a un player globale come Fedrigoni e di iniziare un percorso di trasformazione per BoingTech fondato su una visione condivisa - aggiunge Mr. Li, fondatore di Shanghai Inlay Link -. Sono certo che questa partnership aumenterà la nostra capacità di soddisfare le esigenze dei clienti, facendo leva sulla rete commerciale globale del Gruppo Fedrigoni e sulla sua presenza in oltre 130 Paesi". Fedrigoni è stata assistita da BNP Paribas, Bain & Company, PwC, Latham & Watkins, Haiwen & Partners, Rahmat lim & Partners, ERM, Pirola Pennuto & Zei.



Uil, a scuola di sindacato in visita alle Cartiere

Riflettori accesi su uno degli stabilimenti fabrianesi delle cartiere del Gruppo Fedrigoni con il sindacato che ha organizzato un momento di formazione che si svolge in tutta Italia. Nei giorni scorsi, infatti, si è concluso con una visita agli impianti delle cartiere a Rocchetta Bassa la due giorni di scuola politico sindacale organizzata dalla Uil nell'ambito del progetto "Go Beyond". Trenta giovani, tra i 18 e i 35 anni, arrivati da tutta Italia che hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i sindacalisti del territorio in un percorso ideato per sviluppare capacità critica, cultura democratica e cittadinanza attiva. I partecipanti hanno incontrato la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, che ha salutato i presenti e invitato tutti a conoscere la città e la sua storia, Ivana Veronese, segretaria Uil nazionale, Claudia Mazzucchelli segretaria generale Uil marche, Roberto Retrosi segretario nazionale Uilcom, Isabella Gentilucci, segretaria organizzativa Uilm Ancona, Valerio Monti, segretario generale Uilcom Marche e Grazia Pastucci, delegata Uiltemp alla Cartiere Miliani.

Fabriano è la seconda di quattro tappe seminariali in tutta Italia. «I giovani con il loro entusiasmo - ha detto la segretaria Mazzucchelli - hanno voglia di partecipare e di essere protagonisti. Il tema di questa quarta edizione di Go Beyond era proprio legato alle problematiche che vivono quotidianamente: dal lavoro precario, ai diritti che ogni giorno vengono rimessi in discussione».

m.a.

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il 31/07/2024

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti.

Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

di **MATTEO PARRINI**

Anche quest'anno la cena di gala del Matelica Wine Festival, svoltasi all'interno della cinquecentesca loggia degli Ottoni, con catering del ristorante "Il Marchese del Grillo" di Fabriano e cucina dello chef Marco Cappelletti. I succulenti piatti (carpaccio di marchigiana alla brace con salsa berbnese, sfornato al semolino, fonduta di pecorino e fondo e tartufo nero, tortello di galletto coniglio in crosta con royal di porcini, selezione di tre formaggi, lievitato all'acquerello), tutti estremamente curati nella presentazione, sono stati abbinati a 15 calici delle cantine Belisario, Bisci, Casa Lucciola, Cavalieri, Colpaola, Gagliardi, Gatti, Lamelia, Maraviglia, Provima, Tenuta Grimaldi. Un evento che ha unito eleganza, convivialità e alta cucina. Gli ospiti, anche di testate giornalistiche specializzate nel settore enogastronomico, hanno potuto degustare una selezione di vini pregiati, abbinati con maestria a piatti gourmet che esaltavano le tradizioni culinarie marchigiane con un tocco innovativo. La serata, impreziosita da momenti

Il Verdicchio protagonista al Wine Festival 2024



Comuni di Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Gagliole e Pioraco, l'on. Mirco Carloni, presidente della commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, l'on. Tullio Patassini, il consigliere regionale Renzo Marinelli. L'on. Carloni ha ringraziato i promotori dell'evento ed ha invitato ad «accelerare i tempi il più

possibile, affinché questo eccezionale vino bianco, tanto premiato in Italia e nel mondo, sia sempre associato direttamente al nome di Matelica, come luogo di produzione e con una storia vitivinicola alle spalle di tutto rispetto. Il brand Matelica avrà infatti ricadute positive, in termini di turismo enogastronomico e non solo, come già accade per altri celebri vini italiani che sono associati alla terra d'origine». A calzare ulteriormente la mano sull'argomento anche il consigliere regionale Renzo Marinelli,

che ha ricordato che «il progetto della candidatura Unesco per il paesaggio vitivinicolo della Sinclinale Camerte è indubbiamente un grande motivo di sviluppo e di unione per gli otto Comuni che ne fanno parte, perché il Verdicchio di Matelica ha delle caratteristiche uniche legate alla morfologia di questo territorio unico, che non può essere certamente esportato, quindi si vada avanti e la Regione Marche certamente non farà venire meno il suo sostegno, perché crediamo nella validità del progetto».

di intrattenimento e interventi di istituzioni, viticoltori e esperti enologi, ha celebrato la passione dei produttori locali e ha offerto un'esperienza sensoriale unica. Tra i presenti, oltre al presidente dell'associazione Produttori di Verdicchio, Umberto Gagliardi, al sindaco Denis Cingolani e agli assessori Barbara Cacciolari, Graziano Cingolani e Filippo Maria Conti, anche i rappresentanti dei



Migliaia di persone in centro



Una lunga meravigliosa serata quella di sabato 13 luglio scorso per il clou del Matelica Wine Festival, con migliaia di persone in giro per il centro storico per assaggiare prodotti tipici locali abbinati ai migliori vini del nostro territorio. Il Matelica, Verdicchio docg, definito da qualcuno giustamente il «Barolo bianco delle Marche» è stato protagonista fino a tarda notte, quando con musica dance anni '90 si è completamente animata piazza Enrico Mattei, facendo rivivere le tradizionali atmosfere della nostra cittadina fino ad un ventennio fa.

Si intitola «Il giro del mondo in 80 passi» il divertente spettacolo musicale che, venerdì 19 luglio alle ore 21, i ragazzi dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria metteranno in scena presso il salone della Fondazione Il Vallato, in via Merloni 17B. Un musical che consentirà di scoprire le danze tradizionali dei

Il giro del mondo in 80 passi con l'Oratrock e Scarpette Rosa

vari angoli del mondo, con sceneggiature e coreografie dalle due insegnanti di Scarpette Rosa Ballet, Gloria Bartocci e Sara De Simei, che per l'occasione si sono fatte in

quattro, affiancando in queste settimane i ragazzi dell'Oratrock al Centro estivo di Santa Maria. La serata sarà aperta a tutti, con ingresso libero.

Un fine settimana di eventi a Braccano



Un ricco fine settimana di eventi quello si preannuncia per sabato 20 e poi per domenica 21 luglio, organizzato dal comitato Feste di quartiere di Braccano con il patrocinio del Comune di Matelica. Infatti nella serata di sabato dalle ore 20, al prezzo di 30 euro sarà possibile avere una cena a base di asado argentino e musica dagli anni '80 ad oggi. Domenica si replicherà con l'Arrosticini Party dalle ore 19, prodotti tipici, esibizioni di liscio e animazione latina.

Essendo limitati i posti è obbligatoria la prenotazione, telefonando al 346-5044715.

Nel pomeriggio di sabato 20 alle ore 17, invece, lo storico locale Federico Uncini, presso la sede dell'associa-



zione Feste di Braccano (ex scuola elementare), terrà una conferenza su «Enrico Mattei, un partigiano nella

Resistenza marchigiana». L'evento è promosso dal comitato Feste di Braccano e dall'odv Roti.

Tre serate di musica al teatro Piermarini di Matelica con un omaggio a «La musica delle donne»,

iniziativa organizzata nell'ambito della rassegna «Conosciamo l'autore» giunta alla trentunesima edizione. L'evento della corale polifonica Armando Antonelli, in collaborazione con la fondazione Marisa Bellisario e il Comune di Matelica, si suddivide in tre concerti fissati tra lunedì 15 luglio e mercoledì 17 luglio scorsi, con finale venerdì 19 luglio sempre alle ore 21,15 con la direzione artistica di Cinzia Pennesi. Il primo appuntamento dal titolo «Donne in musica» è stato in collaborazione con il conservatorio di musica Giovanni Battista Pergolesi di Fermo e ha visto salire sul palco, dopo l'introduzione del direttore Piero Di Egidio, i soprani Giulia Bruno, Marica Lina Bisogno, Margherita Hibel, Gloriela Villalobos Torres, Albina Zhugaliyeva, mentre al pianoforte ci sono stati Wang Yi Xiao, Jacopo Fulimeni, Chiara

La musica delle donne in concerto

Vallati, Filippo Calvaresi e Alfonso d'Ercole. Musiche di Clara Wieck Shumann, Maria Grever, Pauline Viardot Garcia e Amy Beach. Il mercoledì 17 luglio è andata in scena «Trio Domus» con Filippo Fattorini al violino, Paolo Andriotti al violoncello e Orietta Caianiello al pianoforte. Musiche di Mel Bonis, Germaine Tailleferre ed Elfrida Andrée. Venerdì 19 luglio arriverà infine il «Duo Mazzon Mazzoni», con Silvio Mazzon al violino e Marcello Mazzoni al pianoforte. Musiche di Rebecca Clarke e Lili Boulanger. L'ingresso è sempre gratuito. «Tre serate di grande spessore per omaggiare la musica delle donne - commenta l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari -. Anche quest'anno la corale polifonica Antonelli si è superata e ci regalerà tre bellissimi concerti da vivere tutti insieme nel nostro magnifico teatro».

«CONSCIAMO L'AUTORE 2024» XXXI Edizione



Donne protagoniste al concerto a San Vicino

Anche quest'anno, puntuale come sempre, il gruppo Alpini "Val Potenza" ha organizzato la Festa della Montagna a San Vicino e come ormai da undici anni la Banda Musicale, altrettanto puntuale, era presente con il consueto Concerto in montagna che in questa edizione presentava tre novità. La prima, il Maestro direttore o meglio la Maestra direttrice nella persona di Edi Marchionni di Esanatoglia, valente clarinettista e direttore d'orchestra. Temporaneamente assente il maestro della Banda Gabriele Bartoloni, la maestra Edi ha prontamente accolto l'invito della Banda e dopo aver curato con efficacia le prove in un periodo complicato per le ferie già iniziate, ha diretto il concerto in maniera impeccabile, suscitando l'apprezzamento del numeroso pubblico presente, nonostante l'incombente minaccia di pioggia che ha accompagnato la giornata. La seconda novità di questa bella giornata è stato il debutto nel loro primo concerto con la Banda di due bandiste particolari, Manuela Bartocci (flauto) e Bianca Verrillo (clarinetto) che sono anche mamme di giovanissime bandiste e bandisti. Benvenute, complimenti e auguri. La Banda musicale di Matelica si estende e si rinforza, sia con il recente ingresso di ragazze e ragazzi e sia con diversi genitori che si lasciano coinvolgere e attirare dai figli nell'affascinante mondo della musica bandistica che richiede sì, studio e tecnica, ma soprattutto molta passione, voglia di partecipazione, condivisione, desiderio di stare insieme e il piacere di portare la musica in mezzo alla gente. Portare la musica alla gente e dove si trova la gente è il vero valore aggiunto delle bande musicali. La terza novità è consistita nel far cantare al pubblico, accompagnato

dalla Banda, un paio di brani del concerto, ovvero, in apertura l'Inno di Mameli e poi il Piave che molti, probabilmente, non cantavano più dalle scuole elementari. Al pubblico è stato distribuito il testo di queste due canzoni patriottiche, tra le più

Crediamo che il coinvolgimento del pubblico su temi semplici, istintivi e sentiti come i canti patriottici, sia importante e riproporremo questa iniziativa in futuro, magari proponendo anche altri canti. Il repertorio proposto quest'anno è stato un

lo struggente *O' surdato 'nnammurato* che dalla trincea pensa al suo amore lontano che forse non rivedrà. Brano interpretato da tanti cantanti famosi, ma soprattutto l'interpretazione di Anna Magnani è quella che coinvolge e commuove più di ogni altra. O

del Piave che rappresenta la riscossa dell'esercito italiano, fino alla vittoria finale il 4 novembre 1918, segnata da *La Campana di San Giusto*, l'allegro brano che saluta l'ingresso dell'esercito italiano in Trieste, accolto gioiosamente dal suono della campana del Duomo di San Giusto e dalle festose ragazze di Trieste.

Parecchi altri brani completano il repertorio del concerto che si conclude, immancabilmente, con *l'Inno degli Alpini* come omaggio al primo corpo di fanteria da montagna ad essere fondato nel mondo, risalendo al 1872, ben 152 anni fa.

Infine, è da sottolineare che l'edizione 2024 del concerto in montagna è stato il "Concerto delle Donne", con la maestra Edi, le debuttanti Bianca e Manuela e la giovanissima cantante Stella. Viva le donne, Viva la Banda. La Banda Musicale ringrazia moltissimo il Gruppo Alpini "Val Potenza" che, come ogni anno ci consente di tenere questo bel Concerto e vi dà appuntamento a sabato 28 settembre al Teatro Piermarini con il tradizionale concerto "Colonne Sonore da film". Ricordiamo anche che ad ottobre inizierà il Corso Bandistico 2024-2025, cui tutti, piccoli e grandi, possono iscriversi.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica



La maestra Edi Marchionni con i presidenti degli Alpini e della Banda



Le debuttanti Bianca Verrillo e Manuela Bartocci

significative e sentite della nostra Italia. Il canto del pubblico è stato guidato al microfono da Stella Mercorelli, valente e giovanissima sassofonista della Banda, ma anche vocalist e cantante in un gruppo musicale. E anche la prestazione di Stella è stata, a suo modo, una ulteriore bella novità di questo concerto.

piccolo "viaggio" nei tormenti e nei dolori della guerra, fino al riscatto e alla gioia finale. Così è nel brano *Il testamento del Capitano* dove un ufficiale degli alpini, ferito in battaglia e in procinto di morire, oltre la vita dona il suo corpo alla patria, al suo reggimento, alla mamma, al suo primo amore e alle montagne. Oppure

ancora il notissimo brano *Sul ponte di Bassano* sul quale un soldato cerca un "bacin d'amor" dalla sua bella prima di passare il ponte e raggiungere le cruenti battaglie che infuriano sul Monte Grappa, ultimo baluardo di difesa della Pianura Padana dopo la rotta di Caporetto. Per arrivare, con il canto del pubblico, alla *Leggenda*

Al campus del Tennis Club si parla di ambiente

Prosegue l'impegno del Comune di Matelica nella formazione delle nuove generazioni in materia ambientale. Questa volta protagonisti sono stati i bambini del campus estivo in corso presso il Tennis Club. L'iniziativa nasce proprio dalla collaborazione tra gli organizzatori del campus estivo presso il centro sportivo e l'assessorato alla Nettezza Urbana e Decoro Urbano presieduto

da Graziano Falzetti. Le attività educative parallele a quelle sportive sono state incentrate sull'educazione ambientale e sulla sensibilizzazione rivolta ai bambini circa le corrette pratiche della raccolta differenziata. La direttrice del Cosmari Brigitte Pellei ha spiegato e ha illustrato che cos'è il Cosmari, cosa fa e quali sono gli obiettivi che questa azienda pubblica vuole realizzare a favore

delle collettività della provincia di Macerata. Il comandante della Polizia Locale Giuseppe Corfeo ha intrattenuto i bambini illustrando loro le regole della raccolta Porta a Porta e le buone pratiche per migliorare la percentuale della raccolta differenziata sul territorio. Inoltre, sono stati presentati gli obiettivi da raggiungere per la riduzione dei rifiuti indifferenziati e le iniziative già in itinere per le politiche del "Plastic free". In ultimo l'assessore Graziano Falzetti ha rivolto un discorso ai bambini presenti per esortarli ad essere il punto di partenza delle politiche ambientali



della città e ha espresso parole di orgoglio e piacere verso i risultati che Matelica sta raggiungendo su questo fronte. «Questi temi sono

di fondamentale importanza per il nostro territorio e per il pianeta Terra in generale - commenta Falzetti - già durante la precedente consiliatura ci siamo impegnati molto per organizzare diverse iniziative che favorissero l'aumento della raccolta differenziata e la costante diminuzione dell'utilizzo della plastica. È fondamentale lavorare sulle generazioni future per educarle su queste tematiche e per far sì che crescano con la giusta consapevolezza in merito».

Sono giunti al termine i lavori di riparazione di uno degli edifici simbolo di Matelica, vale a dire il Palazzo Ottoni in piazza Enrico Mattei.

Lavori quasi completamente ultimati a Palazzo Ottoni

Attualmente, infatti, tutti gli uffici comunali sono tornati alla loro destinazione originaria e lo storico immobile sta per essere restituito alla comunità dopo i danni causati dal terremoto del 2016 grazie all'impiego di risorse per 2.617.695 euro. Alla chiusura del cantiere mancano pochi dettagli. «Un intervento tanto atteso quanto delicato, la cui conclusione non può non renderci soddisfatti del lavoro svolto in questi anni - ha spiegato il commissario alla ricostruzione Guido Castelli -. Andiamo a ricomporre un tassello importante per la comunità matelicense grazie alla sinergia con l'Usr, la Regione guidata dal presidente Acquaroli ed il Comune, per un percorso iniziato con l'ex sindaco Baldini, a cui rivolgo un caloroso abbraccio, e che prosegue oggi con Denis Cingolani» Insieme al Municipio, Palazzo Ottoni occupa il lato est della storica piazza, per un'estensione lineare complessiva di circa 75 metri.

L'immobile, dichiarato di interesse storico-artistico, al momento degli eventi sismici era adibito anche a pinacoteca e biblioteca ed ospitava anche alcuni uffici comunali, oltre ad eventi temporanei, conferenze ed archivi. L'intervento di riparazione dei danni ha visto il miglioramento del comportamento statico e sismico della struttura mediante interventi strutturali, che sono andati ad interessare le strutture portanti lesionate dal terremoto e quelle che presentavano stati di vulnerabilità sia nei confronti delle azioni statiche che sismiche. Il terreno su cui è stato costruito il Palazzo era

proprietà degli Ottoni già dalla fine del Trecento, quando alla famiglia venne affidato il vicariato della città, essa si trasferì all'interno delle mura urbane, costruendo abitazioni in cui vissero fino alla metà del Quattrocento, quando decisero di riedificare una nuova e più grande residenza.



Una poesia per Tamberi

Dopo aver dedicato tanti versi alla natura e alla bellezza delle nostre terre, il poeta matelicense Nazzareno Bartolozzi ha dedicato una poesia all'atleta marchigiano più celebre e celebrato degli ultimi tempi, Gianmarco Tamberi, che ha saputo conquistare i 2,37 metri nel salto.

Tamberi sul tetto del mondo

Lunga rincorsa a semiluna. Sulla pista di Roma rulla, s'alza vola. In alto l'asticella riposa. Tamberi con sorriso supera la montagna e con il dito tocca il tetto del mondo. Giocondo salta di gioia. Nazzareno Bartolozzi



Ricostruzione, non demolizione!

di **PATRIZIA ONESTA**

Esanatoglia - Il Commissario alla Riparazione e Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli ha firmato il decreto con cui si trasferiscono 830 mila euro all'Ufficio Ricostruzione della Regione Marche per gli interventi su due scuole di Esanatoglia. Si tratta in particolare della scuola media "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e della scuola primaria "Diotallevi" (compresa la palestra annessa). Questo è l'incipit di un articolo apparso su "L'Azione" lo scorso 3 luglio. A questo proposito vorrei rendere noto a tutti, e soprattutto agli abitanti di Esanatoglia, che non sono previsti interventi di ricostruzione sulla scuola media "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e sulla scuola primaria "Diotallevi",



come è riportato nell'articolo suddetto, attribuendone la dichiarazione al Commissario Castelli ("ricostruzione delle scuole di Esanatoglia"). Nel caso in oggetto non sono previste né la riparazione né la ricostruzione delle due scuole, bensì, al momento, la demolizione della scuola primaria - già oggetto di interventi con fondi pubblici nell'estate del 2023 - per la costruzione di un parcheggio al suo posto. L'amministrazione comunale ha intenzione di espropriare la particella catastale 449 del Foglio 12 (Catasto terreni) corrispondente alla zona di fronte ai giardini pubblici e, in parte, alla strada di accesso del cimitero vecchio per costruire un nuovo complesso scolastico comprendente scuola primaria, scuola media e palestra. La particella 449 è di mia proprietà, è il terreno agricolo migliore che possiedo

ed è parte integrante dell'azienda agricola che ho ereditato da mio padre Onesta Romeo nel 2016. Si tratta del terzo esproprio a danno della mia famiglia, dopo il primo avvenuto per la costruzione del capannone, attiguo alla particella e successivamente venduto dal Comune ad un privato, e il secondo avvenuto per la realizzazione della pista ciclabile sempre nella medesima zona. Lo scorso 11 Luglio nella sede del Comune, su convocazione del sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, alla sua presenza e alla presenza dell'ing. Sara Simoncini e dell'avv. Linda Bendia nonché alla presenza del mio avvocato Dino Latini, mi sono sentita rispondere che non sta a me né criticare l'amministrazione comunale per scelte di pubblica utilità né sapere che cosa l'amministrazione stessa intenda fare dell'attuale scuola



media e dell'attuale scuola primaria. Viviamo ancora in un Paese democratico e ho il diritto di sapere perché e come venga speso il denaro pubblico soprattutto quando la finalità della spesa appare alquanto dubbia a fronte della popolazione scolastica esanatogliese in continuo calo e che nei prossimi anni si aggirerà intorno alle 120-130 unità tra scuola primaria e scuola media nel loro complesso. Tuttavia il sindaco è fermamente convinto che la nuova scuola attirerà moltissimi nuclei famigliari dall'esterno, come se la capacità attrattiva di una zona non dipendesse dalla reale esistenza di opportunità di lavoro. Di interventi di ben altra natura avrebbe bisogno Esanatoglia per continuare

ad esistere nel futuro, oltre ad una ristrutturazione dell'intero polo scolastico esistente e della sua collocazione principale dietro ai giardini pubblici: Esanatoglia non ha più uno sportello bancario, ha un solo piccolo supermercato, molti negozi sono chiusi e molti edifici sono danneggiati e abbandonati, il muro perimetrale del cimitero vecchio è ancora in attesa di interventi di manutenzione straordinaria per i danni provocati dal sisma del 2016 e ben 46 abitazioni ristrutturate con i fondi del Pnrr sono rimaste invendute nonostante l'esiguità dell'offerta di vendita. Ma occorrerebbe guardare ad Esanatoglia da un'altra prospettiva, tenendo conto e valorizzando le sue antiche origini e, al tempo stesso, considerando le sue indubbie potenzialità all'interno dell'area geografica in cui è inserita, e, ancor più, riuscendo a sconfiggere l'atteggiamento di opportunismo di alcuni dei suoi abitanti e, soprattutto, l'indifferenza di molti, indifferenza che, come ricorda la storica e filosofa Hannah Arendt, è la condizione necessaria perché il male sia forte e trionfi.

Il venerabile Padre Berta a Matelica

Padre Alfredo Berta è stato nel convento di San Francesco durante tre periodi, quindici anni, sette mesi e circa tredici giorni. La prima volta fu dal 28 agosto 1919 al 3 dicembre 1923 come insegnante di filosofia e fondatore dell'unione Missionaria Francescana nelle Marche in qualità di procuratore regionale delle missioni. Inoltre, dal 24 ottobre 1920 al 30 settembre 1923 fu pure direttore (oggi assistente) del Terz'Ordine Francescano, che si conserva nell'archivio conventuale, risulta che si adoperò con tutte le sue forze a promuovere la vita, il livello culturale, sociale, spirituale, caritativo e a diffonderne il carisma. È ritornato successivamente il 30 dicembre 1957 e vi è rimasto fino ai primi di maggio 1969 come direttore di spirito e confessore ordinario per i chierici del Liceo francescano. Ha svolto pure altri compiti: cronista del convento, casista (o coordinatore della soluzione dei casi morali), catechista dei fratelli laici, aiuto del bibliotecario, eccetera, vivendo in continua laboriosità. Infine completò un'opera importante: l'elenco e le note biografiche dei missionari Frati Minori delle Marche dai tempi di San Francesco fino al 1961. Morì nell'infermeria francescana di Sassoferrato il 2 ottobre 1969 in concetto di santità, con una pratica non comune di tutte le virtù, in particolare di



quelle tipiche francescane: povertà, umiltà, carità, spirito di orazione e di sacrificio, pace e letizia spirituale. Testimoniò in modo esemplare il Vangelo, senza scendere a compromessi con la diffusa secolarizzazione della società: si dedicò con fedeltà, costanza e gioia all'amore di Dio e del prossimo. Fu sepolto nel cimitero civico di Matelica, poi fu trasferito il 4 ottobre 1983 nella chiesa di San Francesco, dove rimase fino al 5 ottobre 2007. Attualmente riposa nel santuario di Santa Maria Apparve in Ostra (An), dove è sbocciata la sua vocazione francescana. Nella nostra

Diocesi di Fabriano-Matelica si è svolta la prima parte del processo per la causa di beatificazione e canonizzazione, conclusasi nel 2001. Poi è proseguita l'inchiesta, a Roma, nella Congregazione delle Cause dei Santi. Infine Papa Francesco, il 21 maggio 2022, ha proposto padre Alfredo come esempio nella pratica delle virtù eroiche dichiarandolo Venerabile. Per la sua beatificazione occorre un miracolo a lui attribuito. Si può collaborare cercando di conoscerlo sempre meglio per imitarne le virtù e chiedendo, per la sua intercessione, grazie nelle necessità materiali e spirituali. Eventuali favori celesti potranno essere comunicati al vice postulatore: 333-1127688.

P. Alberto Sabattini

Addio ad Alpio Riccardi, politico leale e rispettoso

Matelica perde uno dei rappresentanti del vecchio modo di fare politica, a volte duro e veemente nelle argomentazioni, ma sempre leale e rispettoso dei ruoli. Si è infatti spento, lo scorso martedì 9 luglio, all'età di 82 anni Alpio Riccardi, molto conosciuto per essere stato a lungo attivo nella vita politica cittadina, consigliere comunale del Pci prima e di Prc dal 1995 al 1999, dopo essere stato candidato sindaco per la lista di partito, raggiungendo un clamoroso 8%. Ex capostazione della stazione di Matelica, aveva ottenuto negli anni numerosi riconoscimenti per l'ottima gestione del giardino. Di lui si ricorda tra la popolazione la forte passione politica, che prescindeva in ogni caso dall'amicizia personale e dal rispetto dell'avversario, capacità divenuta nel tempo sempre più rara nello scenario politico. Nota la sua amicizia con l'ex sindaco Dc Nannino Crescentini, con il quale ebbe duri confronti politici in sede consiliare, consentendogli comunque di sedere e scherzare poi insieme allo stesso tavolo al bar. Tanti i messaggi di cordoglio da parte di tanta gente ed esponenti politici locali, che ne hanno riconosciuto unanimemente l'umanità, l'integrità morale, la correttezza istituzionale e l'onestà intellettuale. Il gruppo consiliare di minoranza



Scegliamo Matelica ha scritto in merito: «Ci ha lasciati Alpio Riccardi, comunista fermo e solido, un uomo che ha costruito la propria vita attorno al suo credo politico in maniera forte e sempre coerente, una persona diretta, con le idee chiare e fiere, con lo sguardo rivolto sempre ai più deboli e a quella sua fortissima lotta per la sanità pubblica. Di lui ci resteranno dentro la passione, la determinazione, la voglia di lottare e di portare avanti, sempre, le proprie idee». Il sindaco Denis Cingolani, recandosi nella camera ardente, ha voluto tributargli la spilla del Comune di Matelica, un gesto simbolico, segno di rispetto ed un degno riconoscimento ad un uomo, che ha speso la sua vita per la vita pubblica e gli interessi della comunità. Riccardi lascia la moglie Maria Teresa, le figlie Antonella e Chiara, il genero Armando e gli adorati nipoti Alessandro e Anna. I funerali si sono tenuti mercoledì 10 nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, concelebrati da don Francesco Olivieri e don Vincenzo Bracci, priore di San Silvestro, che ha visto crescere negli anni la famiglia di Alpio nella chiesa di Santa Teresa.

Matteo Parrini

Pellegrinaggio all'edicola del Crocifisso delle Serre Alte

Torna **sabato 20 luglio** il tradizionale pellegrinaggio all'edicola del Santissimo Crocifisso delle Serre Alte, custodita con cura dal gruppo di preghiera di suor Teresa Marani. Il ritrovo sarà alle ore 17.15 nella cappella laterale del Santissimo Sacramento, presso la concattedrale di Santa Maria Assunta, da dove alle 17.45 si partirà recitando la Via Crucis fino ad arrivare presso l'edicola delle Serre Alte. Qui alle ore 19 si terrà la celebrazione liturgica e seguirà un momento conviviale. Per ulteriori informazioni, telefonare a Lena (338-6636032) o a Rosalba (347-1357955).



Seduta di insediamento per il nuovo Consiglio e per l'elezione della nuova Giunta.

Denis Cingolani, 38 anni, eletto sindaco della città di Matelica alle ultime amministrative, è il nuovo presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone di San Severino Marche.

A nominarlo è stato il Consiglio dell'ente comunitario convocato in sessione ordinaria, così come previsto dallo Statuto dell'ente, dal primo cittadino settempedano, Rosa Piermattei, in qualità di sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti che ha anche presieduto la prima seduta dello stesso organo rappresentativo del territorio.

Cingolani succede a Matteo Cicconi, sindaco di Pioraco che per due mandati ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Unione.

Del nuovo Consiglio fanno parte i sindaci, o loro delegati, dei Comuni di Apiro, Castelraimondo, Cingoli, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, Poggio San Vicino, San Severino Marche, Sefro e Treia.

Nuova anche la Giunta dell'Unione: il presidente Cingolani avrà al suo fianco, nel ruolo di vice presidente, Fabio Aquila, consigliere del Comune di Gagliole. Riconfermato, in Giunta, il sindaco della città di San Severino Marche, Rosa Piermattei, mentre fanno il ruolo ingresso, quali nuovi membri, Ilenia Cittadini, assessora del Comune di Castelraimondo, e Luca Giovagnetti, consigliere al Comune di Cingoli.

Il nuovo Consiglio ha approvato la relazione programmatica di mandato nella quale vengono ricordati i servizi svolti dall'Unione, molti in forma associata, a partire dall'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione come, ad esempio, la gestione della Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai, quella del demanio forestale e delle aree natura 2000 così come gli interventi per la montagna che vanno dalla gestione delle autorizzazioni del taglio di boschi, alla forestazione, al miglioramento forestale, al mantenimento dei sentieri. Ci sono poi le opere di sistemazione idraulico forestale, gli usi civici, il rilascio di autorizzazioni per la raccolta, la produzione e la commercializzazione di funghi e tartufi, le procedure di rilascio autorizzazione per il taglio di piante protette.

All'Unione Montana spettano, in primis, i servizi sociali associati, in qualità di ente capofila dell'Ambito Sociale 17, inclusa la gestione per l'assegnazione alloggi popolari nei Comuni di Castelraimondo, Matelica, San Severino Marche, Fiuminata, Pioraco, Esanatoglia, Gagliole, Sefro, il servizio associato di Polizia Municipale nei Comuni di Apiro, Castelraimondo, Fiuminata, Matelica, Pioraco, Esanatoglia, Gagliole, Sefro, la Centrale Unica di Committenza di tutti i Comuni dell'Unione ad eccezione di Apiro e Poggio San Vicino e lo Sportello unico delle attività produttive per i Comuni di Castelraimondo, San Severino Marche, Fiuminata, Pioraco, Esanatoglia, Sefro, Gagliole, insieme al servizio associato di gestione delle entrate tributarie ordinarie per i Comuni di Castelraimondo, Pioraco, Esanatoglia, Gagliole, Sefro e quello per la gestione delle entrate tributarie e la riscossione coattiva per i Comuni di Castelraimondo, Pioraco, Esanatoglia, Gagliole, Sefro, Fiuminata.



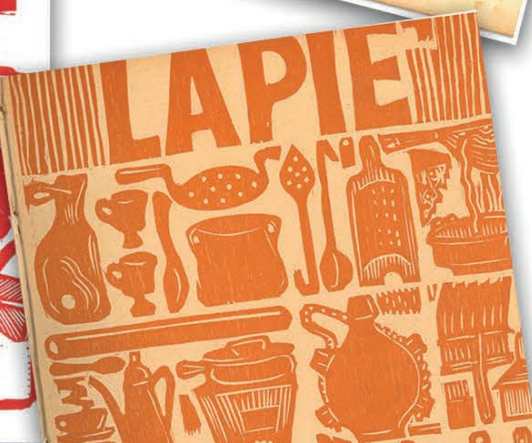
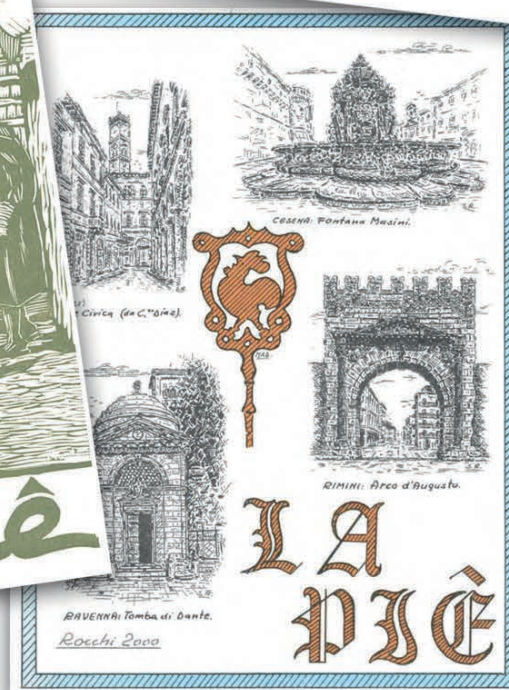
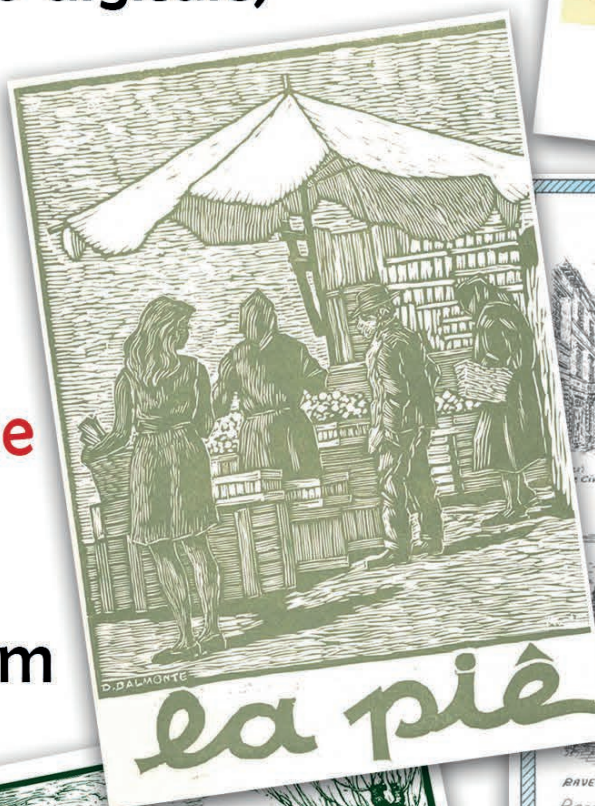
Cingolani nominato nuovo presidente dell'Unione Montana

Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione dei propri abbonati all'archivio digitale, la completa digitalizzazione della rivista La Pi 

- 600 fascicoli
- 25.000 pagine
- ... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com
- info@nuovodiario.com
o chiama il
0542-22178



E Sentinum riprende vita

Dal 19 al 21 luglio ritorna la rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni

Torna al Parco Archeologico di Sentinum la Rievocazione Storica della Battaglia delle Nazioni dal 19 al 21 luglio, per rivivere le atmosfere passate nel luogo dove risuona ancora l'eco della battaglia che si tenne nel 295 a.C. e che segnò l'inizio della storica supremazia di Roma. Lo scopo è quello di divulgare le bellezze del mondo antico e far conoscere la loro eredità nell'identità della nostra attuale società.

Appuntamento per venerdì 19 luglio con la tradizionale Cena del Legionario: un'esperienza immersiva mangiando piatti che rievocano la cucina del tempo, mentre sabato 20 protagonista saranno "Le botteghe di Sentinum", con le proposte street food di operatori del territorio.

Le serate saranno allietate da rievocatori, gladiatori, danzatrici, musicisti, racconti di vita romana e della Battaglia delle Nazioni, combattimenti, dimostrazioni, esercitazioni pratiche e visite guidate.

Un'occasione di divertimento e spensieratezza per gli appassionati di storia e della cultura romana, o semplicemente per chi è in cerca di una serata diversa dal solito.

"Un evento che si svolge in uno dei parchi archeologici tra i più innovativi delle aree tematiche italiane con i suoi allestimenti multimediali e le nuove soluzioni architettoniche; - afferma il sindaco Maurizio Greci - l'idea di dotare, ormai 2 anni fa, il parco di soluzioni tecnologiche ha permesso di rendere questo luogo di cultura più appetibile e più leggibile per il grande pubblico, guidati dalla Soprintendenza, inoltre sono state migliorate le modalità di fruizione e di visita".

«Inoltre - spiega il Primo Cittadino - la rievocazione è tappa del Grand Tour delle Marche proposto da Tipicità, rientra negli eventi dei "Borghi più belli d'Italia" e, dal 2023, Sassoferrato è tra i Comuni membri della Rete Destinazione Sud, con



la Rievocazione della Battaglia che fa parte del progetto "2023-2028 Anno del turismo del Ritorno": un progetto che, oltre a rilanciare l'immagine dell'Italia, invita gli italiani all'estero a tornare per turismo e a interessarsi al Paese e investire nelle sue competenze e nei suoi talenti". La manifestazione è promossa dal Comune di Sassoferrato, con il comitato tecnico scientifico composto dalla Soprintendenza, dall'associazione Sassoferratesi nel mondo, dal Gaum, da Happennines società cooperativa e dall'Istituto Internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato; patrocinata dalla Fondazione Carifac, dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dal Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Partner tecnici l'azienda Togni con il brand Acqua Frasassi e l'Azienda Agricola Forestale Monterosso con il brand Il Farro Nobile.

Programma

Venerdì 19 luglio

Durante la giornata allestimento degli accampamenti e possibilità di visita.

Ore 17.30 - 19 - Visite guidate Parco Archeologico di Sentinum prenotazioni su www.sassoferratoturismo.it.

Dalle ore 18.30 attività didattiche negli accampamenti.

Ore 20 cena del legionario prenotazione obbligatoria su www.sassoferratoturismo.it entro giovedì 18 luglio ore 20.

Durante la serata "A tavola con i Romani" Ricette, aneddoti e curiosità sulla cucina dell'antica Roma a cura di Colonia Iulia Fanestris. Musica e danze con Sine Tempore Ensemble e Quam Pulchra es.

Sabato 20 luglio

Visita agli accampamenti e attività didattiche a partire dalle 10, per tutta la giornata.

Ore 11, 17, 18, 19 - Visite guidate Parco Archeologico di Sentinum prenotazioni su www.sassoferratoturismo.it. Dalle ore 17 attività ludiche per i bambini.

Dalle ore 18 aper-



tura "Le botteghe di Sentinum" street food.

Dimostrazioni, esercitazioni e combattimenti dei rievocatori.

Durante la serata danze antiche con Divae Camenae.

Ore 21.30 - Racconto della Battaglia delle Nazioni a cura di Decima Legio.

Ore 22 - L'arena combattimenti dei gladiatori di Nova Bellatores.

Domenica 21 luglio

Ore 11-17 - Visite guidate Parco Archeologico di Sentinum prenotazioni su www.sassoferratoturismo.it

Prenotazioni e informazioni: Punto Iat Sassoferrato 0732956257 - 3337300890; iat.sassoferrato@happennines.it; www.sassoferratoturismo.it/battaglia-delle-nazioni/.



Corso di "Marketing Divicinato": un successo per l'iniziativa promossa da Cna e Comune

Si è concluso lunedì 1° luglio il corso di local marketing dal titolo "Marketing Divicinato" organizzato dalla Cna provinciale di Ancona e rivolto alle attività commerciali del Comune di Sassoferrato.

Il progetto, interamente finanziato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maurizio Greci, ha visto la partecipazione di ben 20 piccoli imprenditori del paese sentinate che hanno

attivamente partecipato alle 5 lezioni incentrate sulla comunicazione digitale tenute dal dott. Riccardo Silvi, responsabile Marketing Cna e dalla dott.ssa Maddalena Piattella. Oltre ad acquisire fondamentali nozioni per sviluppare la comunicazione efficace delle



single imprese, gli incontri sono stati particolarmente utili anche per creare affiatamento tra gli esercenti locali, i quali hanno condiviso la comune necessità di consolidare il gruppo e coinvolgere altri colleghi su obiettivi chiari e perseguibili già nell'immediato

futuro. All'incontro conclusivo erano presenti anche il primo cittadino ed il neo assessore al Commercio e attività produttive Paolo Tittarelli, il quale ha tenuto a ringraziare l'associazione di categoria per l'utile iniziativa e prospettato ulte-

dagli esercenti. L'investimento da parte dell'ente comunale ha colto nel segno e l'affiatamento tra i partecipanti ne è un piacevole e chiaro esempio, ora lavoreremo affinché questo evento non sia un punto di arrivo, bensì un nuovo punto di partenza".

Festa di Sant'Ugo: ecco il programma

Venerdì 26 luglio è la festa del patrono di Sassoferrato S. Ugo, ma gli eventi partono già da **domenica 21 luglio** a piazzale Castellucci dalle ore 18.30 con braciolata e polenta all'anfiteatro, animazione con El Trio La La La e musica con Graziano e Carmen. Poi **mercoledì 24 luglio** al Cortile degli Scalzi alle ore 21.15 un concerto per mandolino e chitarra con i musicisti Giovanni e Francesco Scaramuzzino. Quindi da martedì 23 a giovedì 25 luglio alla chiesa di S. Facondino (ore 17.30) triduo di preparazione alla festa: Rosario e S. Messa, al loggiato di piazza Gramsci (ore 17.30-19) pesca di beneficenza organizzata dall'Unitalsi. Sempre **giovedì 25 luglio** pellegrinaggio a Colcanino: partenza dalla chiesa di S. Facondino alle ore 20.45, arrivo previsto alle ore 22.30 circa alla chiesetta del Miracolo di S. Ugo (Località Colcanino di Monterosso). Previsto il bus navetta per il ritorno Sassoferrato. Poi il giorno della festa **venerdì 26 luglio**: Ss. Messe a S. Facondino ore 7, 9.30, 11 (quest'ultima Messa celebrata dal Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica e animata dalla corale "Città di Sassoferrato". Al Loggiato di piazza Gramsci dalle ore 7.30 alle 19 la pesca di beneficenza organizzata dall'Unitalsi. A Colcanino alla chiesetta Miracolo di S. Ugo S. Messa alle ore 9, a S. Facondino alle ore 17.30 S. Messa e a seguire processione con la statua del Santo per le vie della città, a piazza Gramsci alle ore 21 concerto del gruppo strumentale "Città di Sassoferrato" diretto dal Maestro Daniele Quaglia, al campo sportivo comunale alle ore 23.15 spettacolo di fuochi d'artificio. A seguito dell'indisponibilità della chiesa di S. Maria le celebrazioni avranno appunto luogo presso la chiesa di S. Facondino. Si ringraziano infine tutti i cittadini, artigiani e commercianti che con la loro collaborazione hanno reso possibile questa programmazione.

Liberazione, 80 anni fa

Celebrazioni ufficiali domenica scorsa con l'amministrazione e l'Anpi



Domenica scorsa si sono svolte le celebrazioni ufficiali per gli 80 anni dalla Liberazione di Cerreto d'Esì.

Dopo la benedizione delle corone e la messa, officiata dall'arciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore, la vice sindaca Michela Bellomaria, insieme all'assessore Brizio Cesaroni, ha portato il saluto del sindaco David Grillini e di tutta l'amministrazione al nutrito gruppo di partecipanti. La vice sindaca Bellomaria ha ricordato il sacrificio del partigiano Giuseppe Chillemi, durante le convulse ore che portarono alla liberazione di Cerreto d'Esì, salutandolo il nipote presente e ricordando che il 25 aprile la famiglia, le massime istituzioni, tanti cittadini, del comune natale di Chillemi hanno onorato, insieme a Cerreto d'Esì, la memoria del giovane partigiano siciliano, uniti nel nome della libertà e della democrazia.

Dopo il saluto della presidente Anpi di Cerreto d'Esì, Mina Fortunati, si sono

succeduti al microfono la giovane presidente Anpi della Provincia di Ancona Nicia Pagnani, il presidente onorario comunale e provinciale Alberto Biondi che hanno sottolineato la necessità di ricordare quei drammatici avvenimenti come monito per le giovani generazioni. L'ex sindaco David Alessandrini ha eseguito un pregevole ricordo di Bartolo Ciccardini, di cui cadeva il decennale della scomparsa, alla presenza della famiglia dell'ex onorevole.

A chiudere la sequenza degli interventi, tutti di notevole spessore, il rappresentante Anpi nazionale Claudio Maderloni ha sottolineato la contemporaneità dei valori fondanti della Resistenza.

Da lunedì 15 a venerdì 19 luglio sarà possibile rivolgersi agli esperti di Open Fiber che saranno a disposizione della cittadinanza per fornire informazioni in merito alla rete ultraveloce, con la possibilità di attivare un abbonamento con dei vantaggi riservati ai cittadini cerretesi. Quello di Open Fiber è un vero e proprio tour delle aree bianche per promuovere i vantaggi della fibra ottica Ftht. Come amministrazione siamo orgogliosi di essere stati scelti da Open Fiber per ospitare questa iniziativa che consentirà ai cittadini di ricevere informazioni da personale qualificato e di poter iniziare ad usufruire della connessione ultraveloce. Un ulteriore passo avanti per lo sviluppo del nostro territorio, un servizio importante non solo per i cittadini ma soprattutto per le aziende localizzate qui, per i liberi professionisti e quanti lavorano in smart-working che necessitano di una navigazione



Il camper di Open Fiber ha scelto Cerreto d'Esì!

ultraveloce ed efficiente. Saranno inoltre a disposizione della cittadinanza (venerdì mattina) i facilitatori digitali della Regione Marche per dare supporto per l'attivazione di servizi quali Spid, fornire informazioni sulla sicurezza online, come riconoscere potenziali truffe etc. Maggiori informazioni sulle offerte

riservate e sul tour sono disponibili qui: <https://openfiber.it/media/news/open-fiber-tour/>. Il camper sarà posizionato in Piazza Caraffa dalle ore 9 alle ore 18 da lunedì 15 a venerdì 19 luglio.

Adele Berionni,
consigliere con deleghe
all'Innovazione Tecnologica

Approvato il progetto per la riparazione della chiesa di Santa Maria della Porta

La conferenza dei servizi permanente, recentemente, ha approvato il progetto per la riparazione con interventi locali della chiesa di Santa Maria della Porta, per un valore di circa 234mila euro, a Cerreto d'Esì. "La chiesa di Santa Maria della Porta è un luogo di culto che vogliamo restituire alla comunità di Cerreto d'Esì - dichiara Guido Castelli, Commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016. - Ringrazio il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, l'Ufficio speciale ricostruzione e l'Arcivescovo



Francesco Massara per la grande collaborazione che ci sta consentendo di accelerare la ricostruzione delle chiese del territorio". La chiesa, risalente originariamente al XIII secolo e ricostruita nei primi anni del XVIII secolo, ha subito danni in seguito agli eventi sismici, con lesioni sulla muratura portante, danni sulle stucature della trabeazione e sull'intradosso della volta, oltre a fenomeni di distacco degli intonaci. Il progetto prevede interventi mirati a ripristinare l'integrità e a ridurre la vulnerabilità strutturale dell'edificio.

Cammino dei cappuccini, plaude anche il sindaco

Nei giorni scorsi a Camerino, presso il monastero di Renacavata, primo monastero al mondo dell'ordine dei frati cappuccini, si è svolto un incontro-dibattito sul Cammino dei Cappuccini, percorso che già sta riscuotendo molto successo tra i camminatori e non solo religiosi. Hanno partecipato il presidente della Regione Acquaroli, il Commissario Castelli, il sindaco di Camerino Lucarelli organizzatore della sessione, tutti i sindaci dei Comuni coinvolti, frate Sergio quale referente del cammino e tutti i frati del convento che voglio ringraziare per l'accoglienza e la gentilezza mostrati. E' stata un'occasione per conoscere molti aspetti del cammino che come Cerreto d'Esì ci vede particolarmente protagonisti

essendo stato promulgato presso l'Eremo dell'Acquarella, che ricade nel nostro territorio comunale, il primo capitolo generale dell'Ordine dei cappuccini nel 1529. Il cammino si inserisce in un contesto religioso ma anche turistico, che sta creando un forte movimento anche nel nostro comune, ma più largamente su tutto il percorso che parte da Fossombrone e giunge ad Ascoli Piceno per totali 400 km composto da 17 tappe. Imparare a ripensare il nostro territorio e a valorizzarlo secondo le caratteristiche che più ci si addicono è stato il concetto ribadito da tutti in presenti, presidente Acquaroli in testa.

David Grillini,
sindaco



Servizio di trasporto scolastico per Collamato e San Michele

Comune di Cerreto d'Esì ha informato di aver attivato per l'anno scolastico 2024-25 il servizio di trasporto scolastico destinato ai bambini delle frazioni di Collamato e S.Michele che si iscriveranno alle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado presenti nel territorio. Info: contattare l'ufficio Segreteria tel. 0732 6790000, demografico@comune.cerretodesi.an.it.

"Back to school" per il servizio di trasporto scolastico. Il

CHIESA



Paola Cortinovis e Giovanni Cecchini Manara, foto End



Foto Équipes Notre-Dame

Non lasciamo le coppie sole

di RICCARDO BENOTTI

“**U**na esperienza di comunione e comunità ma anche di unità per un evento tanto atteso che si svolge ogni sei anni. Non facciamo propaganda, incontriamo le persone tramite passaparola. Torino sarà l'occasione per raccontare una Chiesa poco conosciuta, dall'Argentina all'Australia, dal Canada al Messico, da Togo al Malawi”. Paola Cortinovis e Giovanni Cecchini Manara, membri dell'Equipe responsabile internazionale e responsabili della Segreteria internazionale, presentano il XIII Incontro internazionale delle Équipes Notre-Dame che si tiene a Torino fino al 20 luglio. Quattro figli grandi e una nipotina, sposati da trent'anni, Giovanni è un rappresentante che viaggia molto all'estero mentre Paola è stata architetto ed educatrice prima di dedicarsi a tempo pieno al movimento.

Cosa significa appartenere a un movimento di spiritualità coniugale?

Circa venti anni fa un'amica ci ha proposto di avvicinarci al movimento. Eravamo alla ricerca, siamo sempre stati impegnati nelle nostre comunità ma cercavamo un percorso che ci desse spazio come coppia. Avevamo i figli piccoli, un periodo fantastico ma ci mancava il tempo per noi, per coltivare la fede. Il movimento propone un anno di pilotaggio, durante

il quale si sperimenta il metodo, ci si mette in gioco e alla fine si decide se aderire o meno. A noi è piaciuto e più andiamo avanti più ci convinciamo che è la strada che ci aiuta a crescere come coppia.

Qual è la situazione delle Équipes Notre-Dame in Italia?

Abbiamo girato tutto il Paese e la cosa bella è respirare il clima che ti accompagna, anche se ci sono diversità culturali. Questo vale per l'Italia come per il mondo. Si fa comunione, si cammina insieme. L'Italia è assolutamente vivace.

Ci sono anche coppie giovani che si avvicinano?

Ce ne sono tante. È un aiuto reciproco e un buono stile di vita. Non lasciamo le coppie sole, soprattutto le coppie giovani, qualunque sia il modo di stare insieme che hanno scelto.

Il nostro movimento ci ha insegnato che camminare insieme aiuta a consolidare la propria esperienza di coppia e il proprio progetto di vita. Non ci si sente soli. Ed è bello che tante coppie giovani si avvicinino per cercare un senso al loro matrimonio, che non è soltanto andare a vivere insieme. D'altronde le difficoltà che le coppie devono affrontare sono le stesse: confrontarsi aiuta a ridimensionare i problemi ed affrontarli nella maniera corretta.

Qual è la metodologia che si attua nelle Équipes?

Una volta al mese ci ritroviamo i grup-

pi di 5 o 6 coppie accompagnate da un consigliere spirituale, un sacerdote che cammina con noi. Ci si ritrova nelle nostre case, girando da una all'altra: si inizia con un momento di pasto in comune, di solito alla sera. Poi c'è la preghiera, che chiamiamo messa in comune: è l'occasione in cui condividiamo la vita di tutti i giorni, raccontiamo quello che di significativo è accaduto alle coppie. Quindi c'è la compartecipazione, in cui si condivide quello che la coppia ha vissuto dal punto di vista della fede. Si prega e ci si confronta anche sul tema di studio che ciascun anno viene scelto dall'equipe.

Ci sono anche momenti vissuti all'interno della coppia?

Tra un incontro e l'altro, ogni coppia prende alcuni impegni. Non incombenze oppressive, ma strumenti che ci diamo per camminare. Ad esempio, una volta al mese ci ritagliamo un'ora per il dialogo di coppia, quello che chiamiamo il “dovere di sedersi”. Inizialmente è l'occasione di raccontarsi le incomprensioni, poi diventa un momento di dialogo profondo. Travolti dalla vita quotidiana, dal lavoro e dai figli, ci si prende un momento privilegiato anche per pregare come coppia.

È la coppia è al centro del percorso.

Absolutamente sì. Durante alcuni incontri di settore, i figli sono presenti. Però è fondamentale e bello che il movimento sia dedicato alla coppia. È evidente che la famiglia è la nostra

A Torino, dal 15 al 20 luglio, si tiene l'XIII Incontro internazionale delle Équipes Notre-Dame.

La testimonianza di Paola Cortinovis e Giovanni Cecchini Manara: "Il nostro movimento ci ha insegnato che camminare insieme aiuta a consolidare la propria esperienza di coppia e il proprio progetto di vita. Non ci si sente soli"

vita, ma bisogna ritagliarsi un tempo esclusivo per la coppia.

Le equipe sono integrate nelle diocesi e nelle parrocchie?

Nel nostro carisma e nel nostro mandato, abbiamo l'impegno ad essere operativi nelle nostre comunità di appartenenza, dove siamo chiamati a condividere la ricchezza che viviamo all'interno del movimento. Nelle comunità ci sono tante coppie attive.

In un tempo di crisi per la famiglia, che risposta può venire dalle Équipes Notre-Dame?

Il cammino fa bene alla coppia. Nel trambusto della vita, dobbiamo darci

un tempo in cui ci si guarda negli occhi e ci si parla cuore a cuore. Per noi è un motore di unità, per rifondare continuamente il motivo per cui abbiamo scelto di sposarci. Ci aiuta tanto nella vita di coppia. All'inizio bisogna scontrarsi con l'orgoglio, con i sensi di colpa, con le accuse reciproche. Ma poi il rapporto si rafforza, ci si conosce meglio, si torna continuamente alla ragione che ci ha spinto al matrimonio. La cosa più bella che possiamo fare nelle nostre comunità è continuare a essere presenti e mostrare che l'amore di coppia può essere contagioso.



Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 martedì 23 luglio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 21 luglio dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Una parola per tutti

Gesù, nel vedere tanta folla, rimane sconvolto; sente in sé la sofferenza della gente, il desiderio profondo di liberazione. Il Maestro avverte l'umiliazione dei figli di Dio che si sentono trattati come bestie, la sete profonda dei tantissimi poveri di Jahvè che vogliono vedere il Padre, capirlo, amarlo e viverlo. La compassione del Salvatore deriva anche dalla constatazione che quelle persone sono profondamente amareggiate e deluse dai propri capi, gli scribi e i farisei, individui vuoti e distanti dai reali bisogni del popolo. Il Messia accogliendo gli ultimi, rivelando loro il volto di Dio-Padre e rassicurandoli dell'amore del Signore, sazia la loro fame di giustizia e pace.

Cristo si commuove per noi perché è la vera guida del nostro cammino. Egli con tutta verità si presenta e ci dice “io sono il buon pastore”; ne è prova il fatto che offre la vita per le sue pecorelle. Il Figlio di Dio non si appartiene: chi lo incontra, anche per la prima volta, sente che è già nel suo cuore, dentro di lui.

Come la possiamo vivere

- Il Signore parla sempre nel nostro deserto interiore, nell'intimo del nostro essere, nel silenzio che troviamo insieme a lui togliendo spazio a noi stessi.

- Oggi i cristiani possono davvero essere l'incarnazione di Cristo su questa terra. Quante persone rendono visibile Gesù perché mettono la loro vita con quella degli ultimi, spendendo la loro esistenza per il Regno di Dio, mossi dall'amore di Cristo!

- E noi come ci comportiamo verso coloro che incontriamo e cercano il Padre? Riusciamo a trasmettere l'esperienza di Dio oppure mostriamo solo stanchezza e indifferenza?

- Nella preghiera, ricostruzione di vita nel Signore, approfondiamo il nostro rapporto con l'Onnipotente e ci sentiamo amati.

Dopo aver pregato e aver donato al nostro fratello il sorriso più sincero, l'attenzione più profonda, la fede più intensa e l'amore più gioioso, siamo persone migliori.

Una Chiesa missionaria

Il Vangelo non si annuncia da soli, afferma il Vescovo di Roma, ma insieme, come comunità

di FABIO ZAVATTARO

Scelti per essere inviati. Potrebbe essere questo il titolo del Vangelo di Marco di questa domenica, quindicesima del tempo ordinario. Leggiamo infatti che Gesù "chiamò i dodici e incominciò a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri". Interessante il collegamento con la prima lettura tratta dal libro del profeta Amos che così racconta la sua vocazione profetica: ero un mandriano, coltivavo piante di sicomoro; il "Signore mi prese, mi chiamò e mi disse va' e profetizza al mio popolo Israele".

Antico e Nuovo Testamento che offrono una chiave di lettura della "vocazione" – non necessariamente sacerdotale o religiosa – che appartiene a ogni donna e uomo chiamati a compiere, appunto, la volontà del Signore. La chiesa peregrinante, ricordava il Concilio, è per sua natura missionaria, e a ogni discepolo di Cristo spetta il compito di diffondere la Parola.

Alcuni anni fa un libricino offriva una indicazione ulteriore, alla luce del Vangelo di Marco, di quell'andare con "nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura": ovvero "La bisaccia del pellegrino". Voleva essere un modo per riflettere sulle scelte della vita, partire con

il minimo indispensabile, avendo dietro l'unica essenziale lettura, cioè il Vangelo. Mi tornano alla mente le parole di Madre Teresa di Calcutta che di fronte all'insistenza di una persona che voleva lasciarle una casa da destinare ai poveri rispose: "quello che non mi serve, mi pesa". Il pellegrino nel suo andare è preferibile che non abbia inutili fardelli, pesi in grado di affaticarlo e rallentare così la sua andatura. È un andare senza sicurezze, sprovveduti di tutto; solo il bastone, i sandali e una sola tunica. Bastone e sandali sono la dotazione dei pellegrini, "perché tali sono i messaggeri del regno di Dio, non manager onnipotenti, non funzionari inamovibili, non divi in tournée", diceva Papa Francesco nel luglio 2018, ma "semplici, umili lavoratori nella vigna del Signore", per ricordare le parole con le quali Benedetto XVI si

è presentato, in piazza san Pietro, il giorno della sua elezione a successore di Giovanni Paolo II.

Poi il Vangelo non si annuncia da soli, afferma il Vescovo di Roma, ma insieme, come comunità, "e per questo è importante saper custodire la sobrietà: saper essere sobri nell'uso delle cose, condividendo le risorse, la capacità e i doni, e facendo a meno del superfluo". Questo per essere liberi perché "il superfluo ti fa schiavo"; e poi "essere sobri nei pensieri, essere sobri nei sentimenti, abbandonando i preconcetti, abbandonando le rigidità che, come bagagli inutili, appesantiscono e intralciano il cammino, favorendo invece il confronto e l'ascolto, e rendere così più efficace la testimonianza".

La sfida che Francesco propone è quella di tornare alla radicalità e alla semplicità del Vangelo – ricordate "il

sudario non ha tasche", parole d'inizio pontificato – di offrire gesti di misericordia e di gioia, specialmente alle persone abbandonate e in difficoltà, a quanti sono feriti nella loro dignità, o si trovano in situazione di povertà.

Cosa succede nelle nostre famiglie o nelle nostre comunità, si chiede Francesco, "quando ci si accontenta del necessario, anche con poco, con l'aiuto di Dio, si riesce ad andare avanti e ad andare d'accordo, condividendo quello che c'è, rinunciando tutti a qualcosa e sostenendosi a vicenda". Questo è già un annuncio missionario "prima e ancor più delle parole, perché incarna la bellezza del messaggio di Gesù nella concretezza della vita". Non così se "ciò che conta sono solo le cose – che non bastano mai –, se non ci si ascolta, se prevalgono l'individualismo e l'invidia – l'invidia è una cosa mortale, un veleno! – l'aria si fa pesante, la vita difficile, e gli incontri diventano più occasione di inquietudine, di tristezza e di scoraggiamento che occasione di gioia... Comunione, armonia tra noi e sobrietà sono valori importanti, valori indispensabili per una Chiesa che sia missionaria".

Angelus nel quale il Papa torna a chiedere pace per tutte le popolazioni "opresse dall'orrore della guerra"; pace per la martoriata Ucraina, la Palestina, Israele, Myanmar.



Padre Furbetta e le... formiche

Il 24 luglio ricorre il ventiduesimo anniversario della morte di padre Carlo Furbetta. Originario di Albacina e nipote del famoso dott. Antonio Furbetta divenne missionario comboniano e fu lui a convincere il suo conterraneo padre Pasquale Merloni ad aderire alla stessa Congregazione religiosa. Fu fra i primi comboniani ad essere mandato in Brasile e nel settembre del 1952 gli venne affidata la nuova parrocchia di Serra nello stato di Espírito Santo; un luogo fino ad allora terreno di caccia di protestanti ed animisti, sulla strada che da Vitoria (la capitale) porta a Colatina: la città fondata da un altro albacinello di nome Pietro Vitali. Qui a Serra, in due anni i comboniani battezzarono 1.200 persone e regolarizzarono 550 matrimoni, ponendo le basi della vita di fede cattolica nella zona. Trascorse poi molti anni nella città di Nova Venecia, ricoprendo incarichi di responsabilità e morì nell'ospedale di Vitoria nel 2002. Il compito dei missionari è quello di seminare e dopo pochi anni qualcuno ne raccoglierà i frutti; ma quello che successe negli anni successivi ha decisamente dell'incredibile: un "unicum" in tutta la storia della Chiesa! Esiste a Serra un giardino dove una laboriosa colonia di formiche ha lavorato in una ventina di anni migliaia di foglie ricamandoci sopra immagini sacre o riferimenti biblici. Le immagini non possono essere state fatte con uno stampino poiché non perforate, ma i punti sono formati dall'abrasione superficiale della clorofilla. Con un po' di fortuna è possibile vedere le formiche al lavoro. Nessuno scienziato ha mai immaginato simili abilità da parte delle formiche (che oltre alla vena artistica hanno anche dimostrato una notevole conoscenza delle Sacre



Scritture), eppure le foglie sono lì ed i fatti sono innegabili per ogni persona che abbia gli occhi collegati con il proprio cervello. A Serra, oltre a questo fenomeno vi è anche un veggente di nome Maria Aparecida Martins detta Cidinha donna di straordinaria trasparenza e formidabile equilibrio. Il vescovo del luogo lascia il discernimento degli eventi alla vigilanza del parroco che, da parte sua, si compiace del rinnovamento e del fermento della sua parrocchia. A prescindere dalla singolarità degli eventi, non possiamo non sottolineare il ruolo di padre Carlo Furbetta e di pochi altri, a seminare in quei luoghi a suo tempo quel vangelo, annunciato oggi anche dalle formiche.

Don Leopoldo Paloni

A Monte Cucco la XXXII "FestAcli" per la promozione della pace

Le Acli sono vive e forti perché, nonostante la crisi dell'associazionismo e della politica, riescono ancora ad ascoltare le persone, a guardarle negli occhi ed a coglierne i bisogni. Il merito è soprattutto dei tanti operatori che lavorano quotidianamente nei territori cercando di dare risposte ai tanti bisogni, purtroppo sempre più crescenti della popolazione. A dirlo il presidente delle Acli Emiliano Manfredonia intervenendo alla XXXII edizione della "FestAcli", organizzata dal Circolo Acli "Ora et Labora" di Fossato di Vico (Pg) in collaborazione con le Acli del comprensorio eugubino-gualdese a Monte Cucco. Non poteva mancare, in questo periodo così "segnato" da guerre e conflitti, un richiamo alla pace. Le Acli, ha ricordato il presidente Manfredonia, sono in prima linea nel promuoverla, sono state insieme all'Arci organizzatrici di una grande manifestazione a Roma negli scorsi mesi che ha coinvolto migliaia di persone. E il tema del prossimo congresso delle Acli sarà proprio "Il coraggio della pace". Per Manfredonia "l'Europa non riesce ad avere una voce forte, unica e la Nato sembra l'unico attore protagonista, ma senza mettere in campo la necessaria diplomazia politica non si fa altro che alimentare i conflitti. Le democrazie, proprio perché tali, dovrebbero sforzarsi maggiormente ed agevolare in qualsiasi modo possibile il dialogo, ma non sembrano essere unite e determinate. Riconciliarsi, ricostruire un tessuto di

pace, rimettere al centro il dialogo, solo così si può ripartire mettendo da parte quel clima di odio strisciante che è solo foriero di nuovi conflitti". Le Acli continueranno a chiedere la pace in tutte le forme possibili stimolando, per quanto possibile, la necessaria azione politica e diplomatica. A conclusione dell'incontro si è tenuta la Santa Messa officiata da don Raniero Menghini e don Emmanuel Komala Saga presso la chiesetta di Val di Ranco. La Giornata si era aerea con i saluti del presidente del circolo fossatano Francesco Pascucci, di quello provinciale di Perugia Alessandro Moretti e di Alessandra Pantella della direzione regionale delle Acli umbre mentre Lanfranco Norcini Pala, direttore di Farebene.info, ha ripercorso la storia delle Acli dagli albori con storie, personaggi, vicende, aneddoti, etc. Un viaggio lungo ottanta lunghi anni in cui le Acli hanno saputo incidere fortemente nella storia del Paese mettendo al centro la solidarietà, la sussidiarietà, la libertà, la democrazia, valori imprescindibili e non negoziabili, formando inoltre una classe dirigente che tanto ha dato alla nostra storia politica. Prima dell'intervista a Emiliano Manfredonia, sono intervenuti il sindaco di Fossato di Vico Lorenzo Polidori, l'assessore comunale del comune di Sigillo Francesco Silvestrucci, il presidente di Confcooperative Umbria Carlo di Somma e le vicepresidenti provinciali delle Acli di Perugia Marta Ginnettelli ed Izaura Puka.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo
- Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Benedetto
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Domenica 14 luglio, a 80 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

COSTANTINO GENTILE

Lo comunicano la moglie Grazia, le figlie Anna ed Antonia, il genero Francesco, la nipote Gaia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 12 luglio, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

EVIO BONIFAZI

Lo comunicano i figli Giusi, Roberto e Daniele, la nuora Barbara, i nipoti Alessandro, Lucrezia, Edoardo ed Arianna, la sorella Lina, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 10 luglio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI MERCURIO

Lo comunicano la sorella Giuliana, i nipoti Goffredo, Margherita, Graziella, Eugenia e Riccardo, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

TRIGESIMO



Ad un mese dalla scomparsa del caro

ENRICO FALSINI

Aurelia ed Emanuela, insieme ai parenti, lo ricorderanno in una S. Messa di suffragio domenica 28 luglio alle ore 9.30 nella chiesa Cattedrale di San Venanzio. Grazie a quanti interverranno anche con il pensiero.

ANNIVERSARIO



ALESSIA ROSSINI
22.07.1997 - 22.07.2024

"Non ti chiediamo perchè ce l'hai tolta, ti ringraziamo per avercela data"

Pregheremo per lei e con lei lunedì 22 luglio alle ore 18.30 presso l'Oratorio di San Giovanni Bosco in via L.Corsi.

ANNIVERSARIO



Domenica 21 luglio ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amata **ALMA PAPANELLI ved. FRANCA**. Il figlio Sandro la ricorda con immenso amore a quanti la conobbero e le vollero bene.

ANNUNCIO



Lunedì 15 luglio, a 93 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

COSTANTINO AVALTRONI

Lo comunicano il figlio Antonio, le sorelle Alda e Anita, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 23 luglio
ricorre il 14° anniversario della scomparsa dell'amato

GIUSEPPE PERSIGILLI

I familiari lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero. S.Messa martedì 23 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



22 luglio 2004
FORTUNATO ROSI
A venti anni dalla tua scomparsa sarà celebrata una Santa Messa giovedì 18 luglio nella chiesa della Misericordia alle ore 18.

Padre buono, generoso, onesto. Rimarrai sempre nella memoria della tua famiglia e di tutti coloro che ti stimarono.

ANNIVERSARIO



NATALE CARLUCCI
19 luglio 2014 - 19 luglio 2024

La tua assenza ci fa compagnia. Non ci sei più da dieci anni ma ti portiamo con noi sempre.

Carla, Tiziana, Sergio, Francesca, Luca, Dario, Marta e Rebecca

ANNIVERSARIO



CHIESA di MELANO
Martedì 23 luglio
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIA PELLEGRINI ved. MINELLI

Il figlio Lamberto, la nuova Maria Grazia, la nipote Federica con Daniele e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 20 luglio alle ore 18. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **ANTONIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 16 luglio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SILVIA CIASCHINI ved. GIORDANI

Lo comunicano i figli Roberto, David, Bruno, le nuore Cristina, Gabriella, Cinzia, i nipoti Alessandra, Elena, Francesca, Michelangelo, la sorella Luciana, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



1° anniversario dalla scomparsa della cara maestra **ROSELLA ROSELLI in CECCOLINI**

Le famiglie ROSELLI e CECCOLINI, nel ricordarla con immutato affetto, faranno celebrare una S.Messa di suffragio lunedì 22 luglio alle 18.15 nella chiesa Cattedrale di San Venanzio.

Marchigiano

CHIESA

"Non è una guerra tra l'Ucraina e la Russia. Questa è la guerra tra il bene e il male". È un racconto degli orrori quello di Oksana Stomina, scrittrice di Mariupol, autrice del libro "Lettere non spedite". Sono indirizzate al marito. Non lo vede dal 16 marzo 2022. Di professione faceva il portuale. Quando sono arrivati i russi, si è arruolato volontario nell'esercito. Da allora di lui non sa più nulla. E' stato preso, processato ingiustamente, messo in prigione. La lista degli "orrori" subiti dai prigionieri è lunghissima, oltre ogni immaginazione.

La storia di Oksana, moglie di un prigioniero. Torture, stupri e l'agonia di essere bruciato vivo. "Non è una guerra. È un genocidio"

(da Kyiv) "Ogni giorno che i nostri cari passano in prigione, può essere l'ultimo della loro vita". È un racconto degli orrori quello di Oksana Stomina, scrittrice di Mariupol, autrice del libro "Lettere non spedite" edito in lingua italiana e ucraina, grazie alla traduzione di Marina Sorina. L'incontro con lei si svolge in un albergo di Kyiv, senza elettricità, nell'ambito dell'iniziativa di pace del Mean, il Movimento Europeo di Azione nonviolenta. Oksana ha trasformato il dolore in missione. Le lettere raccolte nel libro sono indirizzate al marito. Non lo vede dal 16 marzo 2022. Di professione faceva il portuale. Quando sono arrivati i russi, si è arruolato volontario nell'esercito. Da allora di lui non sa più nulla. E' stato preso, processato ingiustamente, messo in prigione. "Non sa che in questi due anni i suoi genitori sono morti e non sa che io e mia figlia stiamo bene. Niente". 2.500 persone sono uscite dalla fabbrica dell'Azovstal. Di queste 1.900 sono ancora in prigione. "180 sono stati restituiti cadaveri. Erano entrati vivi. Sono usciti morti". Oksana è una donna delicata, biondina, occhi azzurri. Non ha paura delle parole che pronuncia. La lista degli "orrori" subiti dai prigionieri è lunghissima, oltre ogni immaginazione. Chi è tornato a casa, ha raccontato le torture subite. Stupri su uomini. Scosse elettriche. Anziani obbligati a fare 200 flessioni per poi accasciarsi privi di vita per infarto. Regime di semi fame per mesi e poi costretti a mangiare tantissimo. C'è chi è stato obbligato a rimanere in piedi tutto il giorno senza muoversi in cella fino a sera. Chi riesce a tornare a casa, ha perso mediamente 40 chili". Oksana racconta quanto è avvenuto in una colonia

penale tra Mariupol e Donetsk dove i prigionieri venivano messi in una baracca e bruciati vivi mentre tutti gli altri assistevano fuori alla lenta agonia dei loro amici. "Non è una guerra tra l'Ucraina e la Russia. Questa è la guerra tra il bene e il male". "Sono grata per la vostra presenza qui a Kyiv", dice la donna rivolgendosi ai 100 attivisti giunti dall'Italia per il progetto "Mean". "Questo ci fa capire che siete persone che hanno fatto la scelta di non rimanere indifferenti rispetto a quanto accade in guerra". Oksana, a Mariupol, faceva parte del gruppo dei volontari che portava da mangiare alle persone rifugiate sotto il teatro della città. "Ce n'erano dentro 1.200. Sono tutte morte. Quel giorno i russi hanno bombardato a tappeto la città. La gente è morta sotto nei rifugi. Le notizie filtrate dai media sul numero dei morti vanno moltiplicate almeno per 10. Nel caso di Mariupol, almeno per 100". Entrati in città, i russi hanno portato solo due cose: dei maxischermo e dei forni crematori mobili. "Raccoglievano i cadaveri per farli sparire e montavano gli schermi per dire che erano venuti a liberare la popolazione russa". I racconti non si fermano. C'è la storia di una donna anziana bruciata viva in casa. Ci sono i soldati russi che si divertono a giocare sui carro armati e sparare all'impazzata. Oksana ha visto con i suoi stessi occhi soldati cececi, imbracciare un fucile e divertirsi a sparare facendolo volteggiare per aria. "Non si tratta di una guerra di occupazione. Quello che stanno facendo qui i russi, è un vero e proprio genocidio, volto a cancellare la popolazione ucraina e sterminarla".

M.Chiara Biagioni

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Camerino si interroga tra passato e futuro

di DANIELE SALVI

L'appello lanciato da 13 tra studiosi e appassionati della storia e dell'arte di Camerino (nella foto a destra, il centro storico in ricostruzione) non va lasciato cadere nel vuoto.

Essi hanno svolto un atto altamente civico, ponendo una questione di estrema serietà e urgenza, che obbliga chi di dovere ad una risposta e alla presa in carico delle ragioni fondate del loro allarme.

La profondità e vastità del sisma del 2016/2017, paragonabile per i danni inferti alla città ducale a quelli del 1279 e del 1799, ha spinto tutti, inclusi i massimi responsabili incaricati del processo di ricostruzione, ad anteporre la questione della sicurezza a tutto il resto.

La ricostruzione post sismica del 1997 ha avuto il pregio di limitare i crolli e di salvare le vite umane, in qualche caso anche grazie ad una buona dose di fortuna, ma non ha impedito che il livello del danno fosse elevato.

Occorre ricordare il dibattito che vi fu a quel tempo sull'esigenza di temperare sicurezza e salvaguardia delle qualità storiche e ar-

tistiche degli abitati e delle costruzioni, grazie anche ad un ruolo più diretto svolto dalle Regioni e dalle Soprintendenze, queste ultime ben più strutturate e dotate di oggi.

Dopo gli eventi sismici del 2016 il dibattito non si è neppure aperto, e non solo per una decadenza dell'interesse storico in generale o per assenza di coraggio, ma perché il trauma prodotto dal terremoto era stato così devastante che non vi era dubbio sul fatto che la sicurezza andava garantita sopra ogni altra cosa. La possibilità stessa della rinascita dei luoghi, il loro tornare ad essere abitati, ha poggato fin da subito sulla certezza che stavolta la ricostruzione avrebbe dovuto preservare senza tentennamenti l'incolumità degli abitanti e la resistenza degli edifici. L'appello degli studiosi camerti non cela questo assunto, anzi ne ribadisce l'importanza, ma mette in guardia da interventi superficiali o presuntuosamente asettici che non tengono conto di ciò su cui si va ad intervenire, con il rischio di produrre uno scempio di cui resterà memoria e che andrà ad arricchire



l'inventario nazionale delle distruzioni del patrimonio culturale e architettonico frutto dell'ignoranza e della supponenza.

Meglio, allora, procedere preventivamente con segnalazioni storiche, analisi e carotaggi, rimozioni preventive di intonaci, che lascerebbero subito apparire quanto si cela sotto la ricostruzione ottocentesca, succeduta all'ultimo grande terremoto, e che - se recuperato - consentirebbe di dare qualche opportunità in più, e non in meno, al futuro di una città storica e artistica come Camerino. Gli studiosi si richiamano al caso di Firenze dopo l'alluvione del 1966, quando - dovendo intervenire su pa-

lazzi antichi - l'asportazione dell'intonaco ai piani bassi consentì di individuare l'importanza delle costruzioni e assumere le dovute accortezze. In caso di necessaria demolizione essi propongono di censire le tracce emerse e di creare una banca della pietra antica, riutilizzabile per restauri.

Si può obiettare: ma siamo già all'ottavo anno dal sisma e la ricostruzione procede lentamente soprattutto nei nuclei urbani storici, come

Camerino, che ha dovuto già adottare diversi accorgimenti per avviare i pochi interventi in atto nella ex "zona rossa".

Vero, ma dover fermare i lavori di fronte all'emergere di novità impreviste e tutelate dalla legge non accelera di certo il percorso, e poi è in gioco quale città la ricostruzione dovrà consegnare ai posteri.

Indubbiamente una città sicura e vivibile, ma anche una città che preservi i caratteri della sua unicità. Proprio su quest'ultimo punto, credo che ci sia stata una colpevole e generalizzata sottovalutazione; ovvero non si è capito che la ricostruzione di Camerino, proprio per

L'appello degli studiosi per aprire un dibattito sulla città dopo il sisma del 2016

la profondità del sisma, richiedeva un'attenzione più alta e una proposta che non si limitasse ad accomunarla a tanti altri centri negli strumenti di programmazione o nell'adeguamento del contributo parametrico per la ricostruzione dei palazzi storici.

Qui era ed è in gioco un di più che avrebbe richiesto e richiede un approfondimento specifico e misure idonee e adeguate al caso. Il di più è rappresentato da una città stratificata, ubicata sempre nello stesso sito d'altura da circa tre millenni e, sisma dopo sisma, ricostruita in un continuo processo di adattamento che richiede una lettura complessa e delle capacità d'intervento mirate. Per capirci, siamo molto oltre l'esperienza de L'Aquila.

Ciò che si rischia di perdere è molto, conservare le tracce è necessario. Il lungo declino delle aree interne e montane delle Marche ha avuto in Camerino un emblema aggravato dalla fragilità del territorio.

Questa città, tuttavia, continua a porre ai contemporanei dei temi ineludibili dello sviluppo a venire, e ci coglie impreparati perché sempre più incapaci di relazionarci con il nostro passato, dalla cui rilettura in forma nuova, invece, dipende la possibilità di cambiare il futuro.

Marche d'Acqua: acquarello protagonista fino a settembre

Il taglio del nastro (nella foto, tre momenti dell'inaugurazione) è avvenuto alle ore 18 dal 13 luglio al Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano dove è ospitata l'ottava edizione del Premio Biennale Internazionale "Marche d'Acqua" Fabriano Watercolour (visitabile fino al 30 settembre); Il Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2024" è realizzato dalla città di Fabriano con il fattivo contributo della Fondazione Carifac.

Nella conferenza stampa di presentazione dell'ottava edizione della Biennale Internazionale "Marche d'Acqua" - Fabriano Watercolour 2024 l'assessore alla Bellezza, Maura

Nataloni, Giorgio Pellegrini, curatore del Premio istituito nel 2010 dalla città di Fabriano hanno illustrato gli elementi caratterizzanti dell'appuntamento che promuove il fondamentale rapporto tra la carta artigianale e la tecnica pittorica dell'acquarello, hanno reso noti i termini dell'evento che sarà assegnato anche in questa edizione ad artisti che utilizzano prevalentemente le tecniche dell'acquerello su carta. Oltre a questa mostra, la biennale Fabriano Watercolour 2024 ospita le personali di due artisti che si sono aggiudicati il primo premio nelle edizioni 2018 e 2022.

Nell'intervento di saluto di

apertura della Mostra l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni ha sottolineato: "L'VIII edizione del Premio Fabriano Watercolour conferma il prestigio di un'esperienza, ormai consolidata, che quest'anno vede esporre un elevato numero di opere di Grandi Maestri, non solo in concorso. La città è protagonista di una esperienza prestigiosa ed attesta nella maniera migliore il riconoscimento di Città Creativa Unesco. Le opere fanno comprendere come l'esperienza artistica intesa come pratica, come studio e bellezza sia una prerogativa alla vita che risveglia l'anima allargando orizzonti di immaginazione". "Il premio - ha poi spiegato



il curatore Giorgio Pellegrini - istituito nel 2010 dalla città di Fabriano per promuovere il fondamentale rapporto tra la carta artigianale e la tecnica pittorica dell'acquarello, sarà assegnato anche in questa edizione ad artisti che utilizzano prevalentemente le tecniche dell'acquerello su carta. E' stata la Giuria internazionale, presieduta dall'artista svedese Stanislaw Zoladz e composta da quattordici altri artisti di assoluta reputazione a livello globale, ad individuare le opere meritevoli dei tre premi previsti nel bando e delle eventuali menzioni speciali. Tre gli italiani presenti in giuria, Pasquale Fracasso, Nadia Tognazzo e Valentina Verlatto, ed

altri undici in rappresentanza di Centro e Nord America (Patricia Guzman - Messico e Dean Mitchell - Usa), Europa (Marc Folly - Francia, Angus McEwan - Scozia, Isabel Moreno Aloseite - Spagna, David Paskett - Inghilterra, Konstantin Sterkhov e Sergey Temerev - Russia, Andrey Zadorin Bielorussia/Olanda), Asia (Zhou Tianya - Cina) e Australia (David van Nunen).

Nel complesso, sono 125 le opere esposte nelle sei diverse sezioni che accoglieranno le migliaia di visitatori attesi nel museo civico fabrianese nei prossimi

mesi estivi.

La mostra principale, quella degli aspiranti al premio, propone le opere dei 56 artisti invitati a partecipare per questa edizione su segnalazione dei membri della giuria che li hanno selezionati tra centinaia di aspiranti".

Daniele Gattucci



Transizione green al teatro

Marche Teatro ha aderito al progetto nazionale delle imprese culturali italiane

L'iniziativa è realizzata dal Circolo del Design di Torino in collaborazione con Fondazione Santagata e Legambiente e finanziata con quasi mezzo milione di Euro dal Ministero Italiano dei Beni Culturali.

C'è anche MARCHE TEATRO - Teatro di Rilevante Interesse Culturale con sede ad Ancona tra i 75 enti italiani che hanno aderito all'iniziativa Green Culture, un progetto nazionale che vede protagonisti il Circolo del Design di Torino, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e Fondazione Santagata per l'economia della cultura, finalizzato a fornire gratuitamente alle imprese culturali e creative le competenze e gli strumenti necessari per intraprendere un percorso di cambiamento e innovazione nell'ambito della transizione ecologica, anche grazie al supporto di una nuova specifica figura professionale, quella del Green Coordinator, formata all'interno del progetto.

Green Culture si è aggiudicato un bando finanziato dal Ministero dei Beni Culturali con una cifra di quasi mezzo milione di euro proveniente dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) riconoscendo l'importanza di ridurre gli impatti di un settore che gestisce edifici storici, organizza eventi e festival, è fortemente connesso all'offerta turistica, genera spostamenti di grandi gruppi di persone e ha filiere produttive complesse e molto differenziate.

Il progetto si è distinto per aver risposto efficacemente alla necessità di un approccio interdisciplinare, nel quale il design rappresenta lo strumento progettuale attraverso il quale

aiutare le imprese culturali e creative (appartenenti agli ambiti: Arti visive, Area interdisciplinare, Architettura e Design, Artigianato artistico, Editoria, Audiovisivo e radio, Editoria, Moda, Musica, Patrimonio, Spettacolo dal vivo) a perseguire gli obiettivi SDGs di sostenibilità ambientale, economica e sociale fissati dall'Unione Europea. Il Circolo del Design è capofila dell'iniziativa realizzata in partnership con Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura e Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta.

Il direttore artistico di Marche Teatro Giuseppe Dipasquale (nella foto) ha dichiarato: "Marche Teatro partecipa in maniera convinta al progetto nazionale "Green Culture" finalizzato alla transizione ecologica. Il futuro del nostro mondo dipende dalle azioni concrete che sappiamo compiere oggi. Nessuna altra impresa, più del teatro, ha la vocazione alla Green Culture perché fondata sull'uomo in totale simbiosi con la natura e le condizioni di rispetto ambientale. Per fare teatro servono solamente uno spazio di incontro, quale che esso sia, un uomo o una donna che con la loro voce naturale raccontano una storia ad un pubblico che ascolta. Tutto questo è un processo naturale antico quanto l'uomo che a dispetto di ogni tentativo tecnologico inquinante afferma la volontà di vivere nel rispetto della società e dell'economia verso



obiettivi di sviluppo sostenibili".

In sintesi, il progetto si articola in due principali percorsi: uno dedicato alla formazione dei Green Coordinator, figure professionali specializzate in progettazione per la sostenibilità ambientale in ambito culturale e uno rivolto alle imprese culturali e creative, per sostenere o avviare i loro percorsi di transizione ecologica attraverso attività di capacity building per implementare conoscenze, sviluppare competenze e acquisire strumenti concreti.

Nella primavera del prossimo anno i due percorsi convergeranno in tre giorni di co-progettazione guidata in un workshop che si terrà a Torino, du-

rante il quale ogni impresa culturale sarà abbinata ad un Green Coordinator, per la realizzazione di un piano operativo che orienterà in maniera strategica e contemporaneamente molto concreta i percorsi di transizione ecologica degli enti partecipanti.

Quella della transizione ecologica è una sfida complessa a cui Green Culture risponde costruendo un percorso radicato nell'incontro tra tre discipline: l'ambientalismo scientifico con la sua aggiornata ricerca e capacità di definizione dei temi ecologici calati su tutti i livelli della società, l'economia della cultura attraverso cui leggere i modelli di gestione, costruire la sostenibilità economica dei processi e articolare il ciclo del progetto dall'idea agli impatti, e il design con il suo fondativo orientamento alla produzione di innovazione, la capacità di porre al centro l'esperienza delle persone coinvolte e la messa in campo di strumenti e pratiche che favoriscono la progettazione partecipata e orientata agli obiettivi.

L'Italia è inoltre una delle nazioni europee che presenta un settore delle Imprese Culturali e Creative (ICC) più sviluppato sia per quanto riguarda il loro numero (circa 178.000 rispetto alle 101.000 circa in UK, 129.000 in Germania, 165.000 in Francia e 126.000 in Spagna) sia per quanto riguarda gli indicatori economici: nel

2022 le ICC occupano circa il 6% della popolazione attiva ovvero 1,55 milioni di occupati (Symbola, 2023) e rappresentano circa il 12% del Pil insieme al turismo. Alle imprese vanno aggiunte poi circa 38.000 organizzazioni non-profit e un numero ancora più elevato di associazioni culturali che operano sul territorio e che concorrono a comporre un'offerta culturale molto diversificata. Inoltre, molte ICC devono gestire un patrimonio edilizio storico, che presenta difficoltà a ottemperare ai nuovi paradigmi di sostenibilità.

«Oltre a mirare alla riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal settore culturale, Green Culture nasce considerando il ruolo degli enti culturali come importanti veicoli di diffusione di valori, in grado quindi di contribuire in maniera profonda al cambiamento culturale necessario a far strada alla formazione di una coscienza ecologica collettiva più diffusa e radicata. Questo può partire in primis da enti culturali più consapevoli sui temi ambientali e in grado di condurre i propri percorsi di cambiamento e innovazione, a testimonianza di una direzione ecologica effettiva. Il contesto, i riferimenti e le condizioni all'interno dei quali il mondo della cultura agisce sono specifici e peculiari, ed è proprio qui che Green Culture vuole dare il proprio contributo.» - afferma Sara Fortunati, direttrice del Circolo del Design.

Il progetto Green Culture è realizzato da Circolo del Design, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura ed è finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU.

Il castello di Collamato e le sue vicende

Una delle ipotesi più accreditate fa risalire l'origine di Collamato all'epoca delle invasioni barbariche, quando parte della popolazione di Attidium vi cercò scampo dopo la distruzione del paese.

Del Castello si fa menzione nello strumento di cessione fatta nel febbraio del 1170 al Comune di Fabriano da Atto d'Alberico e da Bugattino e Ardivini, figli di Normanno.

Più interessante, a detta del Sassi, l'atto del 1254, che tratta della cessione da parte dei signori Ottoni di tutto il poggio, compresi gli spiazzati, il fossato e le fortificazioni, compresi quanti risiedevano.

Questi in base ai trattati del tempo erano obbligati a risiedere entro le mura, a partecipare alla vita pubblica, sopperire alle calamità naturali e servire militarmente in casa di guerra.

Dovevano inoltre pagare le tasse al Comune di Fabriano, cui competeva difenderli dai nemici e garantire loro il diritto alla proprietà della casa e dei propri beni.

Distretto nel 1349, il Castello di Collamato fu riedificato da ser Chivello nel 1421, continuando poi ad appartenere per sempre alla stessa Fabriano, di cui dovette sopportare gli umori politici e le imposizioni fiscali. Quest'ultime, andate crescendo negli anni, creavano lamentele, sfociate nel XV sec. nel famoso "Memoriale di Collamato", con cui i suoi abitanti lamentavano "l'esorbitanti e capricciosi pagamenti esatti dalla città".

Scriva in proposito il Biocchi nel testo "La valle di Somaregia o Salmaregia":

"Dopo l'ampia libertà e i privilegi concessi ai suoi concittadini nel primo periodo comunale, Fabriano fu costretta a stringere

i freni e a imporre varie tasse ai villaggi e ai Castelli, tra cui ... naturalmente Collamato". Da qui lamenti e dispute, contestazioni e ricorsi ai tribunali e alle autorità superiori.

La diatriba giuridico amministrativa promossa fin dal 1486, tra rinvii capziosi e accordi insoddisfacenti, si protrasse per più di un secolo ed era ancora in essere al principio del Seicento. A seguito della lite - ricorda sempre il Biocchi - quelli del contado, in particolare gli abitanti di Collamato, si buscarono la fama di gente rissosa e litigiosa; un autorevole cronista del tempo, il superiore generale dei Silvestrini, in un documento del 1581 conservato presso l'Archivio di S. Silvestro in Montefano, li definisce "Allevati sì fattamente atti a contrasto che poco pane magnano, che prima non combatta con qualcuno".

Di fatto a sostenere lamentele e proteste erano le necessità e i bisogni; l'opposizione trovava poi forza e spessore nel carattere forte e ostinato della gente, nel suo amor proprio, nel senso di giustizia e d'autonomia, contraria a ogni forma di vessazione e servilismo.

Ad incrementare ancor più i dissapori, nel giugno del 1604, la decisione della Municipalità di Fabriano d'istituire un nuovo catasto contestato da ville e castelli, che giudicavano troppo alto l'estimo dei terreni.

A comporre l'annoso contrasto l'intervento del pontefice Paolo V, che con Breve del 16 giugno 1612 regolamentava la materia, stabilendo d'autorità le tasse dovute dai sudditi, ma anche come dovevano essere amministrati, precisando gli obblighi verso gli stessi del Comune, compreso quello di stipendiare un medico ed un chirurgo per i loro bisogni sanitari.

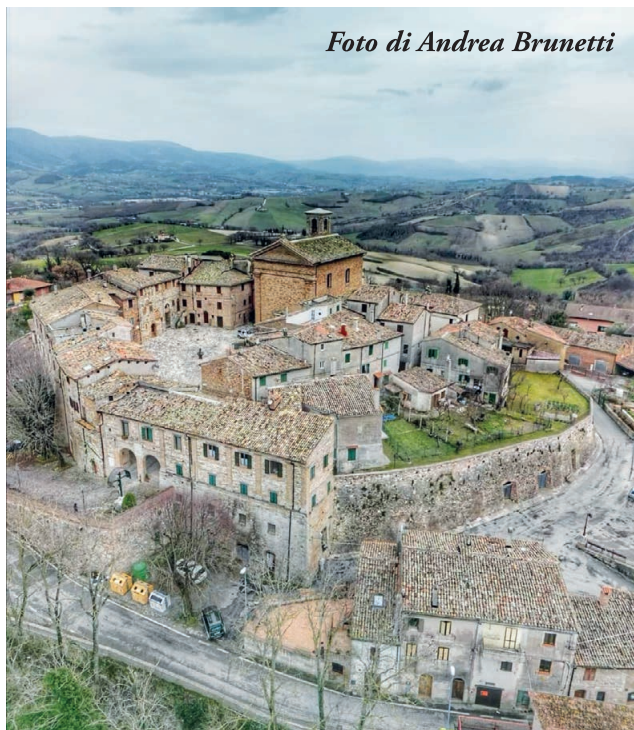


Foto di Andrea Brunetti

Sergio Bellezza

» Il colonnello tedesco Max Hoffman nell'agosto del 1914 fu il vero artefice della vittoria di Tannenberg sui russi, anche se il merito andò tutto al suo superiore gen. Hindenburg e del suo capo di stato maggiore Ludendorff. Qualche anno dopo egli mostrò ad alcuni suoi amici il quartier generale dove era stata condotta la battaglia, indicando col dito: "Qui il maresciallo Hindenburg dormì prima della battaglia di Tannenberg, dopo la battaglia di Tannenberg e durante la battaglia di Tannenberg".

» I russi avevano in zona due armate comandate dai gen. Rennerkampf e Samsonov il cui reciproco odio era ben superiore ad ogni altro sentimento nei confronti del nemico; al punto che i servizi informativi tedeschi avevano potuto assicurare, avvalendosi di messaggi trasmessi in chiaro dai russi, che era molto improbabile che l'armata di Kennerkampf venisse in soccorso di Samsonov in caso che questi fosse in pericolo. » Oltre a ciò la cavalleria di Kennerkampf si trovava senza il suo anziano comandante, poiché dovette essere abbandonato a causa delle emorroidi che gli impedivano di stare a cavallo. Lo trovarono più tardi in una tenda che piangeva dal dolore.

» Il 28 agosto Ludendorff, dopo un primo successo, ordinò al suo sottoposto Francois di sospendere l'avanzata, ma questi disobbedì continuando ad incalzare i russi ed annientarli. Tra i morti russi vi era anche il gen. Samsonov che nel caos della ritirata si era perso nella foresta e che si uccise con un colpo alla testa. I tedeschi, dopo essersi sbarazzati di Samsonov, distrussero pochi giorni dopo l'armata di Kannerkampf presso i laghi Masuri.

» Abbastanza diffusa nell'immaginario collettivo dei soldati russi era comunque la credenza che su di loro vegliava il fantasma del gen. Skobelev, eroe della guerra russo-turca del 1878. Il generale fu avvistato più volte col suo cavallo bianco a spronare le truppe russe all'assalto.

Fronte orientale 1914

Spigolature della Grande Guerra

Don Leopoldo Paloni



Un centimetro dalla guerra civile

Il fallito attentato alla vita di Donald Trump e le sue conseguenze politiche

DI STEFANO SALIMBENI

Cari concittadini, ve la ricordate Oriana Fallaci, la migliore giornalista che abbiamo avuto in Italia? Lei aveva smesso di scrivere da un po', e viveva a New York in un aureo isolamento insieme al cancro che, qualche anno dopo, se la sarebbe portata via. Poi l'undici settembre 2001 succede quello che sappiamo tutti e lei scrive per il Corriere della Sera un articolo, bellissimo, intitolato "La Rabbia e L'Orgoglio". Talmente bello che poi lo usa come canovaccio per scrivere un piccolo libro, con lo stesso titolo, che ancora oggi resta, almeno per me, la migliore analisi italiana di quella tragedia mondiale. Allora cari concittadini, anche io ho smesso di scrivere, da quando la Rai, dopo 23 anni e oltre 1.000 servizi con il mio nome sotto, mi ha rimandato a casa senza nemmeno spiegarmi il perché e mi ha costretto ad accontentarmi di un lavoro non mio. Certo il cancro ancora non ce l'ho (forse anche perché fumo molto meno di lei), ma vi assicuro che la mia situazione toglie lo stesso

il respiro e sicuramente fa passare in toto la voglia di mettere quello che penso nero su bianco. Ma ieri, qui in America, è successa una cosa talmente grave che devo e voglio commentare per voi. Dunque, come la Fallaci, esco dal mio aureo isolamento letterario per raccontarvi quello che mi passa per la testa dopo il fallito attentato alla vita del Presidente, e del candidato, Donald Trump. (Certo, io non sono la Fallaci - per quanto mi piaccia il paragone - e questo non è il "Corriere della Sera", ma magari da questo esercizio ci guadagniamo sia io che voi!). Allora cominciamo dicendo che un deficiente - perché solo ai deficienti capita di mischiare la politica con la violenza - di cui non voglio ricordare nemmeno il nome, va all'ultimo comizio elettorale di Donald Trump prima della Convention Repubblicana che lo incoronerà candidato per le elezioni di novembre, con un'arma d'assalto. Si apposta su un tetto, dove non lo vede nessuno, e dopo 7 minuti di comizio gli spara in testa. Uccide uno spettatore e ne ferisce gravemente altri due. Ma Trump, a parte una ferita su un orecchio,

rimane praticamente illeso. Anzi prima di essere portato via riesce ancora ad arringare la folla urlando "combattete, combattete"! Al deficiente in questione invece va molto peggio: ai servizi di sicurezza basta un minuto per "neutralizzarlo" ed evitare un panico generale che sarebbe stato ancora più pericoloso dei suoi sciagurati spari. Cari concittadini, per quanto mi dispiaccia e per i morti e i feriti, e per quanto pensi sia dannosa una seconda presidenza Trump per la politica e in generale per la vita americana, sono contento che quei colpi non siano andati a segno. Come nel calcio, un centimetro avrebbe fatto la differenza tra un orecchio che sanguina e la testa che esplode, davanti a tutti e in diretta tv nazionale. Se sabato scorso Trump fosse morto adesso qui ci sarebbe la guerra civile. Cosa che anche quelli che scrivono sui social "come hai fatto a sbagliare mira?", dovrebbero sapere. Immaginate infatti cosa avrebbero fatto gli stessi trumpiani che hanno attaccato il congresso il 6 gennaio di due anni fa solo perché il loro leader non condivideva il risultato elettorale, con lo stesso leader morto ammazzato! Io, che vivo qui, non ci voglio nemmeno pensare.

"Calmiamoci, calmiamoci tutti" ha ripetuto più volte il presidente Joe Biden, che dopo l'attentato è già andato due volte in televisione. E ha continuato "Non lasciamo che la violenza faccia parte dello scontro politico, mai! Punto! Senza eccezioni". Queste sono le parole che devono venire da un capo di Stato, anche e soprattutto se la potenziale vittima dell'attentato è il suo principale avversario politico, uno che nonostante sia stato processato e condannato, lo accusa pubblicamente non solo di essere rimbambito ma anche di essere stato il "peggiore presidente di tutta la Storia Americana". Solo per questo Biden già meriterebbe il voto. A prescindere dai nomi che sbaglia e dalle volte che si addormenta in pubblico. Peccato che ancora non si sa nemmeno se correrà o no. Anche perché dopo il dibattito fallimentare contro Trump, il partito preoccupato - a ragione - dei danni del tempo che passa gli si sta rivoltando contro. Il "New York Times" l'ha già dato per spacciato dicendo che in queste condizioni di fragilità Trump vincerà di sicuro con tutti i rischi per la democrazia che ne conseguono. Oggi la pagina dei commenti recitava: "Trump ha fallito i test di leadership e tradito l'America: a novembre i votanti devono rigettare

lo!". Chiaramente sezione stampata prima dell'attentato ma comunque pubblicata lo stesso! E Adesso da destra, dove c'è sempre meno gente che crede al "New York Times" - così come a tutti i media classici - stanno già arrivando accuse di aver istigato l'attentato demonizzando pubblicamente Trump. Il problema, cari concittadini, è che in America ormai non si può più parlare di politica senza rischiare di litigare. Ed è anche abbastanza normale visto che ormai la gente comune, invece di fare un controllo delle fonti, legge le notizie su tik-tok. Ma grazie a Dio dalla guerra civile siamo ancora lontani. Anche io sono contento che Donald non sia morto, chiaro! Ma, conoscendolo, penso che userà il sangue versato sabato per scopi politici, e funzionerà pure! Mentre la sinistra dovrebbe fare mea culpa e contare tutti quelli che negli anni ha fatto scappare verso Trump perché in nome del politicamente corretto non si può più dire "Buon Natale" o "sono fiero di essere eterosessuale". Un'arroganza politica inspiegabile - che purtroppo sta prendendo piede anche in Italia - e che secondo me, che non sono la Fallaci ma abito qui da ventotto anni, sarà uno dei motivi principali che riporterà Donald Trump all'ufficio ovale.

Una ricchezza in pieno centro storico: l'interminabile raccolta di reliquie dei Santi

In una via del centro storico di Fabriano dove almeno, facendo un conto approssimativo, sono passati dieci milioni di volte, prima in un senso di marcia e poi nel contrario, a sorpresa aprendo un portone si apre un mondo incredibile di emozioni e stupori. Parlo di via Gioberti e della abitazione del dott. Luigi Luzi, che incontrato in Cattedrale, timidamente e gentilmente mi ha invitato a visitare. Al suo piano terra, in stanze di un palazzo storico già affascinante come struttura, colleziona una interminabile raccolta di reliquie di Santi da lui raccolte in Italia e nel mondo. Ci si tuffa in una atmosfera difficile da raccontare, avvolti in varie stanze con quattro pareti ognuna ricoperta di misteri, di storie, di dubbi, di certezze in frammenti riferiti ad un Santo. E ti trovi quasi a giocare andando a cercare il Santo di tuo riferimento, o quello della tua gioventù, o quello di cui porti il nome o quello che ha dato il nome ad un tuo caro. E trovi un qualcosa di lui che quasi ti toglie il respiro. Un qualcosa di materiale che ti apre pensieri e ti regala piacere immateriale. Perdersi in quelle stanze di Luzi ha un importante effetto taumaturgico, poiché significa percorrere quel ponte che i Santi rappresentano tra la vita terrena e il cielo

ove vivono gli affetti, il cuore, la verità. Luzi mi spiega che le piccole teche e reliquiari, all'interno dei quali sono conservati frammenti di ossa, capelli, oggetti, resti mortali dei santi, li realizza lui con una mini falegnameria che ha in casa, così come le cornici che espongono le certificazioni. Tra queste un documento ufficiale di Mons. Francesco Massara che avalla e benedice la scelta e idea di Luzi di concentrare in un luogo ammirabilmente anonimo e riservato tanta spiritualità. Gradito omaggio due sue pubblicazioni importanti e consistenti su "I Santi del giorno che ci insegnano a vivere e morire". Una ricchezza vera seminata della nostra splendida città.

Paolo Notari



Paolo Notari e Luigi Luzi

Adotta un bambino con la S.Vincenzo per il centro estivo

L'associazione di volontariato San Vincenzo de' Paoli di Fabriano, che opera a favore di famiglie svantaggiate, è fortemente motivata ad aiutare i tanti bambini e ragazzi, che nel periodo estivo non hanno opportunità di svago. Per la sua ampia offerta, che copre dal termine dell'anno scolastico fino al 6 settembre, il centro estivo "Oratorio Carlo Acutis" della parrocchia di San Nicolò è una vera risorsa educativa e risponde alle esigenze di molte famiglie dove un ambiente sereno e ricco di valori, in cui attività ludiche, manuali, espressive e motorie educano ad un utilizzo positivo del tempo libero. Il centro estivo è aperto dal lunedì al venerdì con il seguente orario 7.45-17 con pranzo e merenda pomeridiana.

Oggi la nostra società sempre più tecnologica e distaccata richiede più attenzione verso il mondo giovanile per contrastare quell'emergenza educativa, fenomeno che riguarda non solo la scuola, ma la famiglia, la società, i diversi luoghi che contribuiscono all'educazione delle nuove generazioni.

Un bambino per crescere in modo equilibrato ha bisogno di due compagni insostituibili: i coetanei, con cui può condividere esperienze reali e concrete, e gli adulti, che lo aiutino a leggere il proprio vissuto. Il centro estivo "Oratorio Carlo Acutis" offre un percorso aperto a tutti coloro che vogliono imparare a condividere il dono dell'amicizia, dell'inclusione e della solidarietà con tante attività diversificate in base all'età.

La San Vincenzo de' Paoli vorrebbe aiutare il maggior numero di bambini e ragazzi, di famiglie bisognose, a frequentare questo centro ricreativo-educativo che è il fiore all'occhiello della nostra città. Per le prime quattro settimane sono 16 i bambini-ragazzi, seguiti dalla San Vincenzo.

Per chi desidera sostenere e aiutare altri bambini a frequentare il centro estivo, si fa richiesta di un eventuale contributo, che si può portare in detrazione, da inviare al seguente iban: IT43B0306921103100000003685 associazione San Vincenzo de' Paoli - Consiglio Centrale.

Sandro Tiberi

Il fascino del treno storico

Il racconto di un bel viaggio organizzato sulla linea Fabriano-Pergola

di BRUNO BOLOGNESI

Fabriano 6 luglio, ore 17. C'è uno strano movimento, un'euforia palpabile nell'aria sul marciapiede del primo binario alla Stazione Ferroviaria di Fabriano; gruppetti di persone cercano riparo all'ombra della pensilina. L'altoparlante annuncia alcuni convogli in transito, mentre il sole, che si abbassa sull'orizzonte, guadagna centimetro dopo centimetro sul marciapiede, spingendo i viaggiatori in attesa a ridosso del muro e all'interno dell'atrio. Volti risi e niente valigie: questo è l'identikit della varia umanità in attesa del Treno Storico Fabriano - Pergola formatosi in Ancona. Ore 17: 42; con un fischio che spezza l'aria ferma del pomeriggio, il convoglio che tutti aspettano si instrada sul binario 1; sul bordo della linea gialla di sicurezza, una miriade di telefonini riprendono il locomotore D345 del 1960 in avvicinamento che traina quattro carrozze Centoporte fabbricate nel 1935 per le lunghe percorrenze sia livello nazionale che internazionale.

Alle 17.45 il treno stridendo sul primo binario con un po' di ritardo, del resto cosa si può chiedere ad un'attentata signora dalla livrea verde e rossa su fondo marrone, che per l'occasione si è rimessa a nuovo, se non un certo margine di tolleranza? Saliamo, anzi ci arrampichiamo sui ripidi scalini della carrozza 1 di "terza classe" a noi assegnata e ci accomodiamo (si fa per dire) sulla panca di legno del nostro scompartimento; un'occhiata intorno, un saluto e alle 18.07, con un leggero strattone, il convoglio inizia il suo viaggio di 31 chilometri sul "Binario Senza Tempo", destinazione Pergola, la città dei Bronzi Dorati, delle cento chiese e del vino di visciole.

Il treno lascia la stazione di Fabriano e, col suo carico di circa trecento viaggiatori, si avvia con calma verso la sua destinazione finale.

Gli organizzatori e gli animatori si danno un gran da fare, ognuno nella carrozza di competenza: in non men che non si dica vengono offerti snack e bevande, vino compreso per alleviare la traversata degli argonauti. "E' pericoloso sporgersi" c'è scritto all'interno del portellone col finestrino apribile, con traduzione in lingua francese e persino in tedesco. Sembra una stupidaggine soffermarsi su questi dettagli apparentemente di poco conto, ma, dopo un mucchio di anni, risalire a bordo su di una carrozza del genere, mi fa fare un salto indietro, una vera e propria capriola

nel tempo e nello spazio, dove ci si affacciava ad uno di quei finestrini allungando il braccio per agguantare quell'aria fresca che ti spettinava i lunghi capelli, facendo anche la dovuta attenzione a non prendere in pieno i piloni di cemento che fiancheggiavano la strada ferrata; Il paesaggio mutante ti sfuggiva davanti agli occhi curiosi della gioventù, fumare una mezza sigaretta con la testa fuori dal finestrino che goduria, consapevole che l'altra metà se la pippava il vento. Oggigiorno in treno, che sia Locale, Intercity, Italo o Freccia Rossa, si è praticamente "sigillati all'interno"; aria condizionata o troppo fredda o troppo calda; niente fumo, posto assegnato, annuncio automatico delle diverse stazioni che si attraversano e persino il percorso del convoglio che si può seguire sui monitor attaccati al soffitto.

Adesso, invece, siamo qui su questo treno allegro e spensierato, con le tendine marroncine e damascate disegnate (si dice) da Louis Vuitton, che svolazzano allegramente in aria sulle capigliature di qualche signora che se la ride col vicino di posto incontrato per caso solo pochi minuti prima alla Stazione. Il viaggio nel tempo continua fra taralli, patatine, un goccio di rosso o bianco tanto per dar forza al discorso, magari con la vicina di banco, pardon: la vicina del posto 29.

Ma non divaghiamo troppo. Riagguantiamo il presente: il paesaggio, per esempio, che scorre lentamente interrotto qua e là dai buchi neri delle fumose gallerie, o la guida che ci accompagna che diffonde attraverso altoparlanti, sistemati sui porta valige sopra le nostre teste, le sue puntuali competenze storiche e le varie raccomandazioni che si fanno di rito, affinché ognuno dei viaggiatori, con una buona dose di buonsenso, possa contribuire alla riuscita dell'avventura.

Alle 18.35 Sassoferrato passa senza che nessuno di noi se ne accorga, un fischio della 345 rompe il filo di un discorso arzigogolato col dirimpettaio, di rimbalzo, un contadino col suo cane saluta quell'ammasso di ferro rotolante che taglia in due il suo podere bruciato dal sole di luglio. E dopo quattro tunnel, quelli con ai bordi la riga bianca che sale e scende, il casello di Rucce-Viacce, Bastia-Coccore e su, sulla punta di un monte, a bucare la lastra blu del cielo: il campanile della chiesa di Bellisio



Solfare, planiamo lentamente, in falso piano, sulla variopinta stazione di Pergola: il capolinea.

Sono le 19.30 e tutto va bene; sul piazzale antistante ci attendono quattro autobus a due piani e, dopo qualche momento di confusione, gli organizzatori ci conducono al nostro torpedone.

Che si fa? Qualcuno pensa tra sé, un attimo dopo, dall'altoparlante del bus esce una frase che farà tutti contenti: "Signori, ora si va all'Agriturismo per la cena".

Il mio amico, di sottocchi, si allunga verso me dicendo con un fil di voce: "A stomaco pieno si ragiona meglio, e poi, come si dice: 'na cosa fatta è fatta, no?' ed io: "E beh, certamente". Scortato da un furgone con tanto di lampeggianti, il gigantesco autobus arranca su stradine di campagna con la cautela del caso; giunti ad un curvone, dietro di noi sento qualcuno che scommetteva col vicino: "Qui deve fa' manovra, con una non gliela po' fa!".

Fatto, arrivati sani e salvi a destinazione, senza manovre aggiuntive dell'esperto guidatore, al quale ho avuto modo di fare i nostri complimenti. Radunati su di un prato con vista Monte Catria, vigneti e campi coltivati, la signora responsabile del nostro gruppo ci dice: "Signori, non abbiate fretta, fate foto, prendetevi il tempo per ammirare il paesaggio, per contemplare la natura, abbiamo tempo per la cena".

Neanche a dirlo: dopo pochi minuti, fatte le dovute foto, data una rapida occhiata attorno, tutti hanno diligentemente preso posto a tavola, non prima di aver posato borsa e zainetti

come segna posto, per recarsi giustamente al bagno più vicino. La tavola è un convivio si sa e, tra un boccone e l'altro, ti invoglia a fare conoscenze estemporanee, che durano giusto il tempo che va dalle lasagne al caffè, ma va bene lo stesso, perché parlare, relazionarsi, soprattutto di questi tempi, è un motivo in più per sentirsi vivi.

Pergola, dopo cena: ingresso al Museo dei Bronzi Dorati e della città; in due gruppi visitiamo le diverse stanze dell'ex convento ammirando mosaici di Domus dell'antica Roma ritrovati in zona, sapientemente restaurati; vetrine contenenti vasellame ed altri interessanti oggetti; il caldo strige la morsa e qualcuno inizia a sventolarsi piegando in due il foglio contenente il programma della gita, ma tutto prosegue, una

guida museale ci descrive le monete esposte nella Sala Numismatica, ognuno ammira come può parte dei 138 Baiocchi settecenteschi conati dallo Stato Pontificio e nel breve periodo della Repubblica Romana.

Il tempo stringe: dalla sala con ostensori porta reliquie, tele più o meno grandi a sfondo religioso di artisti cinquecenteschi di un certo rilievo, finalmente passiamo in una stanza multimediale appositamente approntata; ci troviamo al cospetto dei meravigliosi Bronzi Dorati di Cartoceto, datati al primo secolo avanti Cristo, ritrovati casualmente da un contadino intento a scavare un fosso per far defluire le acque di un spaventoso alluvione che colpì quel territorio.

Ammirare i due cavalieri al centro della scena affiancati da due figure femminili, che nel loro silenzio eterno raccontano le gesta e la grandezza di Roma antica, al contempo le stesse figure femminili esprimono a piene mani il loro alto rango, l'emancipazione delle donne di quell'epoca lontana dall'alto del metro e ottanta della loro altezza.

Un restauro straordinariamente eseguito ci dona questo tesoro inestimabile partorito dalla nostra terra; la perfezione e l'accuratezza di questi capolavori è un inno al genio dell'uomo che non finisce mai di stupire a distanza di secoli.

Più tardi, con tanta bellezza e stupore ancora dentro di noi, ci avviamo verso Cabernardi, la Miniera di zolfo, che per decenni è stata ricchezza, sofferenza in questo territorio.

Il Parco Archeo minerario si presenta alla nostra vista con la torre illumina-

nata del Pozzo Donegani; al suono di una sirena vengono formati dei gruppi e la visita inizia. L'oro giallo, lo zolfo scoperto per caso sul finire dell'ottocento, grazie ad un gregge di pecore che rifiutavano di abbeverarsi su di una pozza contaminata dall'anidride solforosa, ha portato ricchezza e disperazione; si l'oro giallo esportato in tutto il mondo partiva da questi luoghi un tempo dimenticati da Dio, dove la sopravvivenza era legata a madre natura, ai suoi capricci o alla sua magnanimità. Gallerie, pozzi, vasche scavate a mano a forza di badili e zappe; sudore, morte, asfissia. Cottimo: più scavi, più prodotti, più rischi più guadagni la paga e, in tanti casi, puoi mantenere la moglie e i tuoi dieci figli.

Il Parco Minerario è inondato di luce artificiale in questa notte buia, come a esorcizzare il buio, rotto solo da flebili lanterne, nelle profondità delle gallerie in piena attività. Ma poi tutto finì nel 1952.

I bus ci conducono alla stazione di Sassoferrato, dove ognuno dei viaggiatori riprende diligentemente il suo posto nelle carrozze, dove i sedili sembrano più scomodi che mai, forse è solo una sensazione dovuta alla stanchezza della maturità? Può essere. A prescindere, come diceva Totò, questo treno ci ha fatto viaggiare nel tempo, dove la luce della giovinezza era chiara, abbagliante e il mondo correva velocemente, che bisognava rincorrerlo; oggi e in particolare questo 6 luglio 2024, il tempo ci è amico, non ci tallona più. Siamo noi "padroni del nostro tempo" e abbiamo una gran voglia di trascorrerlo insieme in allegria e spensieratezza. Stazione di Fabriano, domenica 7 luglio, ore 00.26.

Il convoglio ferma al binario 2 e noi scendiamo, ma la festa a bordo continuerà fino ad Ancona.

E mentre la musica dancing anni Ottanta risuona all'interno delle carrozze, i viaggiatori che hanno condiviso con noi questa bella esperienza, si affacciano dai finestrini e ci salutano, un po' come nel finale di un film della Commedia all'italiana. Ma per noi tutto ciò non è stata una commedia, bensì una botta di vita della quale avevamo veramente bisogno.

P.S. - Ringrazio anche a nome di mia moglie e dei miei amici con i quali ho vissuto questa esperienza, l'Agenzia Criluma, la direzione della Ferrovia Sub Appennina Italiana, L'Ente Regione Marche e quanti altri si sono adoperati nel mettere in piedi l'evento: Treno Storico Ancona - Fabriano - Pergola.

Roberto Tilio

Un ricordo dell'estate: il juke-box dello Chalet del giardino

Alcune settimane fa mi è capitato di entrare casualmente nel bar di un paese di cui non ricordo il nome e rimanere stupito nel notare, in fondo alla sala, la presenza di un juke-box. Una presenza "antica" portatrice di tanti ricordi e di una epoca che fu e che ora "suona" lontanissima. La memoria mi ha riportato allo "Chalet" del giardino di Fabriano negli anni '60 quando era il luogo di ritrovo estivo di noi giovani che passavamo il tempo giocando a biliardino e a ping-pong, sorseggiando una bibita gelata. E ascoltando la musica del juke-box. "Il juke-box ha stabilito una cesura sonora con la musica del passato diffusa dalle radio domestiche e dai normali giradischi non ancora

stereofonicamente dotati. Il juke-box, portatore di quella rivoluzione musicale culminata con i Beatles, può essere visto come strumento liberatore dell'oppressione di un passato, come qualcosa di determinante per la formazione mentale e sentimentale. E molti miei coetanei o contemporanei potrebbero dire altrettanto, tornando indietro nel tempo ad ascoltare al bar, da soli o in compagnia attorno a quella macchina magica, il sound dei 45 giri dei Beatles, dei Rolling Stones e di tanti altri ancora, gettonati e selezionati a dovere e aspettati con relativa impazienza mentre quel massiccio ma gentile robot scorreva sui dischi, prelevava il prescelto, lo deponeva sul piatto con stupefacente com-

postezza e dopo aver abbassato la puntina sul microsolco rotante riempiva il locale con le vibrazioni profonde del suo ventre metallico". Questa lunga citazione tratta dalla postfazione del "Saggio sul juke-box" di Peter Handke scritta da Ronaldo Zorzi descrive perfettamente l'influsso che la presenza del juke-box negli anni '60 ha avuto sulla vita di quel periodo. Il rito che precedeva quel momento magico è ben descritto dallo stesso Peter Handke: "Il braccio meccanico deposita il disco con l'elegante gesto di un impeccabile cameriere che serve a tavola, segue il clic, il ronzio di ricerca avanti e indietro nel ventre dell'apparecchio, quindi il prelevare del disco, il calare della puntina e il fruscicare

che precede la prima battuta del brano musicale...". E a quel punto partiva la canzone che si diffondeva nell'aria circostante e che veniva condivisa con tutti i presenti. Quel vecchio juke-box scovato in un bar anonimo, ricordo di una epoca passata, era miracolosamente ancora funzionante. Ovviamente non potevo trattenermi dall'infilare, come in gioventù, la monetina nell'apposita fessura e magicamente il juke-box si mise in moto. In quel momento sono tornato indietro nel tempo e mi sono rivisto nello Chalet del giardino, insieme ai miei amici, tutti incantati da quel "gran giocattolo sonoro venuto dall'America".

Alla ricerca dell'essenziale

Presentato il 45° Meeting di Rimini in programma dal 20 al 25 agosto

Il Meeting di Rimini, giunto quest'anno alla sua 45ª edizione, si terrà dal 20 al 25 agosto nella Fiera di Rimini, con il titolo "Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?" La manifestazione sarà ricca di tavole rotonde, mostre, spettacoli, iniziative culturali, sportive e per ragazzi e verrà anche trasmessa in diretta su più canali digitali e in più lingue.

Durante la presentazione ufficiale del programma, all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, dopo i saluti introduttivi dell'ambasciatore Francesco Di Nitto e gli interventi del presidente del Meeting Bernhard Scholz (nella foto) e di Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sono intervenuti Fabio Pinelli, vicepresidente del Csm, Maria Bianca Farina, presidente Ania, e Barbara Marinali, presidente Acea.

«Essenziale è la ricerca della pace, specie in un momento come questo, con la guerra in Ucraina e in Medio Oriente, in cui sono i civili a pagare il prezzo altissimo di scelte scellerate», ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Essenziale è mettere l'uomo al centro, difendere

una visione etica sui grandi temi come l'intelligenza artificiale. Essenziale è l'impegno per la crescita, tutti temi al centro della Presidenza italiana del G7 a partire da quello dei Ministri del Commercio che si terrà a Reggio Calabria nei prossimi giorni».

«Essenziale è ciò che genera una vita piena, libera e responsabile e una vita sociale feconda e solidale», ha spiegato il presidente della Fondazione Meeting Bernhard Scholz. «Il tentato assassinio di Donald Trump e alcune delle successive interpretazioni ci hanno reso presente in modo drammatico la vulnerabilità della democrazia. Contro i veleni dell'odio e del disprezzo, dei complottismi e delle estreme polarizzazioni, gli antidoti essenziali sono l'incontro, il dialogo e il confronto. A maggior ragione vogliamo realizzare di nuovo un Meeting che mette a tema le grandi sfide di questo momento storico in un clima di rispetto reciproco, attraverso uno scambio e una condivisione di esperienze e di conoscenze. L'essenziale non è una riduzione austera a un minimo necessario, ma ciò che fa vivere e fiorire tutto, che apre a un orizzonte di senso per il nostro lavoro quotidiano, per l'educazione dei nostri figli, per il nostro impegno per il bene di tutti. Al Meeting

renderemo presenti germogli di riconciliazione che nascono in mezzo alle guerre, incontri che sono diventati cantieri di pace».

Anche il vice presidente del Csm Fabio Pinelli è tornato sul tema del Meeting, ricordando che «l'essenziale della giustizia è rappresentato dai tanti magistrati italiani competenti e autorevoli che operano quotidianamente per il "bene" del Paese, privilegiando la dimensione del servizio e la spinta ideale propria della funzione, alla dimensione del potere. Uno di questi giovani magistrati era Rosario Livatino, che verrà ricordato anche nel corso della prossima edizione del Meeting, certamente per il sacrificio della sua giovane vita, ma anche per il modello di magistrato che ha proposto: un modello di "magistrato co-

stituzionale" che parla a tutta la magistratura d'oggi, anticipando temi divenuti cruciali e offrendo una testimonianza ricca di spunti per la riflessione attuale».

Ogni giornata del Meeting 2024 sarà arricchita dal contributo di personalità di primo piano dal mondo istituzionale, culturale, accademico e imprenditoriale, nonché esponenti della Chiesa e di fedi e culture diverse. La relazione sul tema del Meeting sarà tenuta mercoledì 21 agosto alle 15 da Adrien Candiard, domenicano francese membro dell'Institut dominicain d'études orientales.

Tra le presenze istituzionali anche il presidente della Corte Costituzionale Augusto Barbera, i vicepresidenti del Consiglio Antonio Tajani e Matteo Salvini, il commissario

europeo per l'Economia Paolo Gentiloni, il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli, il presidente del Cnel Renato Brunetta, il presidente della Banca d'Italia Fabio Panetta e l'Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà.

Rilevanti come sempre le cifre della manifestazione. In Fiera a Rimini verrà allestita una superficie di circa 120mila metri quadrati, che ospiterà 140 convegni con circa 450 relatori italiani e internazionali; 14 saranno le mostre e 17 gli spettacoli, molti dei quali si terranno nel cittadino Teatro Galli (i biglietti sono disponibili sulla piattaforma Vivaticket). Il Villaggio Ragazzi Yoga, che si estenderà su una superficie di 3.700 mq, ha un programma fittissimo che comprende mostre, incontri, spettacoli e laboratori con oltre un centinaio di eventi. Più che raddoppiato lo spazio riservato alla Cittadella dello Sport, che supera i 15mila mq, con le collaborazioni consolidate del Centro Sportivo italiano e di Derthona Basket. Si conferma infine il determinante apporto dei volontari giunti dall'Italia e dal mondo, ben tremila, il 60 per cento dei quali di età inferiore ai trent'anni.

In crescita le aziende partner del Meeting 2024, che quest'anno ammontano a 180: ricordiamo i main partner

Intesa Sanpaolo e Cattolica Generali, gli official partner Automobile Club d'Italia, Autostrade per l'Italia, Confagricoltura, Eni, Hines, Invitalia, isybank, Engineering, Ferrovie dello Stato Italiane, Fondazione Ania, Enel, Montello, l'official green carrier Trenitalia, il safety partner Veronese, il mobility partner Reggini e il communication partner Comin&Partners.

Anche da parte delle istituzioni c'è grande attenzione: il Ministero per gli Affari esteri e la Cooperazione internazionale gestirà un'area dedicata al tema "C'è un'Italia che coopera", mentre l'approfondimento che da anni il Meeting svolge sui temi delle infrastrutture, dei trasporti, della riqualificazione urbana e dell'ambiente si concretizzerà in spazi fisici a cui parteciperanno anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e il Ministero delle Infrastrutture. Presenti in Fiera con spazi propri anche il Ministero dei Beni culturali e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Molto rilevante anche la presenza delle Regioni italiane; undici quelle che quest'anno hanno scelto il Meeting per promuovere le loro attività istituzionali, soprattutto nei settori del turismo, dell'eno-gastronomia, dell'ambiente e dell'energia.



È in calo del 30% il numero degli attraversamenti irregolari alle frontiere dell'Unione Europea. Lo confermano i dati raccolti da Frontex nei primi sei mesi del 2024, che rilevano anche un calo del 72% negli attraversamenti della Rotta balcanica, con un flusso registrato di 10.640 persone.

Ma nonostante il decremento, "il fluire è continuo, la Rotta c'è, non si è mai arrestata", afferma Laura Stopponi, responsabile dell'ufficio Europa di Caritas italiana. "Sicuramente c'è stata una diminuzione, dovuta soprattutto ad un maggiore controllo in Turchia e ancor più alto in Grecia", aggiunge, "pertanto c'è un'opera di scoraggiamento nei confronti dei migranti e questo sta avendo i suoi effetti". Stopponi rileva poi un nuovo fattore, che riguarda proprio il flusso che percorre i Balcani, poiché "non abbiamo più oggi 'la Rotta balcanica' ma possiamo parlare de 'le Rotte balcaniche': l'ingresso dei migranti avviene più o meno sempre dalla Grecia ma poi si 'dispersione' a seconda di dove vogliono arrivare e delle frontiere che riescono a varcare (Bulgaria, Serbia, Bosnia, Romania, anche Albania e Montenegro), attraversando quindi percorsi diversi, pertanto si fa più fatica a contabilizzarli".

"I numeri oggi, rispetto a qualche anno fa, non sono altissimi" commenta "resta il fatto che ci sono, queste persone - per lo più afgani e siriani ma c'è anche un alto numero di bengalesi - passano, arrivano ed è una rotta oggi appunto in continuo movimento e molto varia". Trieste: porta di accesso a Nord - Est. "Il flusso proveniente dalla Rotta balcanica e che riguarda maggiormente persone provenienti da Pakistan, Bangladesh, Afghanistan e Iraq è costante; un paio di giorni fa abbiamo registrato l'arrivo di una quarantina di persone, ma sono

Rotta balcanica: flussi in calo ma cambiano i percorsi

I recenti dati Frontex rilevano un -72% degli attraversamenti,ambia però il modo di attraversare i Balcani, seguendo ora diverse rotte



al momento numeri gestibili" spiega padre Giovanni La Manna, direttore della Caritas diocesana di Trieste.

Proprio recentemente è stata messa la parola "fine" alla situazione del Silos, la precaria struttura che da diversi anni era diventata luogo di riparo improvvisato per numerosi migranti: "una situazione che era indegna - commenta La Manna - dove le persone erano costrette a dormire con topi, immondizia, mancanza totale di servizi igienici".

La sua chiusura ha permesso di realizzare, presso l'Ostello di Campo Sacro, gestito dalla Caritas diocesana, un luogo dove le persone, durante la giornata, vengono intercettate, ricevono informazioni e sono accolte in un luogo dignitoso, in attesa di stabilire se fermarsi a Trieste o proseguire il loro viaggio.

Sempre a Trieste negli scorsi mesi, nell'ambito del "Piano freddo", il nuovo vescovo, don Enrico Trevisi, ha voluto realizzare un dormitorio, il "Sant'Anastasio", "dove possiamo accogliere singoli, donne, nuclei famigliari", spiega La Manna. "Una risposta da parte della comunità dei credenti di Trieste, totalmente a carico della diocesi e della Caritas, capace di offrire fino a 35 posti anche a coloro che arrivano sul territorio in serata e tarda serata".

"Sedersi attorno ad un tavolo, con le istituzioni e le associazioni, per rimanere concentrati sul bene delle persone ha portato a trovare una soluzione", commenta il direttore. "Migliorabile? Sicuramente, ma intanto è stato eliminato un luogo indegno com'era il Silos. Rimane la responsabilità di vigilare che tutto funzioni e che si sia in grado di prevenire la creazione di nuovi luoghi indecenti".

Selina Trevisan

Unifrutti cambia il vertice di Oranfrizer: ecco Cuomo

Dal 1° luglio Oranfrizer, appartenente al gruppo Unifrutti, ha una nuova guida.

Al timone della società controllata dalla European Division di Unifrutti approda Alfonso Cuomo (nella foto) con l'incarico di Managing Director.

Leader esperto, con oltre un decennio di esperienza nel campo agroalimentare, subentra a Nello Alba.

Cuomo mantiene il ruolo di Coo in Unifrutti Europe e Alba assume l'incarico di presidente onorario dell'azienda di Scordia, che ha guidato per oltre trent'anni.

"Lascio in ottime mani la guida di un'azienda in salute e dalle notevoli prospettive di sviluppo - ha affermato Alba - continuerò a supportare la crescita di Oranfrizer e darò il mio contributo affinché possa raggiungere vette sempre più alte".

Il neo Managing Director ha sottolineato come il lavoro di Alba sia stato fondamentale per rendere Oranfrizer ciò che è oggi: l'azienda siciliana leader nel campo agrumicolo e componente importante del gruppo internazionale Unifrutti.

"Ringraziamo Nello per tutto il lavoro fatto in questi anni e per quello che farà nella sua nuova posizione - ha sottolineato Alfonso Cuomo - Se Oranfrizer è arrivata al punto in cui si trova oggi, vale a dire essere la maggiore

azienda della filiera degli agrumi in Sicilia, gran parte del merito è suo e del team di cui si è circondato".

Linda De Nadai, Ceo di Unifrutti Europe e Sud Africa, nonché presidente del CdA di Oranfrizer ha assicurato come "è nostra volontà con questo cambio al vertice di cogliere, con impegno massimo, ogni possibile opportunità di business attraverso le interazioni di Gruppo. La crescita di Oranfrizer è un'assoluta priorità che Unifrutti intende perseguire. Crediamo fortemente nella produzione siciliana di eccellenza ed è per questo che continueremo ad aumentarla. Arance rosse, agrumi, ed altri frutti di pregio, provenienti esclusivamente da zone vocate dell'isola, saranno sicuramente oggetto di nuove acquisizioni" ha concluso De Nadai.



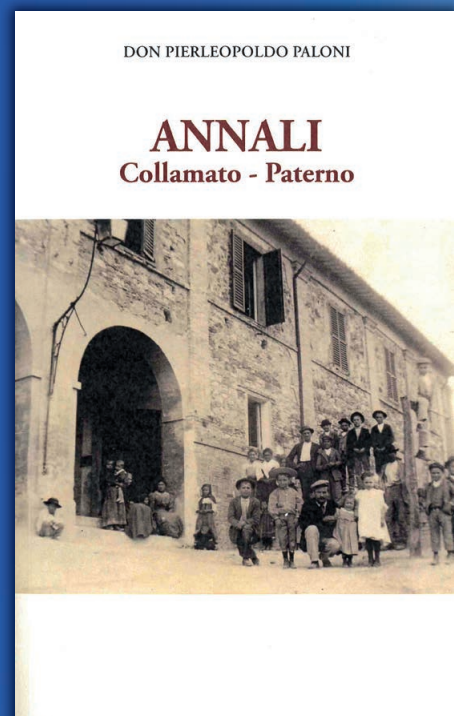


**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

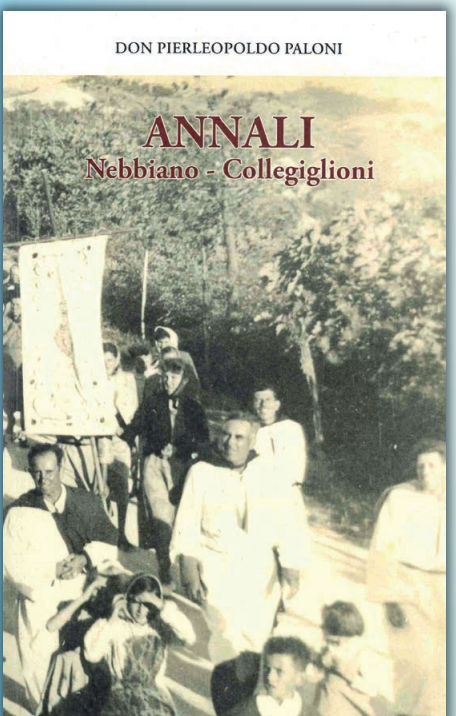
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



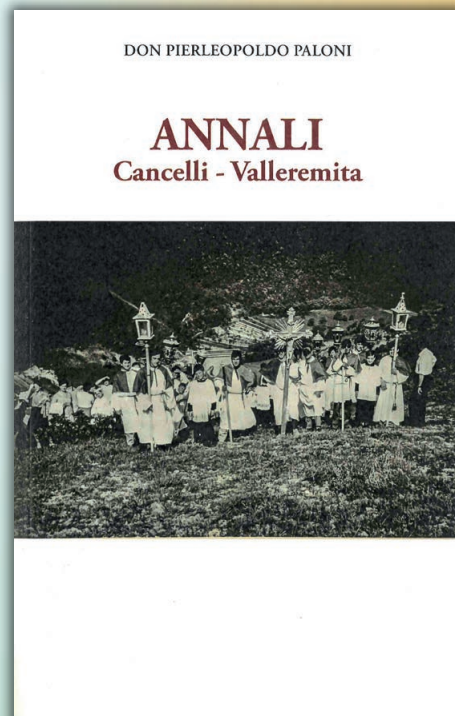
**COLLAMATO
PATERNO**



**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

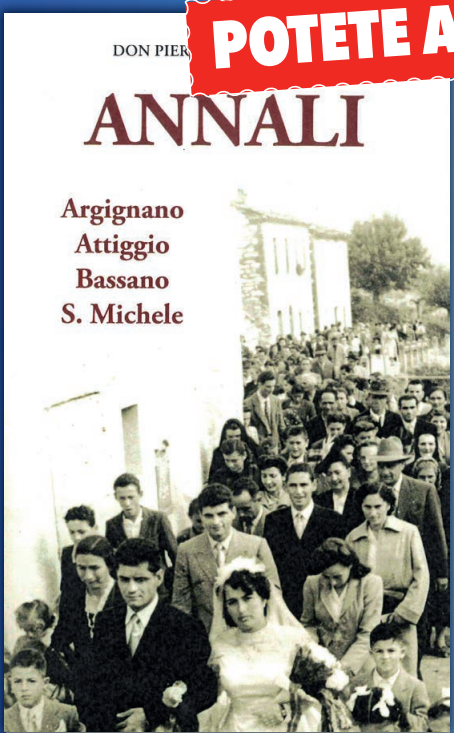


**NEBBIANO
COLLEGGIONI**

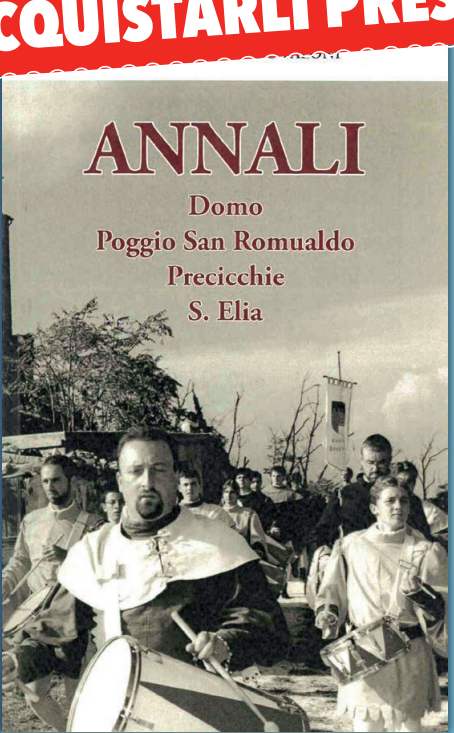


**CANCELLI
VALLEREMITA**

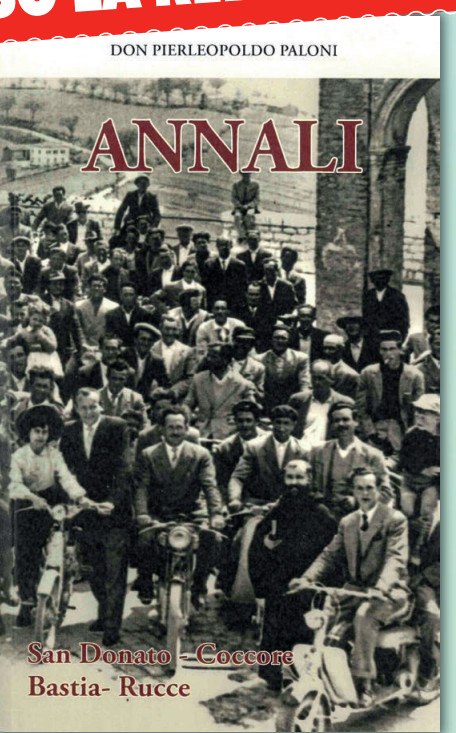
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



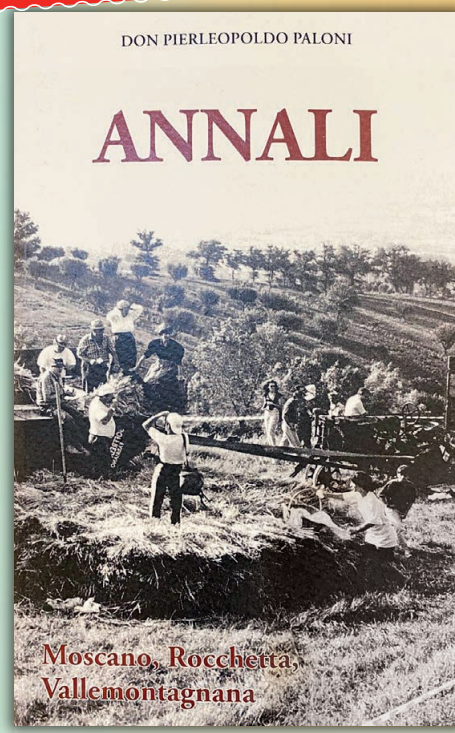
**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**

Tempo estate



Arriva l'estate

di Giuseppe Fanciulli

Arriva l'estate. È incoronata di spighe mature e tutta vestita d'oro; i suoi grandi occhi color del fiordaliso sfavillano. Diffonde intorno a sé lo splendore e allegria del sole.

Dinanzi a lei tutti si presentano con fiducia, e i poveri specialmente la tengono per loro grande amica: il buon caldo allora non costa nulla!

Quando arriva nell'aia, l'estate si siede su un mucchio di grano falciato e canta.

Gli uomini la guardano e le dicono: «Benedetta, tu ci porti il pane!».

Picette di ieri

Lattarolo

(ricetta tratta da "Antologia della cucina popolare")

Oreste Marcoaldi, studioso fabrianese di tradizioni popolari, definiva così il lattarolo: "un piatto dolce che si dona al padrone in occasione di loro matrimonio". Di questo antico dolce abbiamo una versione contadina, che prevede la cottura della crema in un involucro di pasta; ed una signorile, nella quale lo zucchero caramellato diventa la patina che riveste il dolce.



Ingredienti:

- 1 litro di latte intero
- 150 miele
- 2 uova intere
- 4 tuorli
- 1 bacca di vaniglia
- 1 stecca di cannella
- 1 limone biologico

Preparazione: mettere in una pentola il latte e la cannella: lasciar ridurre a fuoco basso sino ad ottenerne circa la metà; unire il miele, la vaniglia, la scorza di limone e lasciar raffreddare. Montare le uova e mescolarle al latte filtrato.

Per la versione signorile, si fa un caramello con

• 100g di zucchero • 50 ml di acqua
in un pentolino mettere lo zucchero e cuocere senza mescolare, sino a che non diventi di un bel colore ambrato, a questo punto, fuori dal fuoco, aggiungere l'acqua bollente e mescolare.

Versare il caramello negli stampi da budino e riempire con il composto di latte.

Cottura: rivestire il fondo di una teglia dai bordi alti con carta da cucina, posizionare gli stampi e versare nella teglia dell'acqua sino ad arrivare a metà altezza degli stampi.

Cuocere a 100° per 3 ore, per verificare la cottura inserire nella crema una lama di coltello che deve restare pulita. Trasferire in frigo.

Per la ricetta contadina preparare la pasta con:

- 250 g di farina
- 15 cl di acqua
- 1 cucchiaio di olio d'oliva

mescolare tutti gli ingredienti e lavorare per ottenere un composto omogeneo; coprire e lasciar riposare al fresco per 1 ora.

Rivestire una teglia dai bordi alti con carta forno, posizionare uno strato sottile di pasta, riempire il guscio con del riso e cuocere in forno a 190° sino a doratura. Versare la crema nel guscio, cuocere in forno a 200° per 1 ora, verificare la cottura come sopra.

Il budino va servito freddo, quello con il caramello va rovesciato sul piatto di servizio, mentre la versione con la pasta va tagliato e servito a fette.

Donatella Bartolomei

Picette di oggi



Pasta alle melanzane

Dosi per 4 persone

- 2 melanzane
- 50 gr di mandorle sgusciate
- 20 gr di noci sgusciate
- 40 gr di grana grattugiato
- 40 gr di olio di oliva extravergine
- 5 foglie di basilico
- 1 spicchio di aglio
- sale
- pepe
- noce moscata

Lavate le melanzane, mondatele e tagliatele a metà per il lungo, quindi poggiatele su di una teglia rivestita di carta forno (con la parte tagliata rivolta verso il basso) e cuocete per circa 25 minuti a 220°C, in forno ventilato. Tiratele fuori dal forno e lasciatele raffreddare, quindi giratele e ricavate la polpa con un cucchiaino. Salate leggermente la polpa e lasciatela riposare per 5 minuti, quindi strizzatela leggermente.

Infine mettetle nel mixer mandorle, noci, basilico, formaggio, aglio, melanzane e olio e frullate, poi aggiungete sale, pepe, noce moscata e frullate ancora. Il pesto di melanzane è pronto oppure conditeci la pasta aggiungendo, se vi piacciono, dei pomodorini datterini saltati in padella.



Hummus di melanzane

- › 2 melanzane
- › 2 picchi d'aglio
- › 50 g tahina
- › q.s. Succo di limone
- › q.s. prezzemolo
- › q.s. sale fino
- › q.s. olio extravergine d'oliva



Eliminate dalle melanzane il peduncolo spinoso, lavatele accuratamente e asciugatele. Praticate con i rebbi di una forchetta dei buchini nella polpa e infornate le melanzane in forno preriscaldato a 180°C per circa 1 ora e 20 minuti. Spellate e tagliate l'aglio a pezzetti. Tritate finemente il prezzemolo. Quando la buccia delle melanzane risulterà aggrinzita, sfornatele e lasciatele raffreddare. Eliminate la buccia e mettetle la polpa in una ciotola. Unite l'aglio a pezzetti, la tahina, il succo di limone e l'olio evo un poco per volta mescolando per amalgamare. Aggiustate di sale e schiacciate bene il composto con una forchetta in modo da ottenerne una crema liscia ma non liquida.

L'hummus di melanzane è pronto. Trasferitelo in un vassoio da portata, con un filo di olio a credo e il prezzemolo tritato.

Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

Passò un anno. Poi un mattino, di rientro dalle mie solite sortite al fresco d'autunno, lo rivedo. Ma era piccolo, un cucciolo. Passeggiava a due passi da me, senza paura, cercava le ghiande di cui è ricco il luogo per sgranocchiarle di gusto tenendole fra gli artigli delle zampe anteriori. Saltava un muretto e risaliva sul leccio vicino. Anche il leccio fa ghiande, è della stessa famiglia della quercia, ma sembrava che Ciop non le gradisse troppo. Non aveva proprio paura di nessuno. Ho pensato che facesse parte di una famiglia che viveva ormai lì intorno.

Un giorno mi chiamarono: "È qui, fuori della porta!". Corsi, stavolta con la macchina fotografica. Ciop era lì, proprio davanti al portone d'ingresso. A due metri da noi, al riparo di una fronda d'edera, seduto sulla zampe posteriori sgranocchiava la sua ennesima ghianda. Ma era un Ciop rosso! Che bello, Disney tra noi. Lo fotografai, ma l'immagine non rese la vitalità e la naturalità dell'animale, il ricordo dal vivo era ben altra cosa.

(continua)



Il concerto della settimana

Articolo 31 a Senigallia

La Spiaggia di Velluto di Senigallia pronta a trasformarsi per una notte in una "Disco Paradise". Gli **Articolo 31** faranno da colonna sonora alla serata clou di 105XMasters 2024, **venerdì 19 luglio**, con J-Ax e DJ Jad pronti a infiammare la voglia di musica live su un palco tutto nuovo. Il duo rap, storico nel panorama musicale italiano, è impegnato nella promozione dell'ultimo album "Protomaranza". Il super evento sarà presentato da Lodovica Comello, Dario Micolani ed Edoardo Mecca e introdotto da un dj set firmato Radio 105, radio ufficiale di 105 XMasters. Grande musica e sorprese ancora da svelare, dunque, per una tredicesima edizione pronta ad attirare su Senigallia l'attenzione nazionale e non solo. Il venerdì musicale sarà aperto dai Jologik: il gruppo di ballerini, che ha già accompagnato il Winter tour di 105XMasters e che si è esibito ad Italia's got talent, farà salire l'hype della serata aprendo (letteralmente) le danze sempre a ritmo di hip hop. Ma la notte sarà lunga: dopo gli eventi, un dj di XMasters farà ballare tutti fino alle 3. La serata è gratuita, ma con prenotazione obbligatoria su ciaotickets.com. Parole d'ordine "musica", ma anche "sport". Nel villaggio di 40mila metri quadri, 105XMasters permetterà di provare attività come arrampicata, vela, windsurf, kitesurf, sup, surf, boxe, mma, balance board, surf skate e non solo. Previste anche gare, corsi, workshop, e intrattenimento sempre all'insegna della sostenibilità ambientale.



SPORT

ITALY

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CICLISMO PARALIMPICO

Il personaggio

Farroni, ancora Olimpiade!

E' arrivata l'ufficialità: il fabrianese parteciperà per la sesta volta ai Giochi

di FERRUCCIO COCCO

E sei! E' ufficiale che il campione paralimpico di ciclismo **Giorgio Farroni** parteciperà per la sesta volta nella sua lunghissima carriera ai Giochi a cinque cerchi. Ha ottenuto dall'Uci, infatti, la "wild card" per volare a "Parigi 2024", frutto dei successi che ha continuato a conquistare a livello internazionale anche nell'ultima stagione sportiva che lo collocano al 4° posto nel ranking mondiale della sua categoria. Per il fabrianese classe 1976, dicevamo, sarà la sesta partecipazione ai Giochi Paralimpici - roba da record! - dopo Sydney 2000, Pechino 2008 (dove conquistò una medaglia di bronzo nella gara su strada), Londra 2012 (medaglia d'argento su strada),

Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2021 (argento a cronometro), tra meno di due mesi appuntamento nella "ville lumière".

«Sono molto contento - ci ha confidato Giorgio Farroni non appena ottenuta la certezza di far parte della delegazione azzurra a Parigi: - anche se ormai sono un "veterano" dei Giochi Paralimpici, ogni volta è sempre una emozione rappresentare il proprio Paese. Obiettivo? Sono ben preparato e consapevole di poter far bene, farò di tutto per conquistare un'altra medaglia. Manca l'oro nel mio medagliere, è vero: sarà dura, ma... nello sport mai dire mai, salirò in sella per provarci, la gara è gara e può succedere di tutto». Farroni gaggerà il 4 settembre a cronometro e il 7 settembre in linea.



Giorgio Farroni in una recente gara a cronometro

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE: VIGOR MATELICA CONFIRMA EMANUELE MUSCI

La **Halley Vigor Matelica** è lieta di annunciare la conferma per la stagione 2024/25 di **Emanuele Musci** (nella foto). Pivot classe 1992, 203 centimetri di altezza, per lui sarà la seconda stagione consecutiva in canotta biancorossa. Nato a Brindisi ma cresciuto cestisticamente a Francavilla Fontana, il lungo biancorosso è ormai un veterano delle categorie frequentate dalla Vigor, avendo fatto a lungo la spola tra B e C con i colori di Mola di Bari, Chieti, Cerignola, Molfetta, Civitanova e Senigallia. Pivot solido, con ottimi movimenti nel pitturato e grande affidabilità difensiva, era arrivato a Matelica un anno fa e nella stagione appena conclusa ha prodotto 10,9 punti a partita.



BASKET

Maurizio Venturi e Renzo Carnevali sono atleti "sempreverdi": canestri... europei!

I veterani della pallacanestro hanno colpito ancora! Ai Campionati Europei di maxibasket svoltisi a Pesaro dal 21 al 30 giugno, infatti, c'erano anche due fabrianesi: **Maurizio Venturi** (classe 1965) capitano della Nazionale Italiana Over 55 e **Renzo Carnevali** (classe 1950) nella squadra azzurra Over 70. Ebbene, con le rispettive formazioni, hanno portato a casa una medaglia d'oro (Venturi) e una di bronzo (Carnevali). Venturi è indubbiamente uno dei giocatori più vincenti in queste competizioni, se non il più vincente in assoluto: da quando prende parte in maglia azzurra alle competizioni internazionali per veterani, cioè dal 2008, ha portato a casa ben 11 medaglie d'oro (7 europee compresa quest'ul-



tima, 4 mondiali). Al termine del percorso netto di qualificazione, la sua Over 55 ha vinto in finale 83-75 con la

A sinistra, **Renzo Carnevali** (74 anni) mentre riceve la medaglia di bronzo; sotto, **Maurizio Venturi** (classe 1965) medaglia d'oro

Germania, arrivata anch'essa imbattuta e con giocatori di grande esperienza e fisicità. Gli azzurri hanno dominato il 2° quarto e sono riusciti poi a frenare il tentativo di rimonta dei tedeschi. Il solito incontentabile Angeli (24 punti), Dalla Libera (16) e Delli Carri (13) hanno festeggiato con i compagni l'ennesima medaglia d'oro di un nucleo di giocatori collaudato e vincente.

Ottimo percorso anche quello compiuto dalla Nazionale Over 70 di

cui ha fatto parte Renzo Carnevali, uno dei maggiori giocatori simbolo del "vecchio" Fabriano Basket negli anni Sessanta e Settanta. A 74 anni, il veterano fabrianese - che ha giocato otto partite in nove giorni! - è stato tra i protago-



I veterani in primo piano



Sopra, l'Italia Over 70; sotto, l'Italia Over 55



nisti della sua squadra che ha sempre vinto nel percorso di qualificazione, per poi cedere in semifinale con la Gran Bretagna. E' arrivata, infine, la medaglia di bronzo nella "finalina" vinta con l'Ucraina.

Per entrambi è stata una grande soddisfazione e si sono confermati esempi lampanti di come lo sport, in questo caso la passione per il basket, non abbia proprio età!

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, ora tocca ai lunghi

Fabriano ha completato il reparto esterni con i giovani Pisano e Da Rin

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** puntella il settore esterni con Riccardo Pisano e Pietro Da Rin. Dopo aver definito l'ossatura perimetrale con le conferme di Centanni e Gnechi e gli arrivi di Pierotti e Dri, la società biancoblu firma il play scuola Sassari e l'ex Montebelluna. Pisano agirà da alternativa all'argentino Pierotti nello scacchiere tattico di coach Andrea Niccolai e con questa operazione Fabriano completa l'avvicendamento rispetto alla scorsa stagione in cabina di regia, quando i medesimi ruoli erano occupati da Stanic e Bandini.

Riccardo Pisano, classe 2005 di 192

centimetri per 81 kg, si accinge a disputare la prima stagione al di fuori della Sardegna, dopo esser stato in doppio tesseramento fra la Dinamo in A e la Torres in C. Aggregato alla prima squadra, ha avuto la possibilità di esordire in massima serie e in Champions League, realizzando anche i primi punti nel match contro l'Aek Atene dello scorso 5 dicembre. Pisano si è messo in luce anche nella Next Gen, sempre con la maglia di Sassari, quando ha concluso due partite con 27 punti realizzati ai danni di Reggio Emilia e Brescia. In C con Torres ha prodotto 15,8 punti nel 2022/23 e poi 17,5 punti nella scorsa stagione.

L'ultimo elemento nel settore esterni

è un altro giocatore di prospettiva, **Pietro Da Rin**: la 20enne guardia-ala scuola Venezia, che ha avuto esperienze in B a Monopoli e in ultimo a Montebelluna in B Interregionale realizzando 8,1 punti a partita, occuperà lo slot in uscita dalla panchina alle spalle di Dri e Gnechi.

Le attenzioni principali della Ristopro sono però rivolte sul pacchetto lunghi, che attualmente conta il solo classe 2003 Riccardo Carta e da potenziare con due giocatori di esperienza oltre probabilmente ad un quarto elemento di prospettiva. I due nomi circolati con maggiore insistenza sono stati quelli di Kevin Cusenza, ex Rieti e Andrea Costa Imola, e di Lorenzo Molinaro, classe 1992 in

uscita dalla Virtus Padova dove nella scorsa stagione ha viaggiato a 10,2 punti e 7,7 rimbalzi. Nei prossimi giorni la Ristopro scoprirà intanto il girone nel quale sarà inserita nella stagione 2024/25: la Fip ratificherà infatti le ammissioni alla terza serie, che sarà con ogni probabilità composta da 40 squadre divise in due raggruppamenti da 20. In base alle evoluzioni degli ultimi giorni, i cartai dovrebbero far parte del girone centro-meridionale con l'altra marchigiana Jesi, cinque toscane (Gema Montecatini, Herons Montecatini, Piombino, Chiusi, Pielle Livorno), cinque laziali (Virtus Roma, Luiss Roma, Cassino, Npc Rieti, Latina), due pugliesi (Ruvo, San Severo), tre



Riccardo Pisano, ex Sassari

campane (S. Antimo, Caserta, Salerno), due abruzzesi (Chieti, Roseto) e una romagnola, con Ravenna e Faenza in ballottaggio.

CALCIO

Settore giovanile

Si va formando lo staff delle squadre del vivaio

Il settore giovanile **Scuola Calcio Fortitudo-Fabriano Cerreto** ha annunciato le prime nomine degli allenatori in vista della stagione 2024/25. **Besim Useini** è stato confermato come responsabile tecnico del vivaio e nell'organico ci saranno tecnici provenienti dall'Umbria, fra i quali nuovi ed altri già conosciuti. Alla guida della formazione Under 19 ci sarà **Gabriele Lepri**, che nel proprio curriculum ha le esperienze con CSI Don Bosco, Gualdo, Fontanelle, Gubbio, Casagliese e Atletico Gubbio, vincendo con quest'ultima il torneo Juniores nella stagione appena conclusa. "È motivo di grande orgoglio ed entusiasmo entrare a far parte di questa società, che ringrazio per l'opportunità che mi ha concesso. L'obiettivo principale è quello di far crescere i ragazzi sia da un punto di vista tecnico che caratteriale, con la speranza e l'obiettivo che il maggior numero possibile di loro riescano a vestire la maglia della prima squadra", ha dichiarato Lepri. L'allenatore dell'Under 17 sarà il

confermato **Giovanni Secchi**, anche lui di origine umbra. "È un piacere poter continuare l'esperienza da allenatore qui a Fabriano. Non solo la preparazione tecnica, ma anche l'aspetto umano di coloro che rendono vivo questo ambiente, come i dirigenti, i responsabili e i custodi, hanno inciso nella volontà di continuare. Da subito mi è stata data la possibilità di lavorare serenamente e dedicarmi esclusivamente alla crescita dei ragazzi". Un altro volto nuovo è **Michele Barilari**, che avrà la carica di responsabile dell'area fisico-motoria del settore giovanile, seguendo principalmente Under 19 e Under 17: per lui una lunga esperienza al Gubbio, tra cui le ultime tre stagioni in serie C, e prima ancora in D, Eccellenza umbra e nel vivaio eugubino. Il settore giovanile Scuola Calcio Fortitudo-Fabriano Cerreto ha ricevuto lo scorso 3 luglio dalla Figc un importante riconoscimento con la nomina di Club di Terzo Livello per la terza stagione consecutiva.

L.c.

ATLETICA FISDIR - IL TRIS D'ASSI DELLA MIRASOLE: GIULIO REGINI - DANIEL GERINI - LUCA MANCIOLI

Sabato 15 giugno si è svolta a Fermo la seconda prova del Campionato regionale Fisdir per il settore agonistico e promozionale. La **Polisportiva Mirasole Fabriano** ha calato il suo tris d'assi per l'ultimo appuntamento della stagione: Daniel Gerini, Luca Manciola e Giulio Regini (nella foto). Per **Daniel Gerini** era un ritorno in pedana dopo i Trisome Games 2024 che si sono disputati ad Antalya in Turchia.



Due belle prove per Daniel, nel getto del peso 4 kg II2 conquista la medaglia d'oro con il sesto lancio a 9,71. Nel lancio del disco 1kg II2 Daniel chiude la pratica al primo lancio con la misura di 31,03, che gli vale il secondo posto nel ranking mondiale. Per **Luca Manciola** la pista di Fermo ha mostrato che sta lavorando bene. Secondo posto nei 100 metri piani II2 con il crono di 15,8. Nei 200 metri piani II2 un crono netto di 33,0 gli vale la seconda medaglia d'argento. Per **Giulio Regini** ottimo riscontro cronometrico negli 80 piani promozionali: terzo gradino del podio in 13,8. Nella terza serie dei 50 metri Giulio si piazza al quinto posto in 11,00 netti.

Federica Stroppa

BASKET

Serie A2 femminile

Ecco Catarozzo, Shash e Battellini: la Thunder Matelica è quasi fatta

La **Halley Thunder Matelica** sta continuando a inserire giocatrici per la rinnovata formazione che parteciperà - per il quarto anno consecutivo - al campionato di serie A2 femminile di basket. Nel corso dell'ultima settimana la società guidata dal presidente Euro Gatti e dal direttore sportivo Piero Salari ha ufficializzato altre tre giocatrici: le novità sono Aurora Catarozzo e Tamara Shash nel reparto "lunghe", in più è arrivata la conferma della giovane giocatrice locale Asia Battellini per allungare il reparto "piccole". Andiamo a conoscerle, una ad una.

Aurora Catarozzo. Da Battipaglia, dove è cresciuta cestisticamente fino ad arrivare in "prima squadra", ala/pivot, classe 2004, altezza 182 centimetri. Con la squadra della sua città ha conquistato titoli e soddisfazioni a livello giovanile - tra cui emerge la vittoria della Coppa Italia Under 20 - ma ha anche avuto l'opportunità di orbitare in serie A2 e A1 con alcune presenze. Nelle ultime due stagioni ha giocato in doppio tesseramento anche ad Agropoli in serie B. «Arrivo a Matelica con grandi motivazioni - sono le prime dichiarazioni di Aurora Catarozzo. - Sono davvero contenta che la società Thunder e l'allenatore Domenico Sorgentone abbiano creduto in me. Desidero dimostrare quello che valgo e guadagnarli minuti e fiducia sul parquet». Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «Nata e cresciuta a Battipaglia, Aurora Catarozzo si è fatta ossa robuste allenandosi con la serie A e giocando in B ad Agropoli. Queste esperienze la rendono funzionale al nostro sistema di lavoro, si farà certamente trovare pronta per dare il suo contributo».

Tamara Shash. Ruolo numero "4", altezza 187 centimetri, classe 2000, in possesso di doppio passaporto: egiziano e italiano (da parte della nonna, originaria della Calabria). Lo scorso anno ha vestito i colori dell'Apu Udine, con la cui maglia ha vinto la Coppa Italia di serie A2 ed è arrivata in finale per la promozione in serie A1 contribuendo con medie personali di 5,1 punti e 3,9 rimbalzi, mostrando una morbida mano dalla lunga distanza che la



Tamara Shash al tiro

rende atipica e pericolosa anche sul perimetro. E' stata avversaria della Thunder in tre occasioni, in cui il team friulano ha sempre avuto la meglio: due volte in campionato (per lei 11 punti all'andata, non è andata a referto al ritorno) e in semifinale di Coppa Italia (in cui fu autrice di 6 punti). Nel suo percorso formativo, Tamara ha prima frequentato la American International School a Il Cairo, poi nel 2018 ha vinto una borsa di studio per la Saint Leo University (Florida) ed è volata negli Stati Uniti a giocare nelle Lions in seconda divisione Ncaa, laureandosi nel 2023. Al quinquennio americano ha fatto seguito la chiamata di Udine e - ora - la seconda avventura italiana a Matelica. «Sono molto contenta di venire a giocare a Matelica - sono le dichiarazioni di Tamara Shash da Il Cairo, dove sta trascorrendo l'estate prima del trasferimento nelle Marche. - Lo scorso anno, ogni volta che l'abbiamo affrontata sia in campionato sia in Coppa Italia, la Thunder ha dimostrato di essere forte e compatta, quindi sono felice di entrare in questo contesto. Vedo che la società sta costruendo una formazione valida e

profonda in ogni ruolo, penso quindi che potremo fare un ulteriore passo avanti. Anche a livello individuale, il mio obiettivo è di compiere un altro "step" di crescita insieme alla mia nuova squadra». Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «Tamara Shash è una "stretch 4" dotata di un buon talento e di un affidabilissimo tiro da tre, oltre ad una buona capacità di sporcare o stoppare molti tiri. È motivatissima a uscire dalla propria "comfort zone" lavorando su quanto potrebbe portarla ad ampliare la propria prospettiva di carriera. Questo ci ha fatto andare dritti e decisi su di lei».


Asia Battellini. Classe 2006, proveniente dalla vicina Belforte del Chienti (Mc), da alcuni anni componente importante della formazione Under 19 della Thunder, Asia Battellini è una regista veloce e dotata di un buon tiro dalla lunga distanza. Già l'anno scorso aveva orbitato nel gruppo della prima squadra biancoblu, con due presenze in panchina. «Sono felice che il coach e i dirigenti mi abbiano confermato - sono le dichiarazioni di Asia Battellini. - Spero di riuscire a dare un contributo maggiore alla squadra e di non deludere le loro aspettative. Sono consapevole di avere ancora molto da lavorare rispetto alle mie compagne, ma il mio obiettivo principale è quello di crescere imparando da loro». Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «Asia Battellini è una "under" di grande dinamicità e con buone capacità offensive. La sua passione per il basket e il suo agonismo saranno utilissimi agli allenamenti della squadra e, viceversa, la squadra la accompagnerà e la stimolerà ad una crescita continua». Sono undici, attualmente, le giocatrici che fanno parte della "rosa" della Halley Thunder Matelica: Benedetta Gramaccioni (confermata), Alessia Cabrini (confermata), Anna Poggio (confermata), Noemi Celani (confermata), Asya Zamparini (confermata), Giulia Patanè (nuova), Ilaria Bonvecchio (nuova), Lisa Andreanelli (nuova), Aurora Catarozzo (nuova), Tamara Shash (nuova), Asia Battellini (confermata).

Ferruccio Cocco



Città di
Fabriano

www.fabrianoestate.it

Fabriano Turismo  

2024 STATE FABRIANO



26 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

26, 27 e 28 luglio dalle ore 19.00 **43° FESTA DI MARISCHIO**
Fraz. Marischio - APS Marischio

27 luglio ore 19.00 (aperitivo) ore 21.15 e 22.15 (visite guidate)
NOTTE NEI MUSEI Museo Guelfo

28 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

30 luglio ore 21.30 **UNA NOTTE IN BICICLETTA - tra arti e mestieri di una volta** Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta - Associazione Marchigiana Velocipedi Storici

31 luglio ore 21.00 **MUSICA NEI CHIOSTRI "BEATLES IN JAZZ"** Chiostro S. Benedetto - Fabriano Pro Musica

AGOSTO

1 e 29 agosto ore 21.15 **GRUPPI DI CAMMINO**
Ritrovo Piazzale Matteotti - UISP Fabriano

dal 1 al 4 agosto ore 19.00 **40° SAGRA DELLA LUMACA**
Fraz. Cancelli - CRAL Domenico Bilei

2 agosto ore 19.00 (aperitivo) e 21.15 e 22.15 (visite guidate)
NOTTE NEI MUSEI Chiostro San Benedetto (aperitivo), Museo Civiltà della Scrittura (visite guidate)

3 agosto ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

4 e 5 agosto ore 21.15 **LETTURA OPERE SCELTE: PITTURA E POESIA** Giardini del Poio a cura di Libera-Mente Insieme

7 agosto ore 21.15 **AUTOVELOX IL PODCAST CHE SUPERA I LIMITI** Giardini del Poio a cura di Fabio Bernacconi

8 agosto ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

9 agosto ore 18.30 **PICNIC TEATRALI AL PARCO 26° Festival di burattini e teatro di figura - Ambarabà 2024** Fraz. Castelletta - a cura di Teatro Giovani Teatro Pirata

dal 9 al 11 agosto ore 19.00 **24 ed. SAGRA DELL'AGNELLO**
Fraz. Poggio San Romulato - Parrocchia S. Romualdo

10 agosto ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

11 agosto dalle 14.00 alle 23.00 **MERCATINO COSE VECCHIE & ANTICHE** Giardini Pubblici R. Margherita - I Mercatini di Carla

11 agosto ore 21.15 **NOTTE NEI MUSEI** visita guidata
Sito Archeologico Attidium - Fraz. Attiggio

14 agosto ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

16 agosto ore 21.30 **PERUGIA BIG BAND LAB**
Piazza del Comune - FabriJazz Fabriano Pro Musica

17 agosto ore 21.30 **BEATLES IN JAZZ**
Piazza del Comune - FabriJazz Fabriano Pro Musica

18 agosto ore 21.30 **COLOURS JAZZ ORCHESTRA feat. JOYCE ELAINE YUILLE** Piazza del Comune
FabriJazz Fabriano Pro Musica

19 agosto ore 21.00 **MUSICA NEI CHIOSTRI "CONCERTO FINALE MASTERCLASS CONTRABBASSO"**
Oratorio della Carità - Scuola Musica Barbarino

20, 21, 23, 24 e 25 agosto XI ed. FABRIJAZZ - Concerti e corsi di musica Jazz ed Improvvisazione Masterclass
Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica - www.fabrijazz.it

22 agosto ore 19.00 (aperitivo) e 21.15 e 22.15 (visite guidate)
NOTTE NEI MUSEI Museo della Carta e della Filigrana

dal 22 al 25 agosto 34° ed. FABCON Centro Storico - Associazione Culturale Lokendil - www.lokendil.com

SETTEMBRE

5 e 12 settembre ore 21.15 **GRUPPI DI CAMMINO**
Ritrovo Piazzale Matteotti - UISP Fabriano

6 settembre ore 17.00 **LO SBARACCO**
Corso della Repubblica - Fabriano in Centro

6 settembre ore 21.15 **NOTTE NEI MUSEI Caccia al tesoro per bambini** Musei di Fabriano

7 settembre ore 19.00 (aperitivo) e 21.15 (visita guidata) **NOTTE NEI MUSEI** Lapidarium di Tuficum e Borgo Medievale
Fraz. Albacina

8 settembre dalle 14.00 alle 23.00 **MERCATINO COSE VECCHIE & ANTICHE** Giardini Pubblici R. Margherita
I Mercatini di Carla



dal 19 al 22 settembre
2° ED. FABRIANO CARTA E' CULTURA

MOSTRE TEMPORANEE

dal 13 luglio al 30 settembre PREMIO BIENNALE "MARCHE D'ACQUA" FABRIANO WATERCOLOUR PRIZE
Museo della Carta e della Filigrana

dal 18 giugno al 7 luglio "HEAVENLY SCAPES" Sergey Temerev Solo Exhibition Fabriano
Museo della Carta e della Filigrana

Sabato, domenica e festivi 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.00
ESPOSIZIONE RAPPRESENTAZIONI MODELLISTICHE di Tonino Gobbi e Mauro Falessi Ex Chiesa del Crocifisso

dal 31 agosto al 15 ottobre DONNE DI PACE di Rossella Baldecchi Zona Conce

